€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 185 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96
Fondato nel 1892
Sabato 6 Luglio 2024 •
Commenta le notizie su ilmattino.it
A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

Patto Manfredi-Abodi
Restyling del Maradona intesa per i lavori via la pista di atletica

Luigi Roano

Lo stadio "Maradona" sarà rifatto e più in fretta dei tempi chiesti dalla Uefa. Intesa tra Manfredi e Abodi. I progetti saranno più di uno e la Ssc Napoli li presenterà a breve - in autunno se non prima - ma di certo entro l'anno. Scomparirà nella "nuova" struttura la pista d'atletica.

In Cronaca

La presentazione
La nuova maglia degli azzurri sotto il segno dell'orgoglio

Francesco De Luca a pag. 17

IL CAMBIO DI PARADIGMA / La rigenerazione urbana e il ruolo dello sport nelle periferie
PALESTRA CAIVANO
▸IL NUOVO CENTRO SPORTIVO ATTIRA GIOVANI ANCHE DA NAPOLI: «CHE ORGOGLIO»

Francesco De Luca, Fabrizio Galimberti e Antonio Parrella *da pag. 2 a pag. 4*

Il commento
I SIMBOLI DELLO STATO A PRESIDIO DEI LUOGHI DEI RAGAZZI

Guido Trombetti

Grande è l'importanza dello sport nella vita sociale e nello sviluppo della personalità dei giovani. Una infinità di reperti testimonia che fin dall'epoca preistorica gli uomini praticassero forme primordiali di sport. Magari finalizzate a migliorare le performance nella pratica della caccia. Od anche ad allenarsi per sopravvivere in condizioni di difficoltà. In fondo la corsa richiama la fuga da un pericolo, l'inseguimento di una preda o il tentativo di affrettarsi per soccorrere o inseguire qualcuno. Così il nuoto o la lotta richiamano varie tipologie di cimenti possibili.

La centralità dello sport come evento di Stato fa risalire al 776 a.C, quando ad Olimpia fu organizzata la prima Olimpiade. Ci piace, procedendo a volo d'uccello, ricordare che qui a Napoli, durante gli scavi per la stazione Duomo della metropolitana di Napoli, sono state ritrovate le tracce di un Gymnasium. Che, nel secondo secolo d.C., era destinato ad ospitare una sorta di giochi olimpici voluti da Augusto proprio a Napoli. Con il passare dei secoli sempre più lo sport ha assunto un ruolo significativo all'interno delle comunità.

Continua a pag. 3

Zuckerberg a Castellammare, yacht di 118 metri

IL MEGA-SBARCO DEL RE DI FACEBOOK

Fiorangela d'Amora *a pag. 13*

Abusi sulle bimbe condannati a 13 anni i due maggiorenni

Del Gaudio *a pag. 5*

Quell'abisso delle risate in aula

Leandro Del Gaudio *a pag. 34*

Al Forum in Masseria
Tajani: il Piano Mattei testa di ponte con l'Africa

«Autonomia, osservatorio di Fi per tutelare il Sud» Vox va con i sovranisti, chiarimento Meloni-Salvini

Ajello *e l'inviato* Pappalardo *alle pagg. 6 e 7*

Dopo la vittoria del laburista Starmer
Regno Unito, governo lampo con l'investitura di re Carlo

Chiara Bruschi *a pag. 8*

Quale lezione per il sistema italiano

Tommaso Frosini *a pag. 35*

L'incontro con Putin
Orban a Mosca la missione flop che ha fatto irritare l'Europa

Evangelisti *a pag. 9*
L'analisi di Latorre *a pag. 34*

L'editoriale
LE INTRICATE INCERTEZZE DEL NUOVO MONDO

Romano Prodi

In questa prima metà di luglio sono accaduti o stanno accadendo eventi che, in un breve o più lungo spazio di tempo, influiranno in modo determinante sulla vita del pianeta. Avvenimenti dei quali non sempre comprendiamo l'importanza. Cominciamo da quello che è accaduto proprio il primo luglio, cioè il giorno della sentenza della Corte Suprema americana che, sostanzialmente, ha reso il presidente non perseguibile per qualsiasi tipo di reato compiuto nell'esercizio delle sue funzioni.

La conseguenza immediata è che Trump può affrontare senza alcun rischio le prossime elezioni.

Continua a pag. 35

Il caso
Niente asta per Vico: ritirata la "Scienza nuova" con le note

Mariagiovanna Capone *a pag. 10*

Il commento
ORA SIA ESPOSTA NELLA BIBLIOTECA NAZIONALE

Vittorio Del Tufo

È stata definita un'asta thriller ma, alla fine, nella vicenda ha semplicemente prevalso il buon senso.

Continua a pag. 10

Il cambio di paradigma, la rigenerazione urbana

Palestra Caivano «Adesso vengono qui da Napoli»

▸I vertici di Sport e Salute Mezzaroma e Nepi Molineris al centro «Pino Daniele»

▸Prosegue la mission del governo Tutti pazzi per la pista di skate

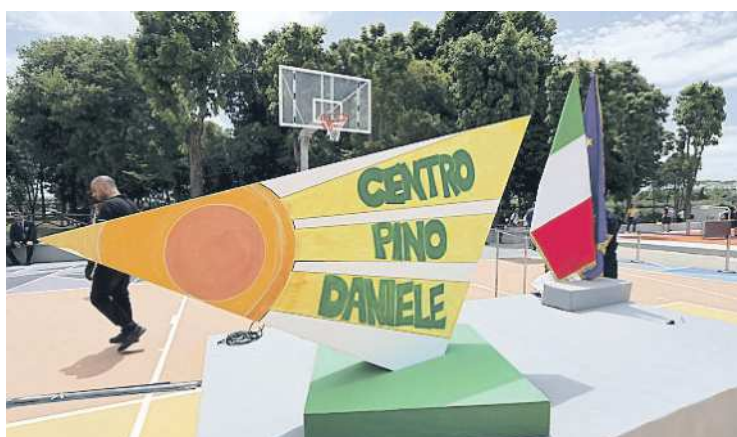
SCENE DA CAIVANO La pista di skate nel nuovo complesso sportivo dedicato a Pino Daniele e inaugurato dal capo del governo Meloni il 28 maggio scorso. In basso il presidente di Sport e Salute Mezzaroma e l'ad Nepi Molineris al termine della partita di calcetto organizzata sul campo della struttura FOTO FERDINANDO MEZZELANI GMT

LA SVOLTA

Francesco De Luca

Questa non è più periferia. Caivano sta diventando il centro della passione grazie ai suoi giovani, e alle sue famiglie, dopo lo sforzo compiuto in pochi mesi dal governo e da Sport e Salute per regalare un sorriso con il centro dedicato a Pino Daniele, che in "Napul'è" aveva raccontato 'a voce de' criature che saglie chianu chianu. E invece sale forte la voce delle criature di Caivano, come racconta emozionandosi Diego Nepi Molineris, amministratore delegato di Sport e Salute, manager sportivo di lungo corso che ha vissuto passo dopo passo questa esemplare rinascita. «Tra le 44 discipline sportive che è possibile praticare qui c'è lo skate in un nuovo park definito tra i più belli d'Europa. Arrivano ragazzi da Napoli, dal centro della città, a Caivano. Ecco, questo è il passaggio che auspicavamo per i ragazzi del territorio: vederli non solo integrati, ma centrali in un progetto. Vuol dire che è stata davvero accesa la luce».

LE FIAMME ORO

Si affacciano nei playground giovanissimi di altre città, quelli che prima si tenevano lontani. Ne sono orgogliose le famiglie di Caivano, che si attivano per la pulizia del bosco. Ecco la svolta, ecco il cambio di paradigma: la periferia che diventa centro. Ed è un processo non calato dall'alto, cioè dal governo che intervenne dopo le violenze subite da due minorenni nell'ex piscina Delphinia, ma costruito insieme alla gente. Il progetto "Illumina Caivano" ha previsto due fasi. La prima è cominciata con i camp estivi, che sono iniziati il 10 giugno e termineranno il 6 settembre. Sport e socializzazione dai 6 ai 16 anni, ogni giorno trecento ragazzi impegnati. C'è un tutor per i 15 che hanno problemi intellettivo-relazioni perché lo sport non lascia mai da parte nessuno. La seconda fase è quella concordata con le Fiamme Oro, il gruppo sportivo della Polizia di Stato, che porterà i propri qualificati tecnici da settembre per allevare talenti, così come ha fatto in altre palestre della Campania, da Napoli a Marcianise. Quattro gli sport che saranno gestiti dalle Fiamme Oro, corpo che porterà decine di atleti alle Olimpiadi di Parigi, a cominciare da Irma Testa, la Farfalla del ring nata alla Provolera, un quartiere difficile di Torre Annunziata: boxe, karate, judo e nuoto. L'insegnamento delle arti sportive coinciderà con la ricerca di atleti (e poliziotti), che abbiano voglia di sacrificarsi e vincere: potranno uscire da qui futuri campioni.

L'ENTUSIASMO: «SIAMO RIUSCITI IN POCHI MESI A CREARE UNA GRANDE REALTÀ SPORTIVA CON 20 CAMPI E 44 DISCIPLINE»

«L'ISOLA CHE QUI C'È»

Il presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma, ha creduto fortemente nel progetto di connessione con il territorio, cominciato nel giorno dell'inaugurazione, il 28 maggio, alla presenza del capo del governo Giorgia Meloni. «Stiamo dimostrando che il nostro impegno non si è concluso con la realizzazione fisica dell'impianto: quel giorno è iniziata una nuova fase. La soddisfazione maggiore è vedere tanti ragazzi e adulti vivere questo luogo che non è per Caivano ma di Caivano, non per i cittadini ma dei cittadini. E sono contento che il mio appello a prendersene cura sia stato immediatamente raccolto, dal momento che molti genitori contribuiscono a tenere pulito il parco e lo stanno trasformando in una comunità».

Sono 90 gli operatori coinvolti nel progetto "Illumina Caivano", partito dalla piscina Delphinia, teatro di sconvolgenti orrori. Non si sono impegnati solo i politici, il commissario straordinario Fabio Ciciliano, i manager di Sport e Salute, ma anzitutto i ragazzi di Caivano, che hanno scritto sul muro tre parole: "Il nostro futuro". Hanno avuto successo i tornei di calcio e pallavolo terminati ieri e organizzati dal collettivo di giovani di Caivano "I Care" in collaborazione con Ciciliano e Sport e Salute. Non solo sport, ma anche progetti artistici, per tirare fuori il meglio da questi ragazzi.

Sottolinea l'ad Nepi Molineris: «Quell'isola che non c'è, invece, c'è a Caivano. Siamo riusciti in pochi mesi non soltanto a creare questa realtà sportiva con 20 campi e 44 discipline sportive ma soprattutto a spingere i ragazzi a uscire dalle loro case e a frequentarsi. Magari erano vicini di abitazione e non conoscevano la voce o il volto di quello che è adesso è un loro compagno di squadra. Napoli sta vivendo una fase straordinaria di crescita e questo è un ulteriore importante tassello».

Chi ha vissuto al fianco di questi ragazzi, come Mezzaroma e Nepi Molineris, è rimasto colpito «da una generazione di ragazzi che interpretano il mondo pieno di colori e speranze, pronti a scalare la montagna per regalarsi un sogno, con il loro ottimismo e la loro purezza. Con quell'effetto moltiplicatore che soltanto lo sport riesce a sortire». Caivano è l'inizio di un percorso nelle periferie di Italia. «Il progetto è replicabile in altre realtà italiane», assicura Nepi Molineris. Allontanare i giovanissimi dalla strada e riempire i loro vuoti attraverso lo sport, dal basket al tennis: con l'esempio che non è Sinner, il numero uno al mondo, ma il compagno di giochi.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Il cambio di paradigma, il ruolo sociale dello sport

I simboli dello Stato a difesa dei luoghi destinati ai ragazzi

▶La pratica non fa bene soltanto al fisico
Imparai tanto quando correvo i 100 metri

▶Giusto affidare il centro alle Fiamme Oro
la cura previene il degrado e i vandalismi

COM'ERA

COM'È

Segue dalla prima pagina

Guido Trombetti

Ed oggi è del tutto evidente che la vita dei giovani per essere sana e garantirne la crescita armonica ha bisogno di molta scuola. Ma non soltanto di scuola. Tra le attività collaterali e integrative è importante quella sportiva. Non soltanto fa bene al fisico. Almeno se praticata a livello dilettantistico, senza gli stress legati al professionismo. Ma abitua alle relazioni sociali, a misurare le proprie capacità senza sopravvalutarsi o sottovalutarsi. Per esempio insegna ad accettare che c'è chi è più bravo di te. Ricordo che sessant'anni fa (accidenti come invecchio velocemente!), quando frequentavo il liceo, facevo atletica (senza mai tradire il calcio mia grande passione!).

RICORDI

Facevo i 100 metri. Un altro ragazzo correva con me. Più basso di me. Arrivava sempre prima di me! Ed io me ne feci una ragione: è più forte, pazienza mi accontenterò di arrivare secondo. (Si chiamava Giuffrè quel ragazzino. Da allora non l'ho più visto.) Ditemi voi se prendere atto che c'è qualcuno più forte di te non è un antidoto culturale all'istinto di sopraffazione. Per inciso il mio allenatore era il grande Franco Savy. Che poi andò ad allenare la squadra di basket di Caserta in serie A. Mi vietava assolutamente di giocare a calcio. Perché chi corre deve portare avanti il ginocchio. Chi gioca a calcio porta avanti il piede. Io sistematicamente disattendevo la prescrizione. E lui era talmente bravo che vedendomi in allenamento se ne accorgeva. E giù partaccioni.

Non era un insegnamento a rispettare metodo e disciplina? Negli sport di squadra si impara quanto sia vincente saper collaborare con gli altri. Ci allenavamo, ai miei tempi, allo stadio del Vomero, l'odierno Collana. Le gare si svolgevano lì o al Virgiliano. Meno male che il Collana , dopo un lungo periodo , è stato riaperto alla quasi totalità delle sue funzioni. Il Virgiliano è sempre lì, immerso in un bello scenario. E grazie alla gestione illuminata di Elio Cosentino sono cresciute enormemente sul piano qualitativo e quantitativo le strutture del CUS. Nel settore degli impianti sportivi impossibile poi non menzionare poi il contributo delle iniziative di privati. Prime tra tutte quelle di uomini di sport come Franco Porzio. L'augurio è che, in particolare, ma non soltanto, in periferia, sorgano o siano recuperati sempre più spazi attrezzati. Loo sport aiuta i ragazzi a crescere. Tenendoli lontani dai rischi del ciondolare ozioso. Ovviamente gli impianti sportivi devono essere manutenuti con cura in efficienza. E sorvegliati opportunamente. Specialmente quelli siti in alcune aree periferiche in un contesto turbolento.

IL GESTO

Per prevenire fenomeni di vandalizzazione. È, ad esempio di forte valore simbolico, oltre che estremamente opportuno, che la gestione dell'impianto sportivo di Caivano sia stato affidato alle Fiamme Oro, cioè alle forze di pubblica sicurezza. I simboli dello stato a presidio dei luoghi destinati ai ragazzi. Ricordiamo la "teoria delle finestre rotte". La quale sostiene l'importanza del decoro urbano e della cura dei luoghi. Il disordine urbano e anche piccoli episodi di vandalismo generano comportamenti anti-sociali. Custodire un giardinetto, impedire la sosta selvaggia, far pagare il biglietto nell'autobus, contrasta la diffusione di atti ancor più gravi. Chiudo con una citazione di James Q. Wilson e George L. Kelling: «...l'esistenza di una finestra rotta (da cui il nome della teoria) potrebbe generare fenomeni di emulazione, portando qualcun altro a rompere un lampione o un idrante, dando così inizio a una spirale di degrado urbano e sociale».

La nota

"Sinnerite", un caso italiano

Fabrizio Galimberti

La "sinnerite" che ha contagiato l'Italia da quando l'altoatesino di San Candido Jannik Sinner è balzato al numero 1 del tennis mondiale è pienamente giustificata, e ci consola delle delusioni calcistiche. Ma rischia di oscurare un'altra prodezza tennistica.

Non c'è solo Sinner nel firmamento del tennis. Ci sono anche Lorenzo Musetti, Matteo Arnaldi, Luciano Darderi, Flavio Cobolli, Lorenzo Sonego, Matteo Berrettini, Luca Nardi, Fabio Fognini: fra i primi 100 della classifica ATP figurano nove italiani.

Come si vede dalla tabella, solo Usa e Francia ne hanno di più, ma, in rapporto alla popolazione, l'Italia viene prima. E l'Italia è in cima alla classifica del tennis mondiale anche per il rapporto più significativo, che unisce quantità e qualità: il punteggio cumulato, assegnato dalla ATP (Association of Tennis Professionals) a ogni tennista.

Se addizioniamo il punteggio di ogni giocatore, e guardiamo ai primi nove Paesi per numero di tennisti nei primi cento (una specie di G9 del tennis...), l'Italia è la prima potenza tennistica del terzo pianeta.

Il cambio di paradigma, l'inclusione

L'INIZIATIVA

Antonio Parrella

Talenti tra i giovani disabili: ora uno spazio per crescere

▶Il centro di Caivano alla Croce Rossa La ministra Locatelli all'inaugurazione

▶«Obiettivo del governo: offrire servizi ai ragazzi del territorio e alle famiglie»

CAIVANO. Il ministro per le disabilità, Alessandra Locatelli, ha inaugurato a Caivano «Lo Spazio dei talenti», nuovi locali ubicati presso la struttura del settore comunale delle politiche sociali a pochi passi dal comando di polizia locale. L'importante progetto, per il quale sono stati stanziati 250mila euro per i prossimi due anni, è sostenuto dal ministero per le disabilità.

IL PROGETTO

«Il progetto - ha spiegato la rappresentante del governo di Giorgia Meloni - è stato, elaborato nei mesi scorsi in sintonia con il commissario governativo per la riqualificazione di Caivano, Fabio Ciciliano, ed avrà come soggetto attuatore la Croce rossa italiana. Ma potranno aderire e collaborare anche altre associazioni. L'obiettivo è quello di favorire l'inclusione sociale e di valorizzare i talenti e le competenze delle persone con disabilità, promuovendo allo stesso tempo un adeguato supporto e sostegno a bambini, bambine, ragazzi e ragazze, e ai loro nuclei familiari». «Riteniamo - ha proseguito Locatelli - che sul territorio di Caivano sia possibile costruire un progetto virtuoso e generativo, che deve resistere nel tempo. Saranno attivati laboratori artistici, musicali e spazi informativi. È un momento importante da condividere ed è necessario che tutti sappiano che in questo contesto è possibile far sorgere attività di coinvolgimento, con la creazione di punti di riferimento anche per le persone fragili e spazi dove potersi incontrare e stare insieme».

Al fianco di Locatelli anche il commissario governativo Fabio Ciciliano, ed il prefetto Filippo Dispenza, coordinatore della commissione straordinaria, che amministra il Comune dall'ottobre 2023, dopo lo scioglimento per infiltrazioni camorristiche. Presenti, tra gli altri, la sottosegretaria di stato alla presidenza del Consiglio dei ministri Pina Castiello, il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale della Campania, Ettore Acerra, i dirigenti scolastici del territorio, rappresentanti delle forze dell'ordine, della croce rossa e delle associazioni socio culturali.

La ministra per le disabilità Alessandra Locatelli all'inaugurazione dello «Spazio per i talenti»

COME UNA MISSIONE

A benedire le aree interessate e le varie attrezzature don Peppino Esposito, parroco della chiesa di San Pietro Apostolo, che ha sottolineato che «stare insieme alle persone che hanno bisogno di noi rappresenta una vera e propria missione e, soprattutto, la speranza per un futuro migliore». «Abbiamo destinato a bambini, ragazzi e persone fragili delle zone sicure e controllate - ha spiegato Ciciliano - sono aree completamente bonificate e riqualificate, dove nel passato era allocato un mattatoio e dove venivano spacciate anche sostanze stupefacenti. La nostra attenzione è stata puntata sulla riqualificazione sociale, che deve rimanere per tanto tempo sul territorio di Caivano a disposizione della comunità e delle famiglie più fragili, alle quali non faremo mancare il nostro sostegno».

IL COMMISSARIO CICILIANO: AREE DEL TUTTO BONIFICATE AL POSTO DI UN MATTATOIO E UN LUOGO DI SPACCIO

«È davvero una straordinaria iniziativa di inclusione sociale e civile - ha commentato il prefetto Dispenza - che decolla grazie alla determinazione della ministra Locatelli e del commissario governativo Ciciliano. Un progetto assai rilevante che conferma che a Caivano lo Stato, il Governo, sono realmente ed effettivamente impegnati senza soluzione di continuità per costruire un virtuoso e duraturo modello».

IL PREFETTO DISPENZA: QUI LO STATO SI È IMPEGNATO PER COSTRUIRE UN MODELLO VIRTUOSO E DURATURO

Dopo il taglio del nastro il commissario Ciciliano ha consegnato ufficialmente le chiavi dei nuovi locali ai rappresentanti della Croce rossa italiana, che avranno la loro sede all'interno della stessa struttura. Da annotare che la ministra Locatelli si è soffermata, poi, con familiari e persone con disabilità, ascoltando le loro richieste. Ringraziamenti al ministro Locatelli, per quanto fatto, da parte di Marta, una ragazza disabile che ha voluto stringere la mano alla ministra. Da annotare che, nei mesi scorsi, Locatelli aveva già incontrato il commissario Ciciliano, i rappresentati della consulta comunale per le disabilità, famiglie caregiver, ascoltando le loro richieste. Ora saranno attuate. «Tra i servizi già introdotti - precisa Ciciliano - ci sono il trasporto per le persone con disabilità e la partecipazione di bambini e ragazzi ai centri estivi e alle attività sportive in generale».

Il cambio di paradigma, il punto di partenza

Bimbe abusate, le condanne: 12 e 13 anni ai maggiorenni

▶Lo stupro collettivo al Parco Verde verdetto esemplare per i due capibranco

▶Davanti ai giudici i minorenni ridono Accuse dei pm: agirono su prede facili

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Le lacrime dei genitori di una delle bambine violentate, la soddisfazione dell'avvocato che ha sporto denuncia mesi fa, aprendo l'inchiesta dei carabinieri. Ma anche le risate. Già, le risate: quelle dei tre minorenni per i quali la Procura dei Colli Aminei ha chiesto condanne durissime, senza attenuanti generiche: i tre minori si sono guardati con aria scanzonata, c'è chi ha notato volti rilassati e sorridenti. C'è tutto questo ed altro ancora nella giornata processuale di Caivano, parliamo del branco sotto inchiesta per gli stupri di due cuginette di appena 11 e 12 anni. In sintesi, è arrivata la condanna per i due imputati maggiorenni; mentre il pm minorile chiede verdetti esemplari a carico dei tre imputati under 18. Partiamo da Napoli nord, dove il gup accoglie le richieste della Procura di Maria Antonietta Troncone, firmando le condanne dei due maggiorenni: 13 anni e 4 mesi per Pasquale Mosca, 12 anni e 5 mesi per Giuseppe Varriale (oltre alla provvisionale di 50 e 20mila euro per ciascuno dei due).

LE ACCUSE

Intanto, è toccata al magistrato della Procura di Napoli nord passare a chiedere le condanne a carico dei tre minorenni che hanno scelto di essere processati con il rito abbreviato. In sintesi, il pm Claudia De Luca ha chiesto una condanna a dieci anni e otto mesi per G.M., nove anni per F.P.B., nove anni e quattro mesi nei confronti di A.V. Durissimo l'atto di accusa mosso dalla Procura guidata da Maria de Luzenberger: «I tre imputati - è questa la sintesi - hanno agito nei confronti di prede facili». Già, usa proprio questa espressione: prede facili, perché inermi di fronte alla violenza, o comunque incapaci di sfoderare una difesa adeguata nei confronti di avances e minacce che hanno preceduto gli atti sessuali. Una vicenda orrenda, che vale la pena di ricordare sin dalle battute iniziali. Gli episodi di violenza si sono consumati dalla fine della scorsa primavera fino all'estate inoltrata. Lo scenario era quello della mala Caivano: ex zone di stoccaggio di rifiuti, ex strutture sportive, villa comunale. È qui che sono state consumate le violenze. Chiara e a senso unico la minaccia ordita nei confronti delle due ragazzine: prima erano costrette a subire abusi, che venivano rigorosamente filmati dai cellulari; poi c'era chi imponeva loro il silenzio, per evitare che questo tipo di scene venissero veicolate attraverso i social. Minacce, violenza e condizionamento psicologico. Tutto nel silenzio collettivo. Indifferenza e rassegnazione. Anche in famiglia le due piccole erano poco seguite, come emerge poi dalla decisione del Tribunale dei minori di sospendere per alcuni mesi la potestà genitoriale nei confronti dei genitori delle due piccole. La svolta arriva a metà agosto, quando Il Mattino pubblica la notizia dell'orrore consumato ai danni delle cugine di Caivano. Una vicenda che segue di qualche anno il dramma di Antonio Giglio e di Fortuna Loffredo, minorenni violentati e uccisi in una trama consumata tra le palazzine popolari di Parco Verde. Fatto sta che la notizia fa il giro del mondo. Ed è una vicenda tanto grave da spingere il presidente del consiglio Giorgia Meloni a intervenire, con una visita a Caivano dove il prefetto Michele di Bari convoca il comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza. Il governo è alle porte di Napoli. Cambia lo scenario, in pochi mesi viene firmato un decreto che consente di investire circa trenta milioni nella rinascita di Caivano. Viene costruita una palestra, garantiti presidi di socialità e di formazione che prima non c'erano. È una svolta che rende ora Caivano simbolo di qualcosa che prima non c'era: non più emblema del male, ma simbolo del riscatto e della possibilità delle istituzioni di riprendere possesso del territorio.

Immagini dal Parco Verde

LE REAZIONI

Ma torniamo al verdetto di ieri. Spiega la penalista Clara Niola, che assiste i genitori di una delle due bambine violentate: «Ho comunicato la notizia delle prime due condanne, ho sentito i genitori piangere, singhiozzare. Il verdetto è un punto fermo». Soddisfazione anche da parte della penalista Manuela Palombi, che assiste le due piccole su nomina del tutore che si prende cura delle bambine. Chiara anche l'analisi dell'avvocato Angelo Pisani, cui spetta il merito di aver denunciato il caso, sollevando attenzione investigativa sul dramma delle due cuginette: «Sentenza esemplare per chi ha devastato la vita di quelle due piccole, ora si deve combattere contro il degrado». Tra sette giorni il verdetto per i minori.

I GENITORI DI UNA DELLE DUE CUGINE SCOPPIANO IN LACRIME «UN PUNTO FERMO IMPORTANTE»

PARLA IL LEGALE CHE DENUNCIÒ LO SCANDALO «ORA RILANCIARE LA SOCIALITÀ SUL TERRITORIO»

Forum in Masseria, le riforme

Autonomia, Forza Italia vara un Osservatorio «Così tuteleremo il Sud»

▶L'annuncio del vicepremier Tajani: «Sarà un organo politico con gli esperti»

▶Iniziativa accolta con freddezza dalla Lega Nel pool ministri, parlamentari e governatori

IL CASO

Adolfo Pappalardo
inviato

MANDURIA (TARANTO) Non sono ancora dubbi ma Antonio Tajani promette che Forza Italia «vigilerà minuto per minuto lo stato dell'Autonomia differenziata». «Per evitare che ci siano distorsioni», aggiunge il numero uno azzurro nel giorno in cui viene depositato il quesito in Cassazione che dovrebbe portare, secondo i promotori, verso il referendum abrogativo. E l'iniziativa di Forza Italia, che verrà presentata ufficialmente dopodomani a Roma nel consiglio del partito, viene presa dall'opposizione di centrosinistra come assist per la battaglia contro la norma cara alla Lega. Anche perché non è l'unico caso ieri. Anche un altro membro dell'esecutivo del centrodestra, infatti, esprime perplessità: «Alcuni problemi di attuazione effettivamente ci sono», dice il ministro della Giustizia Carlo Nordio che però subito dopo precisa come «Sono certo che arriveremo ad una composizione».

LO SCENARIO

Ma proprio i dubbi sulla legge Calderoli rischiano di diventare un ulteriore attrito tra Tajani e Matteo Salvini, entrambi ieri pomeriggio ospiti, ma in due panel diversi, al «Forum in masseria», la rassegna organizzata da Bruno Vespa nella sua tenuta pugliese. Ed è proprio il *gran cerimoniere* Vespa a organizzare una stretta di mano tra i due a favore di flash e telecamere. Infatti su invito dell'ex direttore del Tg1 il ministro degli Esteri finisce di rispondere alle domande dei giornalisti per raggiungere il collega e salutarsi brevemente. Ma ieri le distanze tra i due sono su diversi temi. Autonomia a parte, anche su Biden e, soprattutto, sull'avvicinamento di Salvini a Viktor Orbán. «È irrilevante», dice l'azzurro riferendosi alla composizione dei gruppi alla Ue; «Vedremo a luglio chi è rilevante e chi no», replica piccato il leghista sempre dal forum pugliese.

Ma il tema caldo, almeno sul fronte italiano, rimane quello sull'Autonomia e sul ruolo che si sta ritagliando Forza Italia come eventuale difensore degli interessi del Mezzogiorno dopo la levata di scudi degli azzurri calabresi. «Ricordo come l'Autonomia differenziata nasce da una riforma voluta dalla sinistra e portata avanti da alcune regioni a guida Pd come l'Emilia Romagna», premette Tajani che aggiunge: «Noi abbiamo sempre detto che bisogna valutare la riforma senza che ci siano danni per il Sud. Perciò lunedì al consiglio nazionale di Forza Italia presenterò il progetto dell'istituzione di un osservatorio permanente per valutare se ci sono delle distorsioni sull'iter del ddl Calderoli». «Ma la nostra posizione è seria ed equilibrata e non è demagogica», ribadisce. In mezzo un altro passaggio: «Parliamoci chiaro: io non credo che qui sia all'opera la *banda Bassotti* ma vogliamo verificare che non ci siano distorsioni e, soprattutto, che non si acuiscano le distanze e i divari tra il Nord ed il Sud. E per fare in modo che un cittadino pugliese abbia gli stessi diritti di uno che vive in Brianza».

IL TITOLARE DELLA FARNESINA: «QUI NON OPERA LA BANDA BASSOTTI MA VIGILEREMO CONTRO EVENTUALI DIVARI»

L'OSSERVATORIO

Sarà una struttura politica e ne faranno parte tutti i vertici, nazionali e territoriali, di Forza Italia. «Ci saranno i 5 presidenti di regione di Forza Italia, del Sud e del Nord, insieme al ministro Casellati, che è quello che ha seguito a livello governativo per noi l'Autonomia differenziata. E, ancora, ci saranno - aggiunge Tajani - la sottosegretaria al Mef Savino, i capigruppo di Camera, Senato e Parlamento Europeo, i vicesegretari del nostro movimento politico. E di volta in volta saranno chiamati esperti di vari settori: dalla sanità alla scuola, delle materie che possono essere dedicate, per valutare qual è lo stato dell'arte». Con l'obiettivo di capire se «ci sono delle distorsioni e dei correttivi da apportare», anche se, puntualizza sempre il vicepremier «in Parlamento abbiamo fatto migliorare il testo e in più ci sono gli ordini del giorno approvati dalla Camera, che non sono per noi puramente formali, ma sono degli impegni che il governo deve mantenere». «Valuteremo - conclude - minuto per minuto. Perché la nostra è una posizione seria, equilibrata, che tutela il Sud: non è demagogica e non strumentalizza nulla». Sull'iniziativa di Forza Italia non dice nulla Matteo Salvini che da Manduria si limita ad attaccare i firmatari del referendum: «È un'opposizione ideologica: ci sono partiti e associazioni che firmano appelli e promuovono referendum per professione».

MANDURIA Si è aperta ieri la quarta edizione del Forum in Masseria: «La nuova Europa: il ruolo del nostro Paese e delle nostre imprese nel contesto internazionale», organizzato da Bruno Vespa con il supporto di Comin & Partners. I lavori, che termineranno domani, si svolgono presso la Masseria Li Reni, in Puglia, di proprietà del noto giornalista e scrittore (nella foto durante il faccia a faccia con il vicepremier Antonio Tajani)

Il deposito in Cassazione

In campo 34 sigle per il quesito contro la legge ispirata da Calderoli

«Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, «Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione?». Questo il quesito referendario per l'abrogazione della legge sull'Autonomia differenziata, che hanno presentato ieri mattina in Corte di Cassazione i rappresentanti di trentaquattro sigle fra partiti, sindacati e associazioni. Per abrogare la riforma servirebbe quindi rispondere «Sì». Fra le sigle che lo hanno presentato ci sono Pd, M5s, Verdi, Sinistra italiana, Iv, +Europa, Partito della Rifondazione Comunista Cgil, Uil, Anpi, Arci e Wwf. Tecnicamente si tratta di un referendum abrogativo di una legge esistente, per questo motivo, affinché la consultazione sia considerata valida, occorre raggiungere il quorum dei partecipanti al voto. Perché il referendum sia ammesso, è inoltre necessario che la proposta referendaria sia sottoscritta da almeno 500mila firme o sostenuta dalla pronuncia di cinque consigli regionali. Tra i sostenitori del referendum Maurizio Landini (Cgil), Luigi Giove (coordinamento organizzativo), Franco Bassanini, Ivana Veronese Ivana (Uil), Andrea Morniroli (Forum diseguaglianze e diversità), Giuseppe Conte (Movimento 5 stelle), Gaetano Azzariti, Walter Massa (Arci), Caterina Pozzi (Cnca), Giuseppe De Marzo (Rete dei numeri pari), Gianpiero Cioffredi (Libera), Arianna D'archivio (Link/Uds), Marco Filippeschi Marco (Ali), Marina Boscaino (Comitati No Ad), Giulio Marcon (La Via Maestra), Massimo Villone (Coordinamento per la democrazia costituzionale).

Il campo larghissimo arruola Renzi ma Calenda si smarca: «Accozzaglia»

LO SCENARIO

ROMA Tutti insieme, uniti appassionatamente. Sono quasi troppi questi leader e liderini, modello accozzaglia, per entrare in una foto sola. Ma eccola l'immagine che il centrosinistra vuole dare di sé e mantenere fino alle elezioni politiche del 2027, passando attraverso quattro referendum (autonomia, premierato, giustizia, jobs act) non tutti giocabili però a ranghi compatti viste le divisioni interne alla nuova unione: è l'immagine di Schlein come regista e prima attrice e intorno da sinistra a destra Fratoianni e Bonelli, Landini in cravatta rossa stile labour ormai sempre più leader politico in cerca di protagonismo, Conte che parrebbe arreso al ruolo dello junior partner, Magi, i renziani (Maria Elena Boschi addirittura accanto a Rosi Bindi che detesta Matteo) e tutto l'associazionismo cristiano-sociale e progressista. Reggerà questo amalgama multicolore e multisapore, messo insieme ieri per la lanciare il referendum anti legge Calderoli. «Manca solo il cardinale Zuppi!», esclamano alcuni presenti sapendo che le truppe della Cei partecipano appassionatamente alla lotta contro l'autonomia. E insomma davanti al palazzo della Cassazione, per il deposito dei quesiti, viene scattata la foto di questa che vuole essere un'invincibile armata e che dovrà, occhio però che manca Calenda, resistere per tre anni alla naturale tendenza sinistrese a odiarsi.

I MODELLI

L'ammucchiata ricorda il Fronte popolare francese, ma Schlein si affretta subito a dire che così non è: «Non si tratta di erigere insieme un muro contro la destra, o come in Francia di una convergenza dettata dalla contingenza e circoscritta al secondo turno. Il lavoro di tessitura dell'alternativa va fatto sui "per" molto prima che sui "contro". Pensiamo ad una riforma della Rai, adesso». Parla da federatrice Elly. E ci tiene a sottolineare che nel nuovo progetto di alternativa alla destra, imperniato sul Pd, c'è anche il centro. O meglio, c'è Matteo Renzi: «Sarebbe più che funzionale la presenza di un centro nel nostro schieramento. Ma deve essere un centro, non tanti centri», dice Elly. E incalza: «Ho parlato sia con Calenda sia con Renzi ma per ora la vedo ancora difficile riunirli. In realtà Renzi ha un afflato unitario, lui ha capito. Calenda purtroppo no, è meno politico». La novità è rilevante: mano tesa all'ex segretario del Pd. Il quale ha fatto i complimenti a Schlein per l'apertura verso l'ala meno radicale del centrosinistra: «Le elezioni inglesi dimostrano che se non c'è il centro non si vince, anche Schlein ha capito che senza riformisti la sinistra perde". E Calenda? C'è il gelo con Elly. «Cara Schlein - dice lui - non è un problema di essere o non essere politici ma di che cosa serve o non serve al Paese. E un'accozzaglia populista e filo-putiniana con una spruzzata di centrino opportunista non serve a nulla. Buona strada». Chiusura totale. Almeno per ora. Chi si sente soddisfatto per la svolta della segreteria (la promessa di non scimmiottare il radicalismo della sinistra francese e apertura al centro, sia pure solo quello renziano al momento) sono i riformisti del Pd, ossia la minoranza del partito. Osserva Lorenzo Guerini: «Va costruita una coalizione di governo, non solo contro. Con un comun denominatore sulla politica internazionale». Si riferisce all'Ucraina in particolare. Ed è un bel problema. Perché se il Pd finora si è mostrato favorevole al supporto militare a Kiev, questo non vale per i suoi alleati. Da tempo M5s e Avs chiedono lo stop all'invio di armi all'Ucraina. Su questo terreno, trovare una convergenza sarà complicato.

DAL PD AL M5S, DA SEL A ITALIA VIVA: LA DISCESA IN CAMPO PER IL REFERENDUM METTE IN MOTO ANCHE LA CGIL

OPPOSIZIONE Da Landini a Conte a Schlein: tutti contro la riforma

EUFORIA

Ma adesso il clima è di euforia, favorito dal successo del Labour che galvanizza tutti. «Parliamo inglese e non francese», dice Dario Nardella, «e Starmer ci indica la via». E Elly: «La nostra sarà un'estate militante». Ai dirigenti, nella Direzione del partito, la segretaria ha chiesto: «Mi raccomando, andate in tutte le feste del Partito democratico, anche nelle più piccole e periferiche. Il ferro va battuto quando è caldo», è l'invito. Un'espressione gergale, ma è proprio il pop la musica politica che la segretaria ha scelto di cantare.

Mario Ajello

Piano Mattei, Tajani «È una sfida strategica e ponte con l'Africa»

▶Dall'agricoltura alle infrastrutture la cooperazione esalta il ruolo dell'Italia

▶Il ministro degli Esteri: «Presto si aprirà un summit sullo spazio e sulla siccità»

«STAFFETTA» Un saluto veloce con stretta di mano tra Matteo Salvini e Antonio Tajani sul palco del "Forum in masseria", la rassegna organizzata da Bruno Vespa nella sua tenuta in Puglia. La «staffetta» è stata sollecitata un po' dallo stesso giornalista, e immortalata dalle telecamere. A lato, il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin

IL NODO

Adolfo Pappalardo
inviato

MANDURIA (TARANTO) «Non solo l'Italia ma il Mezzogiorno in particolare ha un'occasione straordinaria con il piano Mattei», rilancia il vicepremier Antonio Tajani che guida la cabina di regia della strategia «Global Gateway» verso il continente al di là del Mediterraneo. «L'Italia può benissimo essere una testa di ponte di una nuova politica europea: siamo grandi interlocutori con l'Africa: lo diceva già Berlusconi parlando anni fa di un piano Marshall verso quel continente», spiega il ministro degli Esteri intervenendo a un panel di discussione sull'argomento organizzato al «Forum in Masseria», la kermesse economico-politica ideata da Bruno Vespa.

IL RUOLO

«Il piano Mattei può essere utile per tutta la Ue perché può essere un ponte per far capire agli africani che l'Europa è diversa da quella del recente passato. E ora c'è un'Italia che può essere guida di un'Europa che avrà un atteggiamento diverso nei confronti del continente africano», spiega sempre Tajani sottolineando come l'Italia sia l'unico Paese «ben visto da quelle parti rispetto ai nostri colleghi europei, percepiti ancora come colonizzatori». «L'Italia insiste sempre nell'accendere i riflettori sul *fianco Sud*: questa è la nostra vocazione naturale, guardare verso in quella direzione in maniera positiva, affinché non diventi un problema. Dobbiamo fare in modo di avere amici e non avere dei nemici, per questo credo - aggiunge - come il piano Mattei possa essere uno strumento utile per tutti». Poi a margine, sempre Tajani, spiega come il piano «sia un'occasione straordinaria non solo per l'Italia ma ancor di più per il Mezzogiorno che è la punta naturale verso l'Africa». Come? «Penso al ruolo del porto di Gioia Tauro come grande hub energetico ma anche a quello degli altri scali del Sud, come Napoli o Bari, per rilanciare la naturale vocazione del Mediterraneo come grande e più antico bacino per gli scambi commerciali. Il futuro - aggiunge - passa tutto da qui. Non a caso questo governo ha varato le operazioni per difendere le rotte commerciali via mare con l'Oriente».

INTESE E PARTNERSHIP CON L'EGITTO, ACCORDI STIPULATI SU ENERGIA E GREEN, COINVOLTA ANCHE L'UNIVERSITÀ FEDERICO II DI NAPOLI

Un piano che avanza sotto tutti gli aspetti: «Tra qualche giorno ci sarà un vertice Italia-Africa sullo spazio, che è un'altra frontiera importante contro la siccità, per l'agricoltura: con i satelliti si possono fare cose straordinarie. Ad esempio - continua il ministro - in agricoltura si può vedere quando le vacche sono fertili e come si spostano le mandrie. Ma nel frattempo stiamo coltivando centinaia e centinaia di ettari di terreno in Egitto con i nostri macchinari e le nostre competenze. Sforzandoci di fare sempre di più: con la Federico II, per esempio, stiamo sperimentando piante più resistenti capaci di crescere in zone aride e senza l'ausilio di fitofarmaci. Mentre - conclude - sviluppiamo le università telematiche per la formazione: nei mari non possiamo mettere muri ma possiamo fare in modo che chi nasce lì possa rimanere vivendo in maniera più agevole».

Un aspetto che sottolinea anche Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Filiera Italia: «Il piano Mattei è un modello allo stesso tempo sostenibile ed efficiente in grado di produrre di più ma con minore utilizzo di risorse e a basso impatto ambientale. Ma soprattutto è un modello non predatorio che non sottrae terra agli agricoltori locali ma, anzi, ne assicura la massima valorizzazione proprio a loro vantaggio, aumentandone costantemente la fertilità anche in condizioni difficili». Con un radicamento che cresce: «Le aziende di Filiera Italia insieme al governo italiano e alla cooperazione italiana stanno ormai operando attivamente in numerosi paesi dell'Africa del Nord e dell'Africa subsahariana sia nel settore agroalimentare che in quello dei biocarburanti sostenibili e rappresentano il primo vero ponte dell'Europa verso questi paesi».

IL NUCLEARE

Ma ieri la rassegna pugliese vede anche la presenza di un altro ministro: Gilberto Pichetto Fratin, titolare dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Ed in questa veste spiega come l'Italia rilancia sul nucleare. «Questo governo ha sdoganato il tema», dice. Poi spiega: «Tutte le previsioni mondiali prevedono una quota di nucleare per il futuro. Al 2050 la domanda di energia, se pensiamo a quella elettrica, è prevista più del doppio di quanto lo sia oggi. Il modo per raggiungerla è dare continuità non solo al nucleare ma con un equilibrio rispetto al fotovoltaico, all'eolico, all'idrogeno, al gas». Nuove centrali? «In questo momento non facciamo nessuna centrale ma il Parlamento ha dato al governo il mandato di seguire ricerche e sperimentazioni. Dal prossimo decennio, credo che i nuovi modelli saranno piccoli e a quel punto il Paese dovrà dotarsi del nucleare».

Europarlamento, Salvini arruola Vox ora attende Le Pen e le mosse di Meloni

IL CASO

ROMA «Restiamo il terzo gruppo del Parlamento europeo. Rispettiamo la scelta di Vox, ma non sappiamo quanto gioverà ai nostri amici spagnoli». In Fratelli d'Italia si cerca di reagire con compostezza, ma il dolore politico si avverte tutto, alla sorpresa che il partito ultraconservatore di Santiago Abascal, uno dei colleghi prediletti da Meloni nel fronte della destra europea e superstar nell'ultima edizione di Atreju, ha lasciato il gruppo Ecr al Parlamento europeo per aderire ai Patrioti per l'Europa di Viktor Orban. Quello che già ha scelto Salvini e proprio l'attivismo di Salvini, la sua strategia di smarcamento continuo e smaccato rispetto alla strategia europea di Giorgia, viste da FdI e dalla premier italiana risultano insidiose e molto seccanti. Facendo registrare uno stato dei rapporti tra i due leader ritenuti, da chi li conosce bene, forse mai così bassi. E comunque, nonostante la fuoriuscita dei 6 membri di Vox dall'eurogruppo meloniano, Ecr al momento resta la terza compagine del Parlamento europeo a quota 78 parlamentari, a due sole distanze dai liberali di Renew (76). In FdI dicono che quella di Vox è una mossa «maturata negli ultimi giorni e l'adesione ai Patrioti nasce soprattutto da dinamiche nazionali spagnole». Resta la doccia fredda. Appena due giorni fa un componente di spicco di Vox era stato eletto vicepresidente del gruppo dell'Ecr, la famiglia europea guidata da Meloni. E poi, nemmeno 48 ore dopo, il colpo di scena dell'addio a Meloni e dell'abbraccio con Orban. «Giorgia rimarrà sempre un'amica e un'alleata», assicura Abascal. Mentre da Nicola Procaccini, fedelissimo di Meloni e presidente di Ecr, dà una stoccata: «Il nostro gruppo percorrerà la strada di riportare l'Europa alle sue origini e la continueremo a percorrere senza indugi e senza limitarci alla mera testimonianza». Come sarebbe quella dei patrioti. Che crescono ma, melonianamente parlando, non contano. Ma potrebbero contare tantissimo se - domani dopo le elezioni francesi o nei prossimi giorni - il partito di Le Pen, ora in Identità e democrazia, dovesse aderire a questa nuova aggregazione. I salviniani stanno per migrare da Id alla nuova compagine di Orban: «L'adesione di Vox è un segnale importantissimo. Cresce il fronte del cambiamento in Europa, determinato a dire no alla Von der Leyen e ai socialisti», si legge in una nota dal partito di Salvini. Più che un benvenuto a Vox, un messaggio in bottiglia a Meloni, che con von der Leyen sta ancora trattando. Entrando nel gruppo di Orbán, la Lega porterà in dote otto parlamentari. In più, sono in arrivo gli olandesi: «Vogliamo unire le forze nel Parlamento europeo e ci uniremo con orgoglio ai Patrioti per l'Europa», così annuncia il leader del Pvv, Geert Wilders, principale azionista del neonato governo olandese, che ha sei eurodeputati.

MANOVRE Il leader di Vox, forza politica spagnola di destra, Santiago Abascal, ha annunciato di lasciare in Europa il gruppo Ecr, guidato da Meloni, e di passare con il neonato gruppo di Orban e Salvini

I CONSERVATORI GUIDATI DALLA PREMIER ITALIANA RESTANO PER ORA LA TERZA FORZA MA POTREBBERO ESSERE SCAVALCATI

NUOVI ARRIVI

Se dovessero aggiungersi i 30 parlamentari del Rassemblement National lepenista il gruppo arriverebbe a 75. Appena tre seggi in meno di Ecr. A quel punto il gradino più basso del podio europeo sarebbe insidiato: ai Patrioti, per prendere il posto dell'Ecr, basterebbe l'ingresso di piccole delegazioni. Meloni non ha più Orban, non ha più Abascal (indimenticabile il jingle: «Soy Giorgia, Soy una mujer», urlato dal palco di Vox nel 2021, in Andalusia), si sente insidiata da Le Pen (amicissima di Matteo) a livello continentale e con Salvini i rapporti sono quelli che sono. Naturalmente l'abilità politica per ribaltare questa situazione non le manca. E, soprattutto, può vantare la giusta collocazione internazionale - nel fronte atlantista e al fianco dell'Ucraina - che gli altri difetta. Se la compagnia dei Patrioti, sia pure in crescita, potrà fare molta opposizione di testimonianza, Meloni ha le carte per contare davvero nelle decisioni Ue, entrando nel gioco e potendo contare su un commissario e vicepresidente della Commissione, ossia su Fitto. Ma la trattativa va chiusa. E il fatto che da destra stanno cercando di indebolirla può spingerla a velocizzare la sua strategia entrista nel grande gioco del governo Ue. E in questa settimana, nel suo giro di incontri con i vari gruppi politici, non tutti, Ursula vedrà anche o soprattutto Giorgia.

Mario Ajello

Le elezioni britanniche

IL VOTO

LONDRA «Il Paese per primo e il partito per secondo». Riformulando l'amata locuzione "Country before party", Keir Starmer ha ribadito nel suo primo discorso alla guida del paese che il suo governo sarà al servizio di tutti, di chi l'ha votato e di chi non l'ha fatto. Ha promesso di costruire un «governo di servizio» votato a risanare il Regno Unito. Coi suoi, a caldo dopo la vittoria, si era invece sfogato così: «Stamattina ci siamo svegliati più leggeri, perché avevamo tolto un grande peso dalle nostre spalle», aveva detto riferendosi alla sconfitta dei conservatori. «Ce l'abbiamo fatta. Avete fatto una campagna elettorale, avete combattuto, avete votato e ora è arrivato: il cambiamento inizia ora. Ed è una bella sensazione, devo essere sincero!». E "landslide", valanga o slavina in italiano, è la metafora più usata dai media inglesi per descrivere la vittoria dei laburisti, che hanno conquistato 412 seggi su 650, contro i 201 di cinque anni fa, e avvicinandosi al record di Tony Blair di 418 nel 1997. I Tories hanno dimezzato invece le loro forze con appena 121 seggi, avendone persi 251 dal 2019. La terza forza politica del paese si conferma il partito dei Liberal Democratici con 71 seggi mentre il partito nazionale scozzese ha pagato cari gli scandali che hanno travolto la sua leadership, fermandosi a soli 9 seggi. Nigel Farage, al suo ottavo tentativo, ha conquistato uno dei cinque seggi del suo partito, Reform Uk, e ieri ha promesso, dopo essere stato contestato al suo primo discorso,

SUNAK CHIEDE SCUSA AL REGNO UNITO: «HO SENTITO RABBIA LASCERÒ APPENA SARÀ DEFINITO L'ITER PER LA SUCCESSIONE»

che «inseguirà i voti dei laburisti» uno per uno. Va anche precisato, tuttavia, che l'affluenza alle urne del 59,7% è stata la peggiore dal 2001. E che dal 2019, i Labour hanno ottenuto meno voti complessivi, 9,7 milioni rispetto a 10,3 milioni.

RISANARE LA FERITA

Non a caso, a Downing Street, ieri, Starmer ha parlato di «stanchezza nel cuore della nazione» e della necessità di risanare la «ferita» data dalla mancanza di fiducia nella classe politica: «Ricostruiremo questo Paese». Dichiarazioni di una giornata che si è svolta fluida all'insegna del protocollo: in mattinata il primo ministro uscente Rishi Sunak ha chiesto scusa al Paese dicendo «ho sentito la vostra rabbia» e usando parole come «rispetto» nel descrivere l'avversario. Ha annunciato che si dimetterà dalla carica di leader dei conservatori non appena saranno state definite le modalità di selezione del suo successore. Poi si è recato, mano nella mano con la moglie, da Re Carlo III per rassegnare ufficialmente le proprie dimissioni. Il sovrano ha quindi ricevuto Starmer per affidare a lui l'incarico di formare un nuovo governo e quest'ultimo ha raggiunto Downing Street per mettersi all'opera.

Squadra che vince non si cambia. Il leader Labour sa che non ha tempo da perdere e per iniziare a lavorare il prima possibile alle riforme che ha promesso, al fine di evitare di spazientire l'elettorato, ha chiamato a raccolta i suoi ministri "ombra", figure di primo piano che hanno già ricoperto importanti ruoli all'opposizione nei singoli gabinetti e che quindi possono pigiare l'acceleratore su temi di cui sono già esperti. La cerchia più ristretta decisionale sarà formata da Starmer e altre tre figure strategiche: Angela Rayner, la numero due del partito, è anche la sua vice oltre che Segretario di Stato per il livellamento, gli alloggi e le comunità. Rachel Reeves è la prima donna Cancelliere dello Scacchiere. Ex giovane campionessa di scacchi, ha davanti a sé il lavoro più arduo: redigere un documento di bilancio da presentare in autunno che cominci il processo di risanamento dei servizi pubblici senza appesantire ulteriormente le casse dello Stato né alzare le tasse. Compito difficilissimo perché, come ha detto lei stessa, «di soldi non ce ne sono proprio tanti». Pat McFadden, infine, definito il laburista più potente ma poco noto – lavorava già con Tony Blair, seppur dietro le quinte, ed è stato un protagonista di primo piano di questa campagna - è stato nominato Cancelliere del Ducato di Lancaster e avrà un ruolo di primo piano accanto al primo ministro.

I NOMI

Tra le altre figure di rilievo di questo governo, mix di culture e religioni, David Lammy rappresenterà il Regno Unito all'estero. Figlio di genitori del Guyana, è stato il primo inglese di colore a studiare ad Harvard, grazie a una borsa di studio. In passato ha fatto di tutto, compreso vendere pollo fritto nella celebre catena KFC di Tottenham a Londra. A Yvette Cooper, ministro dell'Interno, il compito di smantellare il piano Ruanda, mentre Wes Streeting, cristiano e omosessuale, è il nuovo segretario alla Sanità, John Healey si occuperà della Difesa e Shabana Mahmood, musulmana, della Giustizia ed Ed Miliband di sicurezza energetica e net zero.

Chiara Bruschi

L'incontro tra il neo primo ministro britannico Keir Starmer e re Carlo III a Buckingham Palace per la nomina ufficiale. Il leader laburista ha accettato la richiesta del sovrano inglese di formare un governo dopo la schiacciante vittoria del suo partito alle elezioni nel Regno Unito

Starmer, l'investitura del re «Ricostruiremo questo Paese»

▶Ricevuto dal sovrano e poi a Downing Street. La stoccata ai Tory: «Ci siamo tolti un peso dalle spalle» Governo formato a tempo di record con i "ministri ombra" con cui ha fatto opposizione ai conservatori

La squadra di "Starmergeddon"

PAT MCFADDEN, 59 ANNI

Nato in Scozia da genitori irlandesi: sarà coordinatore dell'ufficio di gabinetto e braccio destro di Starmer

DAVID LAMMY, 51 ANNI

Figlio di genitori della Guyana, promosso da ministro ombra a titolare degli Esteri

RACHEL REEVES, 45 ANNI

Nominata Cancelliere dello Scacchiere: è la prima donna a ricoprire il ruolo in 800 anni di storia del Regno

YVETTE COOPER, 55 ANNI

Allevata alla scuola di Gordon Brown, resta alla guida degli Interni per gestire il dossier migranti

Lady Vic, l'amore nato da una gaffe e il disagio di trovarsi sotto ai riflettori

IL PERSONAGGIO

LONDRA Nella notte della vittoria, un bacio appassionato con il marito Keir Starmer l'ha proiettato fuori dall'anonimato. Victoria Alexander, "Lady Vic" come viene chiamata all'interno del partito, in tutti questi anni di ascesa politica del marito è sempre rimasta lontano dai riflettori. Non ha rilasciato nemmeno un'intervista e non lo farà adesso. Pochissime le apparizioni pubbliche, se non addirittura un selfie pubblicato da lui al concerto di Taylor Swift. La stampa, incuriosita, durante la campagna aveva chiesto a Sir Keir perché la moglie, sposata nel 2007, non fosse mai al suo fianco: «Lavora», aveva risposto secco. «E nostro figlio maggiore è impegnato con gli esami scolastici». Cresciuta a Gospel Oak, Londra, figlia di un docente di economia di origini polacche e di un medico (la madre è morta nel 2020), è una libera professionista. Dopo aver frequentato la scuola indipendente Channing, negli anni '90 ha studiato legge e sociologia all'Università di Cardiff. Poi una breve parentesi come volontaria per la campagna di Tony Blair e la carriera di avvocato specializzato in crimini di strada.

QUELLA TELEFONATA

Con Starmer, conosciuto sul lavoro, è stato amore a prima vista. Il primo incontro è avvenuto quando erano entrambi avvocati: pare che lui, nel chiudere la primissima conversazione telefonica, gli abbia sentito dire, mentre riattaccava: «Chi c*** si crede di essere?». Motivo in più per invitarla al pub. Pochi mesi dopo, durante una vacanza in Grecia, le ha chiesto di sposarla. E la luna di miele non sembra ancora conclusa: Starmer l'ha descritta «con i piedi per terra, impertinente, simpatica, alla mano, e assolutamente stupenda». Ora hanno due figli - un maschio di 15 anni e una femmina di 13 anni - di cui non hanno mai voluto rendere noto il nome e che vivono nella casa di famiglia a Camden, nel collegio elettorale di Holborn e St Pancras dove Starmer è stato eletto. E c'è perfino chi ipotizza che lì resteranno, senza trasferirsi al Numero 10 insieme al primo ministro. Quello che è certo è che Lady Starmer continuerà a svolgere il ruolo a tempo pieno «che ama» all'interno dell'Nhs, il sistema sanitario nazionale che il marito ha promesso con insistenza di risanare.

AI RAGGI X

In meno di 24 ore, i media avevano già passato al setaccio il suo guardaroba. Per accompagnare il marito a Downing Street, la first lady ha scelto ME+EM, un marchio britannico molto amato da Kate Middleton. L'abito "rosso labour" costa 275 sterline (circa 300 euro), mentre le scarpe "sling" argento firmate Russell and Bromley, si aggirano attorno alle 300 sterline. Stessa tinta la prima giornata, per i seggi, questa volta firma Jonathan Simkhai con un paio di sneakers disinvolto. Chi la conosce la descrive come una mamma lavoratrice chic e alla mano, una donna sicura di sé che ama scherzare del marito quando lui si prende troppo sul serio. «Non fingerò che sia facile per lei – aveva detto Starmer tempo fa - È un'intrusione enorme quando ci sono i media fuori casa. E sarà ancora peggio se vinceremo», aveva concluso. Ora il momento è arrivato e, in quanto a privacy, Lady Vic potrebbe ritrovarsi costretta a dimostrare un po' di flessibilità.

Chia.Bru.

Victoria Alexander, moglie di Keir Starmer: per il partito è "Lady Vic"

Il conflitto in Ucraina

Orban alla corte di Putin ma la missione è un flop Bruxelles: ci danneggia

▶Lo Zar stronca ogni negoziato: nessun cessate il fuoco se l'Ucraina non si arrende
Potrebbe saltare la visita di von der Leyen a Budapest per il semestre di presidenza

IL CASO

ROMA Se il linguaggio del corpo conta qualcosa, la sudditanza di Viktor Orban, leader ungherese e presidente di turno dell'Unione europea, nei confronti di Vladimir Putin traspare nei video diffusi dal Cremlino per come accenna un doppio inchino quando lo Zar, dopo avergli stretto la mano, lo invita a sedersi. E al termine dell'incontro, nel corso della conferenza stampa, mentre parla Orban, il primo piano mostra Putin annoiato e non proprio interessato. Anche le frasi finali su quella che pomposamente Orban aveva venduto come una missione di pace, visto che nelle ore precedenti era stato a Kiev da Zelensky, hanno il sapore di qualcosa che assomiglia a un'umiliazione. Putin esclude il cessate il fuoco e aggiunge: «La Russia è a favore di una fine completa e definitiva della guerra», ma alle sue condizioni, vale a dire «il ritiro completo di tutte le truppe ucraine dalle Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk, dalle regioni di Zaporizhzhia e Kherson». Come dire: se l'Ucraina si arrende, siamo pronti a pronti a sederci ai tavoli dei negoziati.

UNIONE EUROPEA COMPATTA CONTRO IL PRESIDENTE DI TURNO: «A MOSCA RAPPRESENTA SOLO BUDAPEST»

MANI VUOTE

Orban ha così dovuto ammettere: «Volevo sentire l'opinione di Putin su tre questioni importanti - il cessate il fuoco, i negoziati di pace e la situazione in Europa dopo la guerra - e l'ho ascoltato. Lo ringrazio per la conversazione onesta. Mi sono reso conto che le posizioni delle parti sono molto distanti tra loro e che sono necessari molti passi per avvicinarsi alla fine della guerra. Ma abbiamo fatto il passo più importante: abbiamo stabilito un contatto». In realtà, hanno notato in molti, con questa missione a Mosca da presidente di turno dell'Unione europea, Orban un risultato lo ha ottenuto: ha unito l'Europa contro di lui. La sintesi della Commissione europea: «La posizione dell'Ue sulla guerra in Ucraina è molto chiara ed è stata approvata dai 27 stati membri, Ungheria inclusa. Questa visita non ha lo scopo di promuovere la pace, ma anzi danneggia l'unità e la determinazione che l'Ue deve mostrare per porre fine a questa guerra». La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen: «Il premier ungherese Viktor Orban in visita a Mosca: l'appeasement non fermerà Putin e solo l'unità e la determinazione apriranno la strada a una pace globale, giusta e duratura in Ucraina». La scelta dei vocaboli non è casuale: Ursula von der Leyen definisce Orban «premier ungherese» per rimarcare che quando stringeva la mano a Putin non rappresentava l'Ue; e parla di «appeasement», un termine che può essere tradotto in «pacificazione», ma che fa riferimento all'acquiescenza, alle politiche di concessioni nella seconda metà degli anni Trenta del secolo scorso del premier britannico Chamberlain nei confronti di Hitler che ebbero l'esito che purtroppo la storia ha mostrato. Antonio Tajani, ministro degli Esteri italiano: «Orban è a Mosca come primo ministro ungherese, non mi sembra il momento di fare visite in Russia. Tutta l'Europa è schierata su una posizione molto chiara, noi siamo per costruire la pace ma la pace non può essere la resa dell'Ucraina. Deve essere una pace che garantisca l'integrità territoriale ucraina. La proposta di pace di Putin è falsa, non veritiera. Ben venga il dialogo ma deve essere chiaro che continueremo ad aiutare l'Ucraina».

Il primo ministro dell'Ungheria e presidente del Consiglio Ue, Viktor Orbàn, è stato ricevuto ieri al Cremlino dal presidente russo Vladimir Putin. Durante l'incontro, i due hanno discusso della guerra in Ucraina

DISTANZA DA BUDAPEST

Tutti ripetono: Orban a Mosca non rappresenta la Ue. Kaja Kallas, prima ministra estone, prossima Alta rappresentante, ribadisce: «Orban sta sfruttando la posizione di presidenza dell'Ue per seminare confusione». Ci potrebbe essere una conseguenza clamorosa, ha spiegato il portavoce della Commissione europea, Eric Mamer: «Questa missione a Mosca di Orban mette seriamente in dubbio la tradizionale visita della Commissione per la presidenza di turno - dunque in Ungheria - che era prevista durante la pausa estiva». Preoccupata anche la Casa Bianca del viaggio di Orban a Mosca: «Non farà avanzare la causa della pace ed è controproducente». Orban lo aveva premesso: «Anche se la presidenza di turno della Ue non ha mandato di negoziare per conto della Ue, non possiamo sederci e aspettare che la guerra finisca miracolosamente». Ma il Cremlino ha giocato sull'ambiguità del doppio ruolo del presidente di turno: non ha mancato di sottolineare che l'incontro è stato chiesto da Orban. E scrive la Tass: «Mentre l'Ungheria detiene la presidenza del Consiglio dell'Unione Europea dal primo luglio, si è svolto uno scambio di opinioni sullo stato delle relazioni tra Russia e Ue». Come dire: non era solo il presidente dell'Ungheria.

LA GIUSTIFICAZIONE DI VIKTOR: «NON HO IL MANDATO MA DEVO PROVARE A FERMARE QUESTO CONFLITTO»

Mauro Evangelisti

Effetto guerra sull'economia tedesca Scholz vara un piano da 100 miliardi

IL RETROSCENA

BERLINO Cinque minuti prima della mezzanotte, quando ormai si scommetteva sulla fine del governo ed elezioni anticipate, Olaf Scholz ha annunciato un'intesa nella maggioranza sulla legge di bilancio 2025 e un piano di "crescita turbo" per rimettere in carreggiata l'economia tedesca, sui cui – più che su altri Paesi – si è abbattuto negli ultimi due anni l'effetto dela crisi russa, dall'aumento del prezzo del gas all'export verso Mosca. Scholz, così, dà anche ossigeno alla comatosa coalizione semaforo fra socialdemocratici, verdi e liberali. Le liti sulla finanziaria andavano avanti da mesi e la legge rischiava di essere la pietra su cui il governo Scholz sarebbe inciampato: da una parte Spd che spingeva per spese nel sociale, e verdi che puntavano i piedi su difesa climatica e investimenti green, dall'altra i liberali (Fdp) del ministro delle finanze Christian Lindner che insistevano sul taglio delle spese e la difesa a spada tratta della Schuldenbremse, il freno del debito, pena la minaccia di uscire dal governo. Dopo mesi di trattative fra Scholz, il ministro dell'economia verde, Robert Habeck, e Lindner - 23 riunioni alla cancelleria, 80 ore di colloqui e una maratona da guinness fra giovedì notte terminata alle cinque del mattino e aggiornata alle 7 con i gruppi parlamentari – il cancelliere ha annunciato in fine mattinata ieri fumata bianca. «La Germania è l'àncora della stabilità in Europa». Entro settembre il varo in Parlamento. Il governo vuole lanciare un segnale di sicurezza «in tempi caratterizzati da inquietudine per la guerra barbarica della Russia in Ucraina, la crisi del clima e l'immigrazione irregolare». Il piano di "crescita turbo", poi mutuato in «iniziativa di crescita», è stato concordato dai leader dei tre della maggioranza in parallelo alla legge di bilancio. Per quest'anno la Germania prevede una crescita infinitesimale dello 0,3%: le aziende frenano sugli investimenti, i consumi rallentano e le industrie lamentano una elevata pressione fiscale, carenza di manodopera specializzata ed eccesso di burocrazia.

IL CANCELLIERE TROVA IN EXTREMIS L'ACCORDO CON LA MAGGIORANZA: AGEVOLAZIONI FISCALI E STRETTA SUL REDDITO DI CITTADINANZA

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz ieri alla conferenza stampa dopo che i 3 partiti della coalizione di governo tedesca hanno raggiunto un accordo sul bilancio 2025

I CONTI

Con il piano di rilancio, non ancora dettagliato, si dovrebbe avere un incremento del pil dello 0,5%. Ovvero per il 2025, a fronte di una stima di crescita dell'1%, si arriverebbe all'1,5%. Lindner ha annunciato che sarà stanziata nel 2025 la cifra record di 100 miliardi in investimenti. Il pacchetto prevede facilitazioni fiscali per le aziende e complessivamente 23 miliardi di alleggerimento della pressione fiscale per i contribuenti nel 2025 e 2026. La manodopera specializzata dall'estero avrà nei primi tre anni il 30, 20 e 10 per cento di esenzione fiscale dal salario lordo. I crediti per le medie imprese dalla banca pubblica di investimenti KfW saranno ulteriormente agevolati. Secondo Lindner, nel bilancio regolare sono stanziati quest'anno 52 miliardi per investimenti e 57 per l'anno prossimo. Sono previsti incentivi per i pensionati che vogliono lavorare con "semplici" contratti di lavoro a tempo, e agevolazioni fiscali sugli straordinari. Due miliardi per gli asili servono a incentivare il rientro al lavoro delle donne. Stretta anche sul reddito di cittadinanza: per chi rifiuta offerte di lavoro scatteranno sanzioni del 30% del sussidio, contro il 10% finora. Il governo stima così lavoro per 100.000 percettori del reddito di cittadinanza. Agevolazioni anche per i profughi: potranno subito accettare un lavoro se le autorità migratorie non solleveranno obiezioni entro due settimane. La finanziaria contempla una manovra da 481 miliardi, con 57 di investimenti. Fatto salvo il freno del deficit, i nuovi debiti ammontano a 44 miliardi. Il ministero degli affari sociali si conferma la prima voce con 175 miliardi. La difesa riceve 80 miliardi, 1,25 più del 2024 ma ben sotto i 6,6 chiesti dal ministro Pistorius per far fronte alle nuove sfide militari. Confermato il 2% del pil per la Nato.

Flaminia Bussotti

IL CASO

Vico, ritirata dall'asta la "Scienza Nuova" con le note autografe

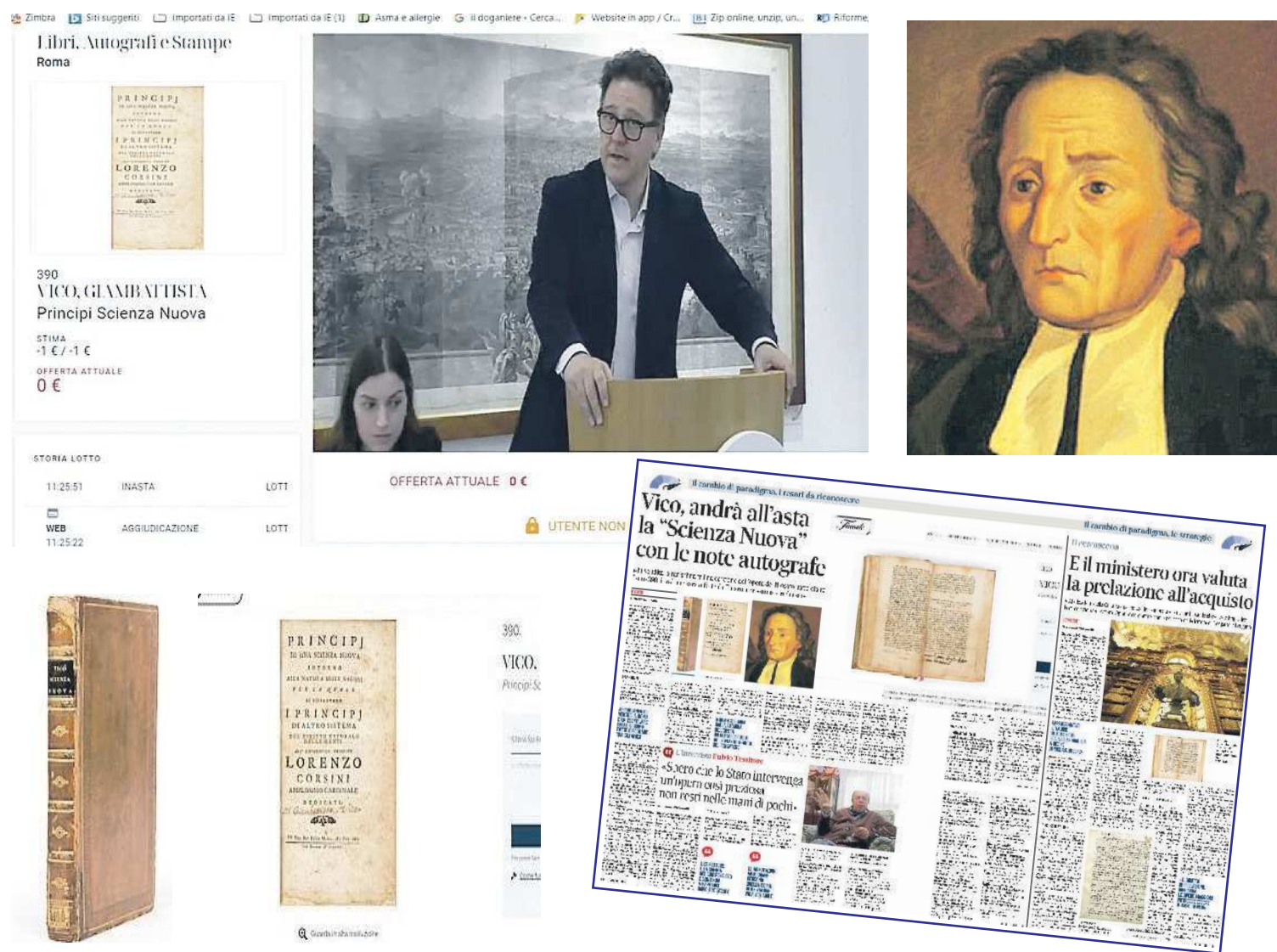
▶La scelta di Finarte: opera di interesse pubblico, trattativa diretta con il ministero
Il plauso del dg: «Adesso facciamo in modo che sia consultabile dagli studiosi»

Mariagiovanna Capone

La rarissima prima edizione della «Scienza Nuova» di Giambattista Vico, con correzioni manoscritte al testo fatte dallo stesso filosofo napoletano, è stata ritirata dall'asta che si è tenuta ieri mattina nella sede romana di Finarte. Fabio Bertolo, esperto di manoscritti e libri antichi della casa d'aste nonché battitore del lotto, ha annunciato che, in accordo con i proprietari dell'opera, è stato deciso di ritirarla, essendo avviata una trattativa diretta con il ministero della Cultura, interessato all'acquisto e che, una volta terminato l'iter burocratico da parte della Direzione Generale Archivi, sarà destinata alla Biblioteca nazionale di Napoli. Il MIC, infatti, proprio grazie alla eco suscitata dagli articoli del Mattino, ha avviato il procedimento dichiarativo di interesse culturale, una procedura con cui si potrà esercitare un diritto di prelazione sull'acquisto del volume del 1725 e vietarne l'esportazione all'estero. L'acquisto da parte dello Stato però potrà avvenire solo dopo una lunga trafila burocratica portata avanti dalla Direzione Generale Archivi, che dovrebbe concludersi in autunno, come dichiarato dal direttore Antonio Leo Tarasco. La stima effettuata dalla casa d'asta è di 90mila euro, una cifra inferiore a quella attualmente proposta per una copia postillata della «Scienza Nuova» dal libraio londinese Peter Harrington (97.500 sterline, circa 115mila euro), del tutto simile a quella in possesso di Finarte, e di quella venduta all'asta nel 2022 a Genova priva delle postille autografe (39mila euro), acquistata quasi sicuramente da un collezionista straniero.

LA CASA D'ASTE SPIEGA: NOI SENSIBILI ALLE RICHIESTE DEL MATTINO E ALLE SOLLECITAZIONI UFFICIALI RICEVUTE

I MOTIVI DEL RITIRO

«Il lotto 390 è stato oggetto di particolare interesse da parte della stampa, in particolare dal Mattino di Napoli. E in ragione anche delle richieste ufficiali che sono giunte attraverso la casa d'aste ai proprietari, è stato deciso di ritirare il lotto dalla vendita per avviare una trattativa diretta con il ministero. La destinazione è già in qualche modo stata presa, o quantomeno è stata comunicata: la Biblioteca nazionale di Napoli; destinazione alla quale tutti noi siamo ovviamente sensibili, culturalmente connotati anche dalla passione e dall'interesse, perché queste vendite di così rilevante importanza filologica, storica e culturale vadano in biblioteche pubbliche e siano oggetto di ricerca» ha precisato Bertolo nel corso dell'asta. Il lotto con la prima edizione della «Scienza Nuova» di Vico piena di postille e correzioni autografe del filosofo napoletano, quindi non è stato posto in vendita ma ritirato per avviare una trattativa privata tra Finarte e MIC.

IL VALORE DELL'OPERA

«Sono a conoscenza di diverse vendite avvenute all'estero ma non tracciate sui vari siti, perché vendite dirette di librai, senza passaggi on line. Il prezzo medio di una copia con alcune correzioni, in numero di 10-12, si attesta intorno ai 50-70mila euro in base anche alle condizioni dell'esemplare, alla sua storia. Ma la nostra copia è assolutamente speciale e l'abbiamo valutata 90mila euro» ha aggiunto Bertolo. Oltre alla lettera-perizia di Manuela Sanna, direttrice dell'Istituto per la Storia del Pensiero Filosofico e Scientifico del CNR, c'è anche quella di Enrico Nuzzo, curatore dell'edizione critica della Scienza del 1725. «L'esame autoptico del testo (al quale naturalmente sarebbe più che opportuno, indispensabile, che ne seguissero altri) ha confermato senza ombra di dubbio un numero assai rilevante di interventi effettuati di mano da Vico, e, in più, ha consentito di incrementare significativamente il loro numero rispetto a quello rilevato a una prima ricognizione, così da collocare questo esemplare come il più ricco di interventi autografi dopo quello inviato, con dedica autografa, al cardinale Giovanni Battista Salerno, ora giacente alla Biblioteca nazionale centrale di Roma» ha spiegato Bertolo. «La rilevanza dell'esemplare posseduto da Finarte appare chiara se si tiene presente che ho potuto rilevare 25 pagine interessate da ben 27 interventi, dei quali soltanto 3 sicuramente non di mano di Vico» si legge nella perizia di Nuzzo.

ULTERIORI VERIFICHE SULL'AUTENTICITÀ E SUL VALORE ECONOMICO L'ISTRUTTORIA DEL DICASTERO ALLA CULTURA DURERÀ 4 MESI

L'ITER BUROCRATICO

«Il lotto è stato ritirato dall'asta. Ringraziamo Finarte per la possibilità di valutarlo» ha precisato Antonio Leo Tarasco, direttore generale Archivi. «Il primo interesse dell'amministrazione è infatti quello della tutela e conservazione del bene. Facciamo in modo che il bene non vada oltre i confini nazionali, che sia consultabile dagli studiosi, che non vi mettano le mani persone che non qualificate, ne caso in cui occorra restaurarlo, per esempio» ha precisato. Nonostante la procedura non sia conclusa, la notifica fa scattare misure protettive provvisorie disposte dal Codice dei beni culturali e del paesaggio. La fase istruttoria del procedimento di terminerà entro 120 giorni dall'avvio del procedimento, quindi ai primi di novembre il Soprintendente (in questo caso quello archivistico-bibliografico del Lazio dove ha sede la casa d'aste) emanerà la dichiarazione di interesse culturale. Nelle prossime settimane si procederà però anche con una valutazione per approfondire l'autenticità e il valore economico su cui ha competenza un comitato tecnico-scientifico, mentre la procedura d'acquisto sarà di competenza della Direzione generale per le biblioteche. «Il comitato ci dice se vale la pena acquistarlo oppure no. Non significa quindi che dobbiamo per forza acquistare il volume» ha aggiunto Tarasco. Tuttavia, pare proprio che il MIC voglia acquistarlo per darlo alla Biblioteca Nazionale di Napoli.

In alto una ripresa dell'asta di Finarte ieri in streaming. E il servizio del Mattino con la notizia relativa alla messa all'incanto della prima edizione della «Scienza Nuova» di Giambattista Vico (1725). A sinistra alcune immagini del lotto 390 apparse sul sito della Casa d'aste

Segue dalla prima

ORA SIA ESPOSTA NELLA BIBLIOTECA NAZIONALE

Vittorio Del Tufo

La prima edizione della "Scienza nuova" con correzioni autografe di Giambattista Vico è stata ritirata dall'asta bandita dalla casa d'aste Finarte che con grande sensibilità, dopo averne discusso con i proprietari privati, ha deciso di accogliere l'appello del nostro giornale. Adesso toccherà al ministero della Cultura, sceso in campo a sua volta per attivare l'iter dell'esercizio del diritto di prelazione, completare il percorso per restituire alla città quest'opera che tanta parte ha avuto nella diffusione del pensiero illuminista, contribuendo a ispirare le grandi rivoluzioni settecentesche.
Opera-mondo che non appartiene solo all'immaginario degli appassionati del pensiero vichiano ma all'intera cultura napoletana. Va riconosciuto il merito non solo del ministero ma anche dei proprietari privati, eredi di un collezionista, che hanno deciso di sottrarre il volume agli appetiti del mercato. Se era importante che lo Stato intervenisse, attraverso il diritto di prelazione, per evitare che il prezioso volume uscisse dall'Italia, l'intervento delle istituzioni è ancora più decisivo adesso: sarebbe auspicabile che la rarissima copia della "Scienza nuova" con correzioni autografe del filosofo tornasse a Napoli e venisse messa a disposizione di una grande istituzione culturale come la Biblioteca nazionale. È una battaglia culturale e identitaria: un'occasione da cogliere al volo per rinsaldare il rapporto di Napoli con Giambattista Vico proprio a partire dalla sua opera più affascinante, che spazia attraverso i campi della metafisica e della religione, della società e della storia, del linguaggio e della poesia.
Vico era nato in via San Biagio dei Librai 31, dove sorgeva la bottega di libraio di suo padre, Antonio de Vico. Il futuro filosofo visse dunque immerso tra gli odori della carta stampata sin dall'infanzia, e questo gli permise di attingere alla fonte del sapere sin dalla giovane età. La "Scienza Nuova" venne pubblicata nel 1725 da Vico con il titolo "Principj di una Scienza Nuova intorno alla natura delle nazioni" e la sua tiratura, in origine, fu di appena mille copie; si rivelò invece un'opera spartiacque nella storia della filosofia. Opera che continua a parlarci dopo tre secoli dalla sua redazione perché riassume tutte le correnti di pensiero della filosofia vichiana. E che, tra i numerosi pregi, doveva avere, nelle intenzioni del filosofo, quello di regalare un "divin piacere" a tutti coloro che l'avessero letta e compresa.
Per tutti questi motivi sarebbe importante che il volume-mondo di Vico tornasse nella città che a Vico diede i natali. Anche a parziale risarcimento dei saccheggi e delle devastazioni che hanno deprivato, negli anni scorsi, un altro scrigno sacro della cultura napoletana, quella biblioteca dei Girolamini che diventò, negli anni d'oro, una cattedrale del sapere proprio grazie a Vico: fu il filosofo dei corsi e ricorsi storici, infatti, a persuadere i padri dell'Oratorio ad acquisire il fondo librario lasciato da Giuseppe Valletta, un patrimonio enorme di conoscenza attorno alla quale la biblioteca andò poi progressivamente arricchendosi.
Bisognava evitare che un volume così prezioso restasse nelle mani di pochi o, addirittura, uscisse dall'Italia, e bene ha fatto il ministero della Cultura ad avviare in tempi rapidi l'iter per la dichiarazione di interesse culturale e l'esercizio del diritto di prelazione.
Ora resta da completare il lavoro: la Biblioteca nazionale, che è un luogo vivo e vitale, un teatro della memoria e dell'identità collettiva, è il luogo più adatto per ospitare, e rendere fruibile, un capolavoro che appartiene a tutti.

IL CASO

La Chiesa scomunica Viganò L'arcivescovo: «È un onore»

▶È stato condannato per scisma: si è rifiuto di «sottomettersi al Sommo Pontefice» Adesso il monsignore non potrà più celebrare la messa e i sacramenti né riceverli

CITTÀ DEL VATICANO Tanto tuonò che piovve: si è concluso a tempo di record il processo canonico contro l'arcivescovo Carlo Maria Viganò, ex ambasciatore del Papa negli Stati Uniti e già segretario del Governatorato: è stato dichiarato a suo carico il delitto di scisma a causa «delle sue affermazioni pubbliche dalle quali risulta il rifiuto di riconoscere e sottomettersi al Sommo Pontefice, della comunione con i membri della Chiesa a lui soggetti e della legittimità e dell'autorità magisteriale del Concilio Vaticano II».

In pratica gli è stato imputato di contestare in toto quello che hanno fatto e detto i pontefici degli ultimi sessant'anni. Qualcosa che in qualche modo ricorda lo strappo drammatico di monsignor Marcel Lefebvre, chiamato il "vescovo di ferro" per aver combattuto strenuamente il Concilio. Quell'incendio divampò sotto il pontificato di Montini anche se successivamente fu poi Giovanni Paolo II a doversene fare carico fino alla spaccatura definitiva del 1988, quando Lefebvre consacrò a Econe quattro vescovi senza il permesso della Santa Sede, consumando automaticamente lo scisma.

DELITTO

Per Viganò è stato fatto un processo senza sconti, ma del resto il Dicastero della Fede non poteva che prendere atto del "delitto" avvenuto. Il che significa che l'arcivescovo comasco (che ha reiteratamente dato del bugiardo, dell'eretico, dello spergiuro a Papa Francesco chiedendo le sue dimissioni poiché lo ritiene responsabile della deriva relativista della Chiesa), non potrà più celebrare la messa e i sacramenti né riceverli, non potrà avere alcuna parte attiva nelle celebrazioni, esercitare uffici o incarichi ecclesiastici. Il Codice di Diritto Canonico gli proibisce, inoltre, di far uso dei privilegi a lui concessi in precedenza.

Tutto questo era nell'aria anche perché non vi sono stati segnali di cambiamenti, pentimenti, resipiscenze. Anzi. L'arcivescovo ha ribadito che per lui si tratta di un "onore", che il Vaticano II è stato certamente un cancro per la Chiesa. Dopo avere letto il testo del decreto di scomunica latae sententiae inviatogli ieri via mail dal cardinale argentino Manuel Fernandez, ha spiegato che in lui si è «confermata» ulteriormente la forza della fede cattolica che professa. Poi sui social, riferendosi ai suoi "confratelli", quindi ai vescovi e ai sacerdoti, ha citato una frase tratta dal Vangelo di Luca: «Se voi tacerete grideranno le pietre». Praticamente un invito a non restare più silenti ma a reagire.

Ha pure affermato che anche ieri, come ogni mese, il venerdì dedicato al Preziosissimo Sangue lo ha celebrato per gli amici e i benefattori della sua Fondazione Exsurge Domine. «Assieme a loro, porterò ai piedi dell'Altare anche tutti coloro che hanno voluto esprimermi sostegno e assicurarmi le loro preghiere in questo momento».

In aggiunta ha poi allegato l'intero documento vaticano, in tutto undici pagine di spiegazioni e avvertimenti: "Il reo potrà essere punito con altre pene, non esclusa la dimissione dallo stato clericale». Viganò avrà 60 giorni di tempo per fare appello ma da come si sono messe le cose è difficile che voglia intraprendere una strada che non riconosce più e dalla quale si è staccato.

L'arcivescovo pro-Trump, no-Vax e che nel 2018 aveva accusato il Papa di aver coperto il cardinale pedofilo Theodore McCarrick fino a chiederne le dimissioni, ha ribadito nelle ultime ore di non riconoscere minimamente l'autorità né del prefetto dell'Ex Sant'Uffizio né del Papa. Il Pontefice tempo addietro aveva confidato ai giornalisti durante uno dei tanti viaggi apostolici di non temere gli scismi e di dormire sonni tranquilli. Eppure questa ferita non è una cosa da poco. Il termine greco significa scissione e generalmente è la spia di una disfunzione profonda del sistema, quando non riesce più a trovare momenti di sintesi attraverso il dialogo.

DIALOGO

Il clima all'interno della Chiesa da qualche tempo non è nemmeno dei più sereni, non solo per la vicenda di Viganò ma per i malumori che continuano ad agitare le acque dell'arcipelago cattolico tra posizioni sempre più polarizzate tra conservatori e liberal progressisti, questi ultimi sempre meno disposti ad aspettare riforme che non arrivano. Per esempio le donne sacerdotesse, l'abolizione del celibato sacerdotale, la democratizzazione dei processi interni diocesani, la riforma del Catechismo per abolire le vecchie definizioni sulla omosessualità ritenute un retaggio del passato. Il redde rationem con Viganò, in sintesi, era solo una questione di tempo anche se ora è difficile immaginare quali saranno le mosse della nuova struttura ecclesiale che farà capo al vescovo ultra conservatore e scissionista. Significativa anche la mossa dei lefebvriani che in una nota sul loro sito, alcuni giorni fa, avevano preso le distanze dalle parole dell'ex nunzio negli Usa. Per il Papa certamente una bella gatta da pelare.

IN PASSATO PAPA FRANCESCO AVEVA CHIARITO DI NON TEMERE SCISMI IN VATICANO

Franca Giansoldati

Gli altri casi

1 Marcel Lefebvre

Il caso inizia sotto Paolo VI anche se deflagra sotto il pontificato di Giovanni Paolo II. Nel 1988 consacra illecitamente 4 vescovi e la scomunica latae sententiae scatta automaticamente

2 Emmanuel Milingo

Scomunicato nel 2001 per avere sposato una agopunturista coreana: lo scisma arriva quando ordinato 4 vescovi del movimento Married Priests

3 Georges de Nantes

Fu scomunicato due volte, nel 1969 e 1983, per avere mantenuto posizioni anticonciliari, accusando di eresia Vaticano II e Paolo V

L'ARCIVESCOVO RIBELLE TRA USA E GOVERNATORATO

Carlo Maria Viganò, nominato arcivescovo da papa Wojtyla, è stato segretario del Governatorato e nunzio apostolico negli Usa

Speciale
Sapori della Campania

Il Capodanno del Mugnaio

a cura di Luciano Pignataro

Decine di pizzaioli e operatori hanno partecipato al tradizionale appuntamento organizzato a Frignano dal Mulino Caputo
Celebrato un progetto da tremila ettari in quattro regioni per una ricerca insieme al Dipartimento di Agraria Federico II
I migliori pizzaioli in azione ai forni e preparazione della torta finale "firmata" dal decano dei pasticcieri Sabatino Sirica

La festa del grano di casa nostra

Una filiera in festa: dal contadino al trasformatore sino al consumatore finale: il Capodanno del Mugnaio by Mulino Caputo 2024 è stato davvero speciale. Ancora una volta l'appuntamento si è svolto a Frignano, in provincia di Caserta, nell'azienda agricola di Francesco D'Amore, alla presenza di contadini, pizzaioli, pasticceri, panificatori e tanti ospiti, in un clima allegro e festoso. Il grande caldo è stato affrontato con il giusto piglio, tra fette di pizza, tanta acqua, balli e canti in un clima di festa e di gioia per una stagione che promette molto bene a differenza di quella precedente.

L'ottava edizione del Capodanno ha rappresentato, come in altre occasioni, il momento per un approfondimento sugli studi condotti nei Campi Caputo, in collaborazione con il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, coordinato dal professor Mauro Mori, docente di Agronomia e coltivazioni erbacee. Due gli elementi essenziali di ricerca: la sostenibilità ambientale e i cambiamenti climatici. Con il Campo Caputo che è diventato il luogo di studio delle varietà di grano tenero utilizzate dal Mulino Caputo.

«Con Antimo Caputo l'obiettivo della sostenibilità è prioritario - ha precisato il professore Mauro Mori- Assieme al mio staff, stiamo studiando l'utilizzo di elementi naturali come i biostimolanti, microrganismi e alghe. Sul tema dei cambiamenti climatici, stiamo sperimentando la semina a febbraio, con l'obiettivo di minimizzare i rischi della coltivazione».

Anche quest'anno, come di consueto, l'inizio della trebbiatura dei Campi Caputo, è coincisa con il rinnovo formale

dell'accordo di filiera tra il Mulino Caputo e la Green Farm di Michele Meninno, azienda campana specializzata nell'assistenza agli agricoltori. Con l'edizione 2024 del Capodanno si festeggia l'ottavo anno di produzione del Grano Nostrum - farina da grani 100% del Sud Italia del Mulino Caputo, controllati dalla semina al raccolto, anche attraverso l'utilizzo di sistemi satellitari. Un progetto che, dal 2016, ha dato luogo al primo contratto di filiera di grano tenero del Sud Italia. Iniziando prima con coltivazioni nel basso Lazio per poi passare a contare semine su 3 mila ettari, distribuiti tra la Campania, Puglia, Molise, Basilicata e Abruzzo.

Per l'Amministratore Delegato del Mulino, Antimo Caputo «La collaborazione con il Dipartimento di Agraria è davvero importante. Abbiamo intrapreso la ricerca già da alcuni anni e siamo molto felici di portarla avanti, con reciproca soddisfazione. Con lo staff del professore Mori stiamo puntando ad approfondire le conoscenze relative alle caratteristiche dei semi rispetto alla struttura e all'altitudine dei terreni. È davvero un grande lavoro quello che realizziamo in collaborazione con gli agronomi. Non dimentichiamo, però, che noi che siamo l'anello di congiunzione con contadini, il cui lavoro è tutelato dai contratti di filiera. Dopo la trebbiatura e la macinazione lenta dei chicchi di grano, i protagonisti della lavorazione di queste grandi varietà di grani sono i pizzaioli, gli chef, i pasticceri e i panificatori. Grazie alla loro maestria, arrivano sulle nostre tavole pietanze sane e squisite».

l.pigna.

Nelle foto in alto, due momenti della festa con le pizze sfornate da una decina di grandi pizzaioli e la torta finale del pasticcere Sabatino Sirica
In basso, l'amministratore Antimo Caputo.
Nelle foto grandi: in alto la festa che dà il via alla trebbiatura del grano campano a Frignano in provincia di Caserta e la firma dell'intesa con il produttore di grano.

«Troppe fake news sul nostro mondo la Ue sostenga la produzione di tenero»

Luciano Pignataro

«Ci piace organizzare il Capodanno del Mugnaio perché dobbiamo incentivare la coltivazione di grano tenero in Italia. Il nostro progetto di Grano Nostrum comprende la bellezza di tremila ettari sparsi fra Campania, Molise, Lazio e Basilicata e ne siamo fieri, ma abbiamo difficoltà ad estenderlo.»

Per quale motivo?

«A causa al rialzo dei prezzi del grano duro avvenuto lo scorso anno, basti pensare che il tenero si aggira sui 300-310 a tonnellata mentre il duro ha superato quota 450. Per fortuna quest'anno il governo è intervenuto per sostenere gli agricoltori ma è chiaro che anche in agricoltura la produzione si sposta là dove le prospettive di reddito sono migliori».

Una prima curiosità riguarda il peso del grano come arma politica ussata durante la guerra in corso fra Russia e Ucraina. Sono finiti gli effeti sui prezzi che abbiamo registrato due anni fa?

«Assolutamente si. Un po' come è avvenuto con l'energia, ci siamo rivolti ad altri fornitori e da questo punto di vista il mercato europeo si è consolidato. Al momento non dipendiamo in alcun modo dall'area di guerra e la Russia sta usando il grano come arma politica per penetrare in Africa».

Seconda curiosità: perché dipendiamo per il 60% dalla produzione estera?

«Beh, avviene un po' per la maggior parte dei prodotti italiani. Noi siamo sempre stati storicamente dei trasformatori di materie prime, pensare di diventare autosufficienti anche nella loro produzione non è realistico perché la domanda interna ed estera dei nostri prodotti è sempre più alta e noi non abbiamo le estensioni di terreno per potere arrivare ad essere autosufficienti sul piano nazionale. E' più realistico pensare che possiamo diventarlo come sistema europeo con particolare riferimento a Romania, Bulgaria, Ungheria, Croazia».

ANTIMO CAPUTO «L'ITALIA PRODUCE APPENA IL 40% DEL FABBISOGNO ORA SIAMO LIBERI DA FORNITURE RUSSE»

Cosa impedisce all'Italia di crescere ancora come produttore?

«Il primo limite è il frazionamento della proprietà terriera. Il secondo è la diversità di qualità che rende poco facile ottenere un prodotto omogeneo. Quello che per il vino è un valore aggiunto, pensiamo alla differenza tra un Aglianico e un Piedirosso, nel nostro campo diventa un handicap perché per avere farine adatte è necessario un alto grado proteico e soprattutto una omogeneità di valori. Al di là delle ideologie, sarebbe opportuno selezionare una varietà e puntare su questa. Sono in corso studi e ricerche in collaborazione con il Dipartimento di Agraria a Portici in questa direzione».

Viviamo nel mito dei grani antichi, della biodiversità. Lei mi sta dicendo che bisognerebbe andare nella direzione opposta.

«Quello dei grani antichi è una fake news, semplicemente non esistono varietà antiche perché l'uomo interviene da sempre per migliorare le performance. Non significa fare gli stregoni, la qualità italiana è nel processo di trasformazione realizzato in maniera assolutamente naturale, ossia per via meccanica, senza aggiunta di chimica. Per realizzare questo prodotto è necessario un grano tenero di alto contenuto proteico e l'Italia, su questo versante, arranca rispetto ad altre produzioni, inutile nasconderci la verità. Poi, se dobbiamo fare poesia, ben venga. Come avviene per i vini naturali. L'industria ha sicuramente molte colpe da farsi perdonare, ma l'industria molitoria italiana nessuna, è una grande eccellenza che tutto il mondo ci invidia. Nessuno è capace di selezionare lavorare il grano tenero di tutto il mondo come facciamo noi».

Le farine americane da sempre sono un riferimento. Come mai?

Proprio per l'alto contenuto proteico sono sempre state un esempio. I vecchi pizzaioli mischiavano le farine italiane con la manitoba proprio per questo. In questa fase storica la soluzione, come ho detto, resta quella di puntare sull'Europa e puntare sull'Italia in maniera determinata e scientifica, incentivando cioé la ricerca e, questo il messaggio che deve passare, uniformando le varietà per essere competitivi anche sulla qualità. Posso fare ancora un esempio con il vino? Bolgheri ha fatto conoscere il vino italiano nel mondo, ma lo ha fatto con le grandi uve internazionali presenti in tutto il mondo.»

Zuckerberg e il mega-yacht gita e foto a Castellammare

▸Curiosi e fan al porto per immortalare l'imbarcazione da 300 milioni di dollari

▸Visita riservatissima ai siti archeologici per il fondatore di Meta e la sua famiglia

L'ESTATE DEI VIP

Fiorangela d'Amora

Scavi, tour in elicottero e relax. Le prime 24 ore di Mark Zuckerberg a Castellammare sono state tutt'altro che ordinarie. Il fondatore di Meta, è arrivato giovedì pomeriggio in rada davanti la costa stabiese e ieri la sua flotta ha attraccato allo Stabia Main Port. Launchpad e Wingman sono le navi con le quali la famiglia Zuckerberg sta vivendo le vacanze italiane e, dopo l'isola d'Elba, il fondatore di Facebook ha scelto di attraccare nel porto turistico che si trova nel cuore di Castellammare. Resterà una settimana a Castellammare a bordo del gigayacht lungo 118: Launchpad. Il gioiellino dei mari, è stato il regalo da 300 milioni di dollari per i suoi 40 anni. A bordo ci sono 13 sontuose cabine (quella padronale prevede uno studio, uno spogliatoio e un bagno privato) per una capacità massima di 26 ospiti, un campo da basket, una palestra attrezzata, una sala cinema, di un salone di bellezza, una vasca idromassaggio, un beachclub e un eliporto. Il secondo yacht che scorta il fondatore di Facebook è Wingman, imbarcazione da 67 metri che trasporta tra le altre cose l'elicottero rosso di Zuckerberg ben visibile a poppa, lo scafo veloce e il jet sky.

L'ESCURSIONE

E proprio con un tender giovedì mattina, mentre la flotta era in rada, il re del metaverso assieme alla sua famiglia è sceso sulla terra ferma per il suo primo tour. Ha visitato in gran segreto gli Scavi di Stabia e di Pompei e poi sempre a bordo di un tender è tornato a bordo della sua casa galleggiante. Ieri mattina l'elicottero rosso è decollato per un giro dall'alto in costiera mentre il primo yacht entrava in porto. Al rientro Mark Zuckerberg è atterrato sul suo eliporto personale e poi tornato a bordo del Launchpad dove è rimasto ieri pomeriggio in relax. L'imbarcazione dei record che da 24 ore viene fotografata da curiosi e turisti, fu realizzata per l'oligarca russo Vladimir Potanin, che dovette però disdire l'ordine dopo le sanzioni scattate ai miliardari russi con l'inizio della guerra. Così "Project 1010" tornò sul mercato e fu acquistato dal Ceo di Meta, che ne cambiò il nome in Launchpad. Per lo Stabia Main Port si tratta dell'ennesimo attracco di giga yacht.

PORTO TURISTICO

Il porto turistico che si trova nel cuore della città, condividendo spazi con quello commerciale, è diventato in pochi anni un approdo unico nel Mediterraneo, scelto da comandanti, broker internazionali ed armatori famosi per charter di lusso e vacanze in città. La settimana era iniziata con l'arrivo di Aquarius, yacht di 92 metri di proprietà del miliardario americano Alan Wynn, re di Las Vegas, prima ancora erano approdati il 73 metri Odessa II con a bordo lo stilista Giorgio Armani e Kaos da 110 metri della miliardaria americana Nancy Walton Laurie. Tutti hanno soggiornato e visitato il territorio e soprattutto gli equipaggi hanno acquistato scorte e provviste in città. E' questo uno degli aspetti vincenti del secondo porto turistico cittadino, il primo per anzianità è Marina di Stabia che si trova dall'altra parte del litorale stabiese, al confine con Torre Annunziata. Gli acquisti che vengono dirottati in città dallo Stabia Main Port, la possibilità di organizzare tour nei siti storici di Pompei ed Ercolano, ma anche gli scavi di Stabia e il museo Libero D'Orsi. Un movimento che ha contribuito alla nascita del Comitato Borgo Antico che raccoglie proprio i commercianti e le botteghe delle vie del centro antico che hanno accolto i primi turisti arrivati da mare in questi anni e che oggi fanno squadra per rendere l'accoglienza un servizio in più legato all'eccellenza e al made in Italy. Una dimensione di città che vuole riappropriarsi del suo rapporto con il mare, ma anche una sfida per il neosindaco Luigi Vicinanza: «Per la città è un grande momento orgoglio, che conferma la capacità attrattiva del porto borbonico - ha detto - Dobbiamo ora essere all'altezza di questa straordinaria attenzione che ci viene riservato dai nomi del jet-set internazionale e ci spinge a lavorare sempre più per il recupero del mare».

ATTRACCO E SBARCO **Allo Stabia Main Port, hanno eseguito l'attracco le unità Launchpad e Wingman: sono le navi con le quali la famiglia di Zuckerberg (nel tondo) ha organizzato il viaggio in Italia. Prima di Castellammare, l'isola d'Elba**

IL SONTUOSO CABINATO ERA DESTINATO A UN MAGNATE RUSSO POI COLPITO DALLE SANZIONI

L'APPEAL TURISTICO DELL'AREA STABIESE CONFERMATO DALLE PERFORMANCE DEGLI SCALI PORTUALI E DA PRESENZE VIP

Dopo lava e nubi di vapore a Stromboli torna la calma

IL CASO

Dopo lo spettacolo delle ultime ore, con esplosioni e alte nubi di vapore che hanno tenuto i turisti con il fiato sospeso e gli occhi rivolti verso la sommità del vulcano, a Stromboli si torna lentamente verso la normalità. Il flusso lavico è diminuito e gli isolani sono intenti a ripulire dalla coltre di cenere caduta sui tetti delle case e sulle strade. Una situazione quasi di routine per gli abitanti dell'isola, abituati da sempre a convivere con lo Stromboli e la sua attività vulcanica che sovente sfocia in momenti più intensi.

Come alla quasi normalità è tornato l'Etna che nelle stesse ore ha lanciato tanta cenere che si è dovuto chiudere l'aeroporto di Catania. Ma è alle Elolie che si è avuto l'impatto maggiore. Ilaria, una turista emiliana che aveva visitato per la prima volta il minuscolo borgo di Ginostra proprio nei giorni della forte eruzione del 3 luglio 2019, è tornata nel villaggio dopo cinque anni ed al suo arrivo lo Stromboli si è fatto sentire nuovamente.

«Una strana coincidenza che però non mi spaventa - assicura la signora - altrimenti non sarei tornata. È un vulcano attivo e la gente qui ci vive da secoli». Le fa eco proprio un abitante dell'isola: «Non mi sento affatto in pericolo - afferma Marco Merlino - lo Stromboli sta facendo il suo "mestiere". Per me è più pericoloso vivere in città. Piuttosto la cosa che ci preme è la piena efficienza degli approdi in caso di eventuali emergenze».

Stromboli, le riprese dall'elicottero dei vigili del fuoco

GLI OPERATORI TURISTICI

A essere preoccupati più dai danni causati dal clamore delle notizie e dalle spettacolari immagini trasmesse dai tg che non dall'attività del vulcano sono invece gli operatori turistici. «Lo Stromboli è un vulcano attivo e si comporta come tale - commenta Christian Del Bono, presidente di Federalberghi Isole Eolie - Le precauzioni assunte attraverso le ordinanze hanno appunto lo scopo di prevenire eventuali rischi per la comunità e per i visitatori. È stata sospesa la scalata verso le aree sommitali così come è stato posto il divieto di sostare in spiaggia nelle ore notturne e l'approdo nell'isola delle minicrociere che effettuano le escursioni giornaliere. Nel frattempo, le nostre strutture ricettive forniscono aggiornamenti che permettono agli ospiti di proseguire tranquillamente le vacanze». Numerose richieste di informazioni circa la situazione sull'isola sono pervenute anche alla Pro Loco Amo Stromboli. «Trattandosi di un vulcano attivo - afferma la presidente Rosa Oliva - è ovvio che in alcune occasioni la sua "vivacità" desta interesse. Ieri sera è andato in scena uno dei tanti spettacoli in cartellone per il Festival del Teatro Eco Logico. Lo scenario è stato incantevole e gli spettatori sono rimasti affascinati dallo scenario naturale del vulcano in eruzione. Stromboli è noto per la sua attività quindi allarmismi fuori luogo. L'isola vive di turismo proprio grazie al suo meraviglioso vulcano».

†

Le sorelle Cristina, Anna, i nipoti tutti, annunziano con profondo dolore la dipartita dell'amato fratello e zio

PROFESSORE

Errico Francesco Angrisano

Esempio di onestà intellettuale, eccellenza professionale e grande sensibilità umana.

Per partecipazioni: via Amori 27, 80044 Ottaviano.

Napoli, 6 luglio 2024

Rosa e Nicola Arnone con tutti i familiari, in particolare gli affezionatissimi nipoti, annunciano con grande dolore la scomparsa dell'amatissima mamma

Candida

di 94 anni

che è stata per tutta la vita esempio e punto di riferimento dei valori trasmessi.

La ricordano a quanti le volevano bene.

I funerali si svolgeranno oggi, sabato 6 luglio, alle ore 16, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Casoria.

Napoli, 6 luglio 2024

Il Presidente Costanzo Jannotti Pecci, il Consiglio di Presidenza, il Direttore Generale Francesco Benucci, il Vice Direttore Generale Giorgio Volpe dell'Unione Industriali Napoli partecipano commossi al profondo dolore del Comm. Nicola Arnone e dei suoi familiari per la scomparsa della cara madre

Candida Arcella Arnone

Napoli, 6 luglio 2024

I dirigenti, i dipendenti, i consulenti e tutti i collaboratori di SGAM Spa esprimono il loro vivo cordoglio per la dipartita della

SIGNORA

Candida Arcella

vedova Arnone

della quale ricordano la lunga e instancabile azione a favore dell'Azienda, contribuendo con il marito e fondatore Giuseppe, in modo appassionato, al suo sviluppo fin dai tempi lontani della prima produzione di Acqua Lete.

Si stringono con commozione al Presidente ed Amministratore Delegato, dott. Nicola Arnone, ed esprimono a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

Pratella, 6 luglio 2024

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

PROF.

Pasquale Colella

già Consigliere di Cassazione

Ne danno il triste annuncio la moglie Mercedes Pennarola i cognati France e Carlo e i nipoti tutti.

I funerali si terranno oggi 6 luglio ore 10,30 alla Chiesa di San Carlo alle Mortelle.

Napoli, 6 luglio 2024

Caro Zio

Pasquale Colella

sei stato una guida intellettuale per tutti noi. Non dimenticheremo mai le bellissime conversazioni di storia e filosofia, e molto altro, con te. Ferdinando, Maggiu' e Francesco Pennarola

Napoli, 6 luglio 2024

I nipoti Tonso Selvaggi Piegari con Lidia abbracciano con molto affetto la cara zia Mercedes nel ricordo dell'amato zio

PROF.

Pasquale Colella

Napoli, 6 luglio 2024

Pasquale Colella

amico di una vita

Mario Cecilia Giovanni Francesca Alberto Cristina Marta Alberto abbracciano forte Mercedes

Napoli, 6 luglio 2024

Pasquale Colella

Fondatore e Direttore de Il Tetto

Gli amici della rivista, grati della straordinaria esperienza umana culturale civile, vissuta con lui per 60 anni, esprimono profondo cordoglio per la perdita di un testimone del cattolicesimo conciliare e promotore di un rigoroso impegno etico e politico per cambiare la Chiesa e la società. Partecipano con affetto al dolore di Mercedes

Napoli, 6 luglio 2024

Dario e Marco, con i parenti tutti, piangono la scomparsa dell'amata

Rosanna Fimeroni

in Bernard

Oggi le esequie alle ore 11.00, Chiesa del Sacro Cuore, C.V. Emanuele n. 649

Napoli, 6 Luglio 2024

Francesco e Rosaria, Antonio e Mara Corcione partecipano al dolore di Nicola Arnone e famiglia per la perdita della cara madre

N.D.

Candida Arcella vedova Arnone

Napoli, 6 luglio 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Pina Aloschi

in D'Angelo

I tanti ricordi leniscono l'infinita mancanza e l'accorato rimpianto.

Alberto

Napoli, 6 luglio 2024

D'Alessio ritorna al Maradona il 2 giugno 2025

È arrivata sui social a 24 ore dall'inizio del tour estivo, la nuova sorpresa di Gigi D'Alessio ai suoi fan: dopo lo straordinario successo delle otto serate napoletane tutte sold out a piazza del Plebiscito che hanno accolto oltre 100.000 persone provenienti da tutta Italia e non solo, l'artista partenopeo ha annunciato un nuovo appuntamento per il 2 giugno

2025 allo stadio Diego Armando Maradona di Napoli. Il cantautore aprirà così la prossima stagione dei concerti napoletani allo stadio: lo seguiranno il 7 giugno Sfera Ebbasta, Marracash (il 10 giugno), Elodie (il 12), Vasco Rossi (il 16 e il 17), Marco Mengoni (il 26), i Pinguini Tattici Nucleari (il 28).

D'Alessio torna per la sesta volta dopo nove anni dall'ultima, nel 2016, ad esibirsi nel maestoso impianto sportivo della sua città, dopo le serate del 1997, 1999, 2001 e 2003. I biglietti dell'evento sono disponibili su TicketOne e nei circuiti di vendita abituali, mentre D'Alessio ha appena inaugurato al Velodromo Paolo Borsellino di Palermo un tour estivo che lo porterà, tra l'altro, il 27 luglio all'arena San Montano di Lacco Ameno-Ischia, e 6, 7, 8, 14 e 15 settembre davanti alla reggia di Caserta.

Petros Markaris racconta la diciannovesima avventura del suo poliziotto tra omicidi e proteste pro-Palestina
La filosofia dietro le sue indagini: «Le motivazioni degli assassini sono sempre il fallimento e la disperazione»

La lunga e calda estate del commissario Charitos

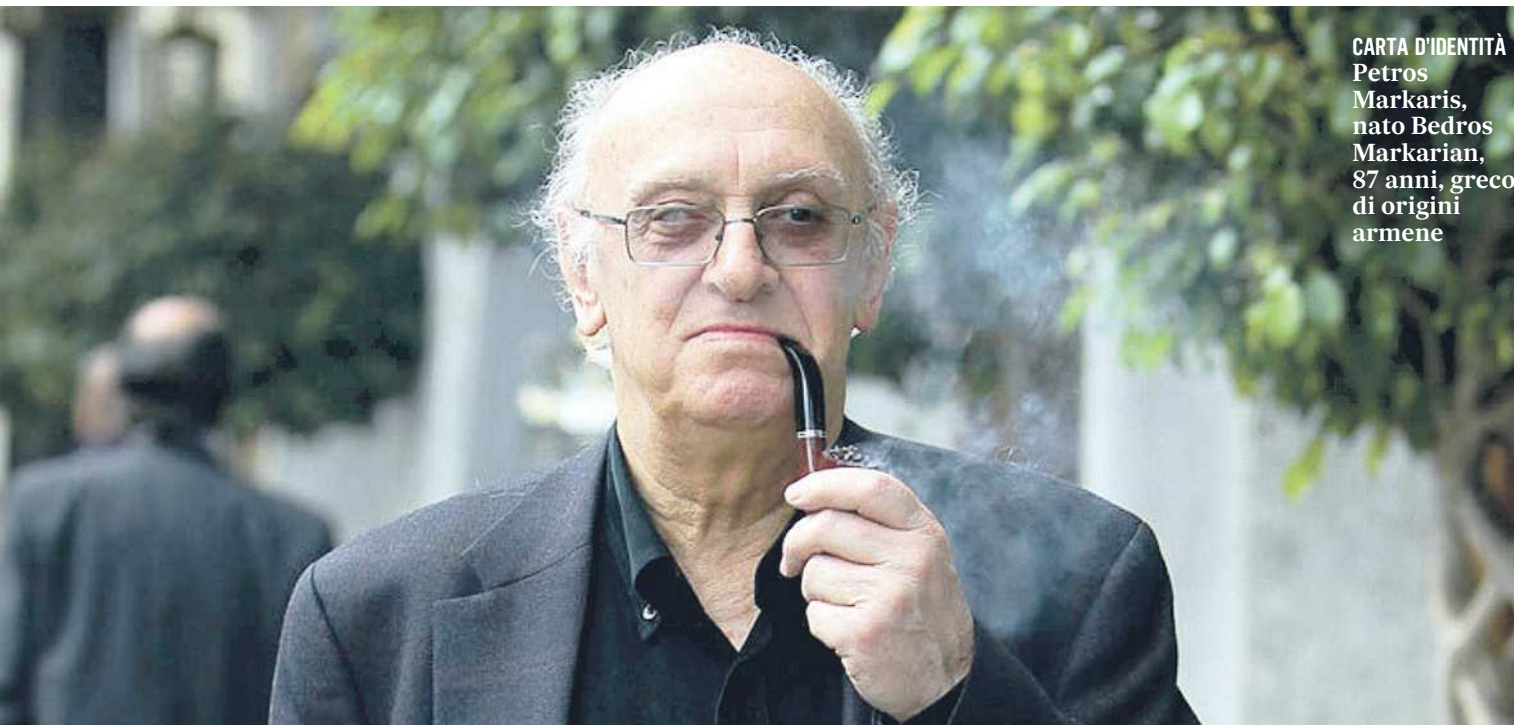
Francesco Mannoni

CARTA D'IDENTITÀ Petros Markaris, nato Bedros Markarian, 87 anni, greco di origini armene

PETROS MARKARIS
LA VIOLENZA DEI VINTI
LA NAVE DI TESEO
PAGINE 304
EURO 20

Torna Kostas Charitos, creatura preferita di Petros Markaris, scrittore ateniese (padre armeno, madre greca), 86 anni, autore anche per il teatro, per il cinema di Anghelopulos, per la tv. Un professore universitario, scorbutico e poco amato, è stato ucciso ad Atene durante dei disordini studenteschi pro-Palestina che hanno messo a soqquadro l'ateneo. E, subito dopo quello del professore, il delitto di un importante dirigente aziendale allarma le autorità: è l'inizio di una vera e propria mattanza. Per il direttore della polizia dell'Attica, l'astuto e ingegnoso Charitos che con *La violenza dei vinti* (La nave di Teseo, pagine 304, euro 20) arriva alla sua diciannovesima inchiesta, si profila un'indagine difficile che lascia intravvedere in alcune teste calde che capeggiano i movimenti studenteschi responsabili di continui scompigli i primi sospettati, e nell'ordito di un piano malavitoso, un progetto criminale che danneggierebbe tutta l'economia e la vita pubblica greca. Ma Charitos sempre lucido e drastico, sentenzia: «Non esiste un piano criminale elaborato che spinga gli assassini a commettere un omicidio. Le motivazioni degli assassini sono sempre il fallimento e la disperazione».

Markaris, cosa agita il mondo studentesco ormai privo di una ideologia politica guida come quella marxista?

«Evaporato il marxismo, il grande problema di oggi è il declino dei partiti di sinistra in tutta Europa. Sono diventati partiti del sistema e combattono secondo le regole del sistema. Quando ero giovane, mobilitare la gente faceva parte della politica della sinistra. Adesso in Grecia le proteste sono limitate ad alcuni gruppi giovanili della sinistra e a pochi anarchici. Nel frattempo i prezzi dei beni indispensabili e necessari aumentano di giorno in giorno e le persone non riescono a pagare l'affitto delle proprie case. Tutti si lamentano, ma non c'è protesta vera»».

Le frequenti dimostrazioni studentesche pro-Palestina possono soffiare sul fuoco antisemita?

«Non parlerei di antisemitismo, ma di reazione contro la politica israeliana. Anche molti ebrei della comunità ebraica greca non sono d'accordo con questa politica, ma non sono antisemiti».

Quanto è diffuso il bullismo nelle scuole greche?

«Il bullismo è un problema di tutte le scuole in tutta la Grecia. Le facili vittime del bullismo sono soprattutto gli studenti che studiano discipline umanistiche. Sono considerati persone particolari, facili che meritano di essere attaccate.

LA GRECIA
«A 25 ANNI DALLA GRANDE CRISI ABBIAMO RAGGIUNTO UNA CERTA STABILITÀ NON SIAMO NEGLI ABISSI MA NEMMENO SULLE VETTE PIÙ ALTE»

Nelle società in cui il denaro prevale come unico valore, molti membri delle giovani generazioni credono che la forza e il potere siano la via più semplice per il successo».

La Grecia oggi, dopo le varie difficoltà che ha attraversato, si trova sulle più alte vette come dice Fanis, il genero di Charitos, o è ancora negli abissi più profondi?

«La Grecia non è né negli abissi né sulle vette più alte. Il Paese ha raggiunto, 25 anni dopo la grande crisi finanziaria, una certa stabilità. Alla crisi finanziaria hanno fatto seguito la pandemia del coronavirus e la guerra in Ucraina, che hanno reso la situazione più difficile e complicata. Non viviamo in paradiso, ma siamo riusciti a fare qualche passo fuori dall'inferno».

QUESTIONI DI GENERE
«I CAPI DI TUTTE LE SQUADRE ANTICRIMINE DA NOI SONO UOMINI COSÌ NEI MIEI GIALLI HO VOLUTO UNA DONNA ALLA GUIDA»

Come valuta il commissario Charitos un mondo in cui le guerre, soprattutto quelle in Ucraina e in Israele rischiano di precipitarci nel terzo conflitto mondiale?

«Se avessi posto la domanda a Charitos, mi avrebbe detto: "Mio caro amico, sono cresciuto all'indomani dell'occupazione nazista e della guerra civile in Grecia. Entrambi sono venute all'improvviso. Adesso tutti parlano di una terza guerra mondiale. Ciò che mi rende ottimista è che parlare impedisce di agire"».

In questo romanzo il capo della squadra omicidi Antigone Ferleki che affianca Charitos, ha un ruolo molto importante. Ha voluto premiare l'abilità delle donne?

«Antigone Ferleki era diventata capo della squadra anticrimine di Atene nel precedente romanzo, *La rivolta delle Cariatidi*. I capi di tutte le squadre anticrimine delle forze di polizia greche sono uomini. Quando Charitos è stato promosso a capo del dipartimento di sicurezza dell'Attica, ho deciso di fare un'eccezione e mettere un'agente di polizia donna a capo della squadra anticrimine per sostituire Charitos. È così che Antigone Ferleki è diventata capo della squadra anticrimine. Avevo ragione, perché ha talento e successo.»

L'intelligenza artificiale che fa capolino anche nel suo romanzo, è un aiuto o un pericolo per l'umanità?

«Quello che posso dire adesso è che ho sentito il discorso del Papa sull'intelligenza artificiale al vertice del G7, e volevo applaudirlo. Sto approfondendo l'argomento».

Tora, riemerge l'aereo alleato abbattuto nel '43

Gianrolando Scaringi

I resti di un Curtiss P-40 dell'aviazione americana ritrovati qualche settimana fa a Tora (Comune di Tora e Piccilli) durante le riprese del documentario «Ritorno a Tora» di Luca Gianfrancesco, sono stati presentati ieri presso il Comune di Caserta in una conferenza stampa organizzata dall'Anci Campania.

DURANTE LE RIPRESE DI UN DOCUMENTARIO LA SCOPERTA: LA POPOLAZIONE NASCOSE IL PILOTA AI NAZIFASCISTI

Il racconto della caduta di un velivolo alleato nelle campagne immediatamente vicine al borgo di Tora nell'ottobre 1943 ha trovato più volte spazio tra le testimonianze dei protagonisti del docufilm che si sta girando e che ricostruisce, attraverso gli occhi degli ultimi testimoni viventi, le vicende che tra il 1942 e il 1943 videro la popolazione del comune dell'alto casertano proteggere e accogliere nelle proprie case le famiglie della comunità ebraica di Napoli ivi trasferite per la costituzione di un campo di lavoro coatto. I torani, misero in salvo il pilota alleato nascondendolo in casa anche con la collaborazione di alcune famiglie ebree. «Mentre giravamo una scena», ha raccontato il regista, «mi ero recato, insieme alla troupe, sul presunto luogo dello schianto accompagnato da uno degli ultimi testimoni oculari dei fatti del '43, Giuseppe Gazzerro. Mentre l'uomo raccontava la dinamica dell'incidente a due storici che ci accompagnavano, Giovanni Cerchia e Giuseppe Angelone, abbiamo notato fra i cespugli un oggetto metallico che affiorava dalla vegetazione. Abbiamo interrotto le riprese e recuperato il pezzo: da una prima analisi ci è parso da subito chiaro che si trattasse di un componente metallico del velivolo. Dopo essere stati autorizzati dal proprietario del terreno, una squadra di ricercatori composta da Angelo Andreoli (del museo Historicus) e Gino Di Sandro e Marco Bruno (del museo Combat Road) è tornata sul luogo e ha avviato la campagna. Appena accesi, i metal-detector, sono letteralmente impazziti, segno dell'abbonanza di frammenti metallici dispersi nel luogo dove ci trovavamo. Dal terreno, a pochi centimetri di profondità, sono stati estratti diversi reperti relativi alle parti meccaniche e strutturali del velivolo. Poco più a fondo abbiamo ritrovato due delle sei mitragliatrici con le quali era equipaggiato l'aereo: una scoperta eccezionale».

RELITTI Il luogo del ritrovamento con il metal detector

«Siamo alla fine dell'ottobre '43, in un punto fortemente strategico per il prosieguo della guerra», ha spiegato lo storico Pino Angeloni, «tra le linee "Barbara" e "Bernhardt", immediatamente precedenti la più famosa linea "Gustav" che passa per Montecassino. Era un autunno piovoso e le unità di terra alleate erano bloccate nella campagna. Per questo motivo c'era un grande traffico aereo volto a colpire le posizioni tedesche asserragliate sulle barriere naturali. Tra tutti quei velivoli c'era anche il nostro P-40 caduto, poi, nei pressi di Tora. Averlo ritrovato è importante per ricostruire quella parte della Resistenza che appartiene al Mezzogiorno d'Italia e che troppo spesso viene tralasciata».

Lily Gladstone, attrice nativa americana candidata all'Oscar per «Killer of the flower moon» torna a raccontare con una storia familiare il suo popolo in «Fancy dance» di Tremblay, su Apple Tv

«Il genocidio continua»

Francesca Scorcucchi

Ogni anno in estate lungo il Powwow trail, che si dipana dal Canada occidentale alla zona dei grandi laghi negli Stati Uniti, si svolgono varie feste tradizionali dei popoli nativi americani. Sono feste ricche di danze, canti, tamburi rituali. Un modo per celebrare una cultura che rischia di scomparire.

Lily Gladstone, recentemente candidata all'Oscar per «Killer of the flower moon» di Martin Scorsese, è nata ad agosto e ricorda un aneddoto raccontato dalla madre: «Mi ha sempre detto di avermi sentito scalciare per la prima volta nella sua pancia proprio durante una di queste danze rituali. Ballavo anch'io, nel suo grembo».

Proprio questi balli tradizionali indigeni fanno da sottofondo a «Fancy dance», film drammatico della regista nativa americana Erica Tremblay («Reservation dogs», «Dark winds»), che vede protagoniste la stessa Gladstone e la giovanissima Isabel DeRoy-Olson, al suo debutto. Presentato con successo al «Sundance film festival» lo scorso gennaio, «Fancy dance» è disponibile in streaming su Apple Tv.

Il film racconta di Jax, una donna che si prende cura della giovane nipote Roki, dopo la sparizione della sorella. La ragazzina viene prelevata dai nonni paterni, bianchi, per intraprendere con la zia un viaggio verso uno di questi meeting powwow. La sua speranza è di poter ritrovare la mamma così da poter fare assieme il tradizionale ballo madre-figlia ma zia Jax, che da tempo sta cercando di ritrovare le tracce della sorella scomparsa, non è così ottimista. «Ho voluto raccontare la storia di un rapporto madre-figlia attraverso la relazione fra una zia e una nipote. Una relazione molto importante nella nostra cultura indigena, nella lingua del mio popolo Cayuga infatti, zia si traduce letteralmente in "piccola madre"».

«Fancy dance» è un omaggio alle tradizioni indigene americane «ma è anche il mio racconto di quella che è una vera epidemia in America e che riguarda la sparizione e l'uccisione delle donne indigene», spiega Tremblay, «un'epidemia presente sul suolo americano da duecento anni a questa parte, sin da quando l'uomo bianco ha colonizzato i territori che appartenevano agli indigeni. Non mi intimorisce parlare di genocidio, che sta continuando, anche ai giorni nostri. Se io guardo alla mia stessa famiglia, vedo generazioni e generazioni di donne che sono vere e proprie sopravvissute a questo genocidio, il cui scopo è sradicare noi nativi, sradicare la nostra cultura e le nostre tradizioni, dalla faccia della terra».

Lily Gladstone però mette in guardia: «Non vogliamo e non possiamo vivere, noi nativi, in un eterno trauma. Era importante, anche in questo film, mantenere una certa leggerezza e un certo senso dell'umorismo, perché è questo l'unico modo di far conoscere la nostra storia senza annoiare ed è questo l'unico modo per guarire dalle ferite».

La Gladstone più o meno nello stesso periodo temporale è stata protagonista di due film che hanno trattato lo stesso tema ma «Killer of the flower moon» di Martin Scorsese ha avuto una visibilità molto diversa: «Non ci siamo mai fatti illusioni», continia la regista, «sapevamo che l'opera di Scorsese avrebbe avuto ben altro supporto da parte dell'industria del cinema americano. Ma la disparità è stata così grande da rendere il nostro film praticamente invisibile, per oltre un anno». Tremblay sostiene che ci sia ancora molta strada da fare lungo il percorso dell'inclusione e dell'eguaglianza, anche a Hollywood, ma nonostante tutto si dice speranzosa verso il futuro. «Viviamo ancora in un mondo intriso di patriarcato e supremazia bianca ma un giorno non sarà più così. L'unico mondo di andare avanti è avere speranza».

Ora lo streaming del film sulla piattaforma AppleTV rende questa speranza più concreta: «Il mio linguaggio, Cayuga, era dato per ormai morto, ed invece oggi grazie a questo piccolo film verrà ascoltato in centinaia di nazioni nel mondo. Già questo è un potente nuovo messaggio di speranza».

IN STREAMING Una scena di «Fancy dance» di Erika Tromblay con Lily Gladstone

«IL FILM DI SCORSESE AVEVA NASCOSTO IL NOSTRO, SPERIAMO ORA DI FARCI VEDERE IL PATRIARCATO BIANCO REGNA ANCORA»

Peppe Morra con la sua fondazione porta a Caggiano tutti i materiali (anche digitali) di Julian Beck ed Edith Malina

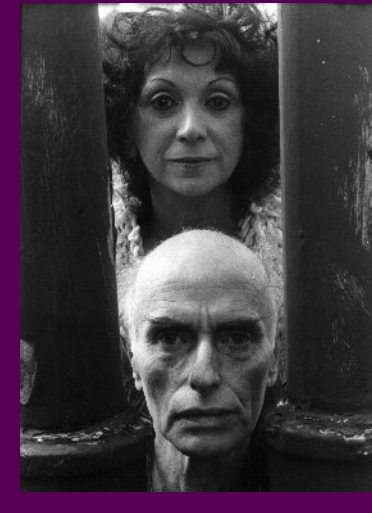
«L'archivio del Living nell'Atlantide dell'arte»

Luciano Giannini

«Certo, è teatro politico, ma anche scrigno di una squisita concezione estetica. Julian Beck è artista d'eccellenza e di esemplare integrità; e lo è rimasto anche quando ha scelto la scena. Il gigantesco fondale di 70 metri, dipinto a Roma per la scenografia di "The Yellow Methuselah" e ispirato a Kandinsky, ne è chiara testimonianza; spettacoli come "The brig" o "Frankenstein" sono capolavori ma, di solito, l'ignoranza limita le capacità di giudizio al dato più epidermico e superficiale». Dall'alto di una carriera che da 50 anni giusti naviga nella variegata galassia dell'arte contemporanea e della sua comunicazione visiva, Peppe Morra annuncia soddisfatto di aver completato l'acquisizione di quasi tutti gli archivi del Living Theatre, un repertorio unico di 58.812 pezzi (anche in digitale).

Il meglio della preziosa eredità sarà esposto dal 13 al 15 giugno a Caggiano (Sa), che Morra ha consapevolmente scelto per concretare il sogno di una «Atlantide dell'arte», che racchiuda i lasciti e gli archivi acquisiti nel tempo dalla fondazione di cui è artefice. In tre giorni il borgo montano del Cilento ospiterà convegni, presentazioni di libri, happening, proiezioni di film, concerti e la mostra, «che sarà permanente e racchiuderà la più importante raccolta al mondo di documenti appartenuti al gruppo americano».

«Vorrei fare di ogni attore un pensatore e di ogni drammaturgo un combattente»: la frase di Erwin Piscator ben rappresenta la visione del Living e, cioè, di Julian Beck e Judith Malina, che di Piscator era allieva nel Dramatic workshop: un teatro, inteso come opera d'arte totale, che sia anche vita, esattamente come il nome del gruppo sintetizza; ma che incida nella realtà per affermare un credo anarchico e pacifista, oltre «la cupidigia del potere e del danaro». Questa visione, ora, si dipana nei materiali esposti, che incarnano l'attività della compagnia dal 1969 al 2015: foto, locandine, manifesti, dipinti e disegni, appunti di lavoro autografi e recensioni, maschere, costumi, oggetti di scena e scenografie di alcuni spettacoli, come «The yellow Methuselah», con il dipinto arrotolato di 70 metri, «The archeology of sleep», «Masse mensch» e «Anarchia». Morra: «Ci saranno anche i diari di Julian Beck, alcuni in originale altri in copia, che svelano il suo privato».

Tra gli ospiti, saranno Lorenzo Mango (dell'Orientale) e Cristina Valenti (università di Bologna), che si confronteranno (in streaming) con Garrick Beck, erede di Julian & Judith; Allan Antliff (università di Victoria, Canada); Romano Gasparotti (docente di Estetica a Brera); la performer/musicista Bibbe Hansen; Cathy Marchand, attrice storica del Living; tra i musicisti, Alvin Curran, Girolamo De Simone, Andrea Riccio, Domenico Di Francia.

È lunga la storia dei rapporti tra il Living e Peppe Morra: «Risale agli anni '80 e affonda le radici in una comune idea politica dell'arte e del teatro, che si concretò nei due allestimenti del gruppo portati al Mercadante nel 1995; nella mostra antologica "Labirinti dell'immaginario", a Castel dell'Ovo nel 2003; e nella prima mondiale di "Enigmas". Poco prima di morire, nel 2015, Judith mi affidò la sua eredità, che racchiude storia, arte, passioni, sacrifici, lotte e utopie di un gruppo simbolo di controcultura e di una rivoluzionaria visione della società. Lo fece perché sentiva che in me ha sempre prevalso l'idea di un'arte che risvegli la gioia per la vita e trasformi le anime».

Perché Caggiano e non Napoli? «Volevo un luogo fuori mano. Sono stanco delle città del mondo; non rappresentano il futuro dell'umanità. E, poi, noi non facciamo turismo. Il Comune mi ha aperto le porte, ha offerto alla fondazione due magnifici palazzotti del Seicento e mi permette di coltivare il sogno di un centro mondiale d'arte, delle avanguardie e delle neo-avanguardie, con accademie estive e altre iniziative che richiamino studiosi e appassionati da tutto il mondo». L'Atlantide di Caggiano come una Giffoni dell'arte? «Non oso immaginare tanto ma, certo, in Italia non c'è nulla di simile».

INSEGUENDO LA RIVOLUZIONE Due spettacoli del Living Theatre e, accanto, Julian Beck e Judith Malina nelle foto dell'Archivio Morra

INAUGURAZIONE NEL BORGO CILENTANO DAL 13 AL 15 LUGLIO: PERMANENTE LA MOSTRA DEDICATA AL GRUPPO TEATRALE AMERICANO

Sport

LA COPPA ITALIA

Per Conte esordio col Modena il 10 agosto a Fuorigrotta

Il Napoli comincia la stagione sabato 10 agosto giocando il primo turno di Coppa Italia al Maradona contro il Modena (21.15, diretta Italia 1). Così nelle prime 3 gare di campionato: domenica 18 agosto, Verona-Napoli (18.30); domenica 25, Napoli-Bologna (20.45) e sabato 31, Napoli-Parma (20.45).

IL NAPOLI "ELIMINA" L'INTER E IL MILAN

A vuoto l'interferenza del club campione d'Italia per Buongiorno: sarà azzurro

I rossoneri non possono aspettare che il Chelsea abbassi il prezzo per Lukaku

Eugenio Marotta

Non è certo tempo di bilanci, quelli si tireranno alla fine del calcio mercato, ma i segnali cominciano ad essere eloquenti. E soprattutto positivi. La politica del Napoli paga. In tutti i sensi. Il club di De Laurentiis è sano, solvibile ha liquidità (che altri non hanno) e la presenza di un top manager come Antonio Conte è una garanzia ed un richiamo al tempo stesso per giocatori di spessore e di prospettiva, oltre che top player. Il caso Alessandro Buongiorno, fa scuola. Così pure quello relativo a Romelu Lukaku. Il potenziale asse portante del nuovo Napoli, insomma. Il primo ha scelto il club azzurro nonostante l'operazione di disturbo dell'Inter che giovedì scorso si era inserito all'improvviso nella trattativa, facendo slittare l'accordo virtualmente già chiuso tra il Napoli ed il Torino proprietario del cartellino del difensore. I nerazzurri hanno strizzato l'occhio all'agente di Buongiorno (Beppe Riso), ipotizzando un sorpasso al fotofinish. L'autovelox dei conti (leggasi anche bilanci) però si è fatto sentire. L'Inter aveva ed ha necessità di un difensore, ma per farlo deve necessariamente cedere e fare cassa per sostenere il costo del cartellino del capitano del Toro (che Cairo è pronto a cedere al Napoli dietro il pagamento di 40 milioni di euro). A quel punto Buongiorno si sarebbe trovato ad un bivio: aspettare l'incognita Inter (con la certezza però della vetrina Champions ed anche del mondiale per club) oppure andare sul sicuro, sposando il progetto azzurro alla corte di Conte? La notte ha portato consiglio ed ieri si è tornati a trattare con il manager per definire i dettagli del contratto.

DI LORENZO DALLE TENSIONI PER LA CESSIONE A TESTIMONIAL DELLA NUOVA MAGLIA AZZURRA

LE MOSSE
Buongiorno, difensore del Torino e della Nazionale, è il primo obiettivo del Napoli per rafforzare la difesa. In alto i testimonial della maglia azzurra per la stagione 2024-2025: il capitano Di Lorenzo con Olivera e Politano

ACCORDI E CLAUSOLA

Buongiorno firmerà un quinquennale da circa 2,5 milioni a stagione: resta ancora da trovare la quadra sulla clausola rescissoria da 70 milioni di euro che il suo manager spinge per avere e che il Napoli (alla peggio) inserirà a partire dal terzo anno e i diritti d'immagine. Ma l'affare è virtualmente concluso. È fatta invece per Leonardo Spinazzola. Il 31enne cursore di fascia ex Roma ha trovato l'accordo con il Napoli, firmando un biennale (1,8 milioni a stagione con bonus ad obiettivi e minutaggio). Il giocatore lunedì prossimo efettuerà le visite mediche e poi raggiungerà Conte (che lo ritrova dopo averlo voluto con se in Nazionale) a Castel Volturno per il pre raduno. Stesso percorso anche per Rafa Marin. Il 22enne difensore (proveniente dal Real Madrid) è stato il primo acquisto del diesse Manna e sarà ufficializzato a inizio settimana prossima dopo le visite mediche.

IL CAPITANO

Un piccolo giallo, invece, riguarda Di Lorenzo. Dopo la richiesta del capitano di essere ceduto le parti si sono riavvicinate (per il Napoli è inamovibile) fino a far presagire aria di bonaccia. A tal punto che il suo agente, Mario Giuffredi, aveva anche indetto una conferenza stampa per chiarire la posizione del suo assistito. L'incontro però è stato annullato... . Di Lorenzo (contratto fino al 2028) resta un elemento fondamentale per il Napoli che ieri ha pubblicato anche una foto del capitano con la nuova maglia di gioco della prossima stagione.

IL BOMBER

Una maglia - quella azzurra - che vuole indossare anche Lukaku. Big Rom era finito nel mirino del Milan, ma i rossoneri hanno dovuto cambiare strategia sia per l'evidente preferenza di Romelu sul Napoli dove ritroverebbe il suo mentore Conte, sia per il tempo necessario affinché il Chelsea - proprietario del cartellino - potesse abbassare le pretese. I blues infatti chiedono 44 milioni e non intendono dare nuovamente in prestito il giocatore (ha il contratto che scade nel 2026 è il rischio di perderlo a parametro zero sarebbe concreto). Facile immaginare che con il passare del tempo, i blues saranno costretti ad abbassare le pretese (fino a circa 25-30 milioni). In quel caso, il Napoli è pronto a sferrare un attacco, praticamente senza concorrenza. L'unico ostacolo è relativo all'impasse Osimhen la cui clausola (da 120 milioni) al momento pare sia presa in considerazione solo dal campionato arabo.

Alessandro, tutto casa e campo e "dottore" con il cuore d'oro

IL PERSONAGGIO

Bruno Majorano

Venticinque anni li ha compiuti da poco (lo scorso 6 giugno), ma Alessandro Buongiorno non è più una novità nel nostro campionato. Torinese e torinista doc, il classico cuore granata che per la maglia della sua squadra del cuore farebbe davvero di tutto. Ecco perché quando la Juventus - l'altra squadra di Torino - si era messa in pressing sulle sue tracce, il centrale aveva subito detto «no, grazie», senza esitazioni, senza dubbi, senza tentennamenti di alcun genere. Per lui il Torino veniva prima di tutto e di tutti.

LA SVOLTA

Con il Napoli, invece, non ci sono stati piccoli problemi di cuore e così la trattativa ha preso un'accelerata decisiva senza intoppi. Ora non gli resta che preparare la valigia e salire in aereo, destinazione Capodichino. Lo farà non prima aver concluso le vacanze, che per lui sono arrivate in ritardo a causa degli Europei. Inserito nella lista dei 26 convocati di Spalletti, però, Buongiorno non ha giocato nemmeno un minuto nella competizione in Germania e adesso avrà già la testa a un altro azzurro, quello del Napoli.

DOTTOR BUONGIORNO

Alessandro è il classico ragazzo casa e campo, anche se in mezzo ha trovato il tempo per i libri. Si è laureato poco tempo fa in Economia, con la tesi "Marketing emozionale nel calcio: l'esempio del Torino Fc". «Ho fatto l'università online che prevede gli esami in presenza. Negli anni del Covid ci hanno dato la possibilità di darli online: studiavo nel tempo libero, avevo un calendario prestabilito degli esami grazie al quale potevo programmare», ha raccontato tempo fa. «Ho dato esami mentre ero in ritiro, come il giorno prima della partita a Cagliari: ero nella mia camera con la paura che qualcuno dei miei compagni entrasse improvvisamente con qualche battuta». Insomma, non il solito calciatore tatuaggi, veline e piercing: niente grilli per la testa e nemmeno creste dai colori fosforescenti. Alessandro Buongiorno è il classico bravo ragazzo, quello della porta accanto, che ogni papà desidererebbe accanto alla propria figlia. Fuori dal campo ha sempre mostrato una grande attenzione al mondo dell'oncologia e della disabilità: «Stare con questi bambini mi riempie il cuore», aveva raccontato sottolineando l'importanza di dare un aiuto quando possibile. «Appena posso, organizzo con i compagni eventi e incontri, come all'ospedale Regina Margherita di Torino, un centro di eccellenza per l'oncologia. O con l'associazione Ausilia, molto vicina ai bambini, nella quale sono impegnati i genitori della mia fidanzata Margherita. Mi piace aiutare i ragazzi della squadra di calcio Torino For Disable: se lo meritano, sono fantastici. Un sorriso di questi ragazzi è gioia», parola di Alessandro Buongiorno: il bigliettino da visita migliore per conquistare in fretta il cuore del napoletani, in attesa di vederlo in azione sul campo agli ordini di Antonio Conte.

ALLORO
Alessandro Buongiorno dopo la laurea in Economia con tesi sul marketing emozionale nel calcio conseguita a Torino

IL DIFENSORE LAUREATO IN ECONOMIA: GRANATA DOC RIFIUTÒ LA JUVE AIUTA I PICCOLI AMMALATI DI CANCRO

«Orgogliosi di essere Napoli»: il patto tra squadra e città con la nuova maglia

LA CAMPAGNA

Come un anno fa, il Napoli ha aperto ieri alle ore 19.26 (1926 è l'anno in cui venne fondata l'Associazione Calcio Napoli) la vendita delle maglie azzurre per la nuova stagione. Ma un anno fa c'era lo scudetto, conquistato dopo 33 anni. Alla fine di un campionato balordo, quel triangolino tricolore è stato scucito dalle maglie. Come ripartire? Da Antonio Conte, certo. Ma anche dallo slogan scelto per presentare la maglia azzurra realizzata da EA7: Proud to be Napoli, orgogliosi di essere Napoli.

IL VIDEO

Alle immagini dei modelli con la maglia azzurra, presentata nel Parco archeologico del Pausilypon e all'interno della Grotta di Seiano, fa da sfondo nel video di presentazione la città, con i suoi luoghi più belli. Tra i personaggi vi è un bambino di 11 anni, figlio di un attaccante che ha scritto la storia azzurra, prima dello scudetto: Lucas Cavani, figlio di Edinson, il Matador che segnò 104 gol. Lucas gioca da un anno nelle giovanili del Napoli dopo l'esperienza nella scuola calcio Petrarca diretta da Rossano Vettosi. Un omaggio alla città aspettando poi le prime risposte al botteghino virtuale: martedì 9, poche ore prima della partenza della squadra per il ritiro di Dimaro, si apre la campagna abbonamenti 2024-2025.

AVANTI CON MSC CROCIERE

Il Napoli ha presentato il nuovo logo, con la N in un cerchio bianco, e la Font tipografica "Be Napoli". «Stiamo vivendo il tempo del Rinascimento Napoletano e noi, come club, ne siamo parte integrante. Da qui nasce la nostra volontà di innovare la nostra identità di brand mantenendo però intatto il rispetto e il legame con la nostra storia», spiega Tommaso Bianchini, responsabile dell'area marketing del club. MSC Crociere sarà lo sponsor anche nella prossima stagione. «Fieramente main sponsor del Napoli, squadra simbolo di una comunità a cui ci lega un rapporto speciale e indissolubile - sottolinea Leonardo Massa, vp Cruise Division MSC Group - L'azzurro della maglia riporta al colore del mare, da sempre parte integrante di una città in continuo movimento, dove il senso di appartenenza e la passione contaminano ogni angolo e ogni vicolo arrivando fino al campo di gioco. Siamo "Proud to be Napoli" perché condividiamo i valori e gli obiettivi di una squadra che, come la nostra, ricerca l'eccellenza e il successo in ogni competizione attraverso la collaborazione e la disponibilità di ogni singolo membro del team».

f.d.l.

I MODELLI **Alcune immagini della campagna con cui il Napoli ha presentato la maglia '24-'25**

MSC CROCIERE MAIN SPONSOR DEL CLUB «CONDIVIDIAMO VALORI E OBIETTIVI»

SPAGNA, ORA C'È MBAPPÉ

Merino all'ultimo minuto dei supplementari elimina i padroni di casa della Germania La Francia batte il Portogallo ai calci di rigore

LA GIOIA **Merino, dopo il gol e sotto l'esultanza costata da Demiral 2 giornate di squalifica**

IL TABELLONE DELLA FASE FINALE

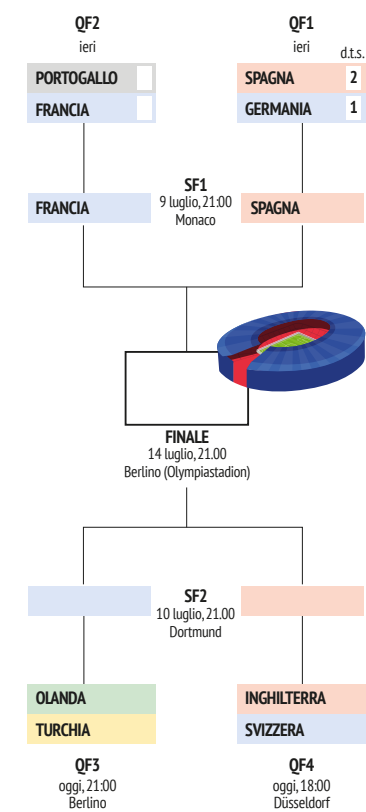
QF2 ieri: PORTOGALLO – FRANCIA
QF1 ieri (d.t.s.): SPAGNA 2 – GERMANIA 1
SF1 9 luglio, 21.00 Monaco: FRANCIA – SPAGNA
FINALE 14 luglio, 21.00 Berlino (Olympiastadion)
SF2 10 luglio, 21.00 Dortmund
QF3 oggi, 21.00 Berlino: OLANDA – TURCHIA
QF4 oggi, 18.00 Düsseldorf: INGHILTERRA – SVIZZERA

Come nel 2006. Forse peggio. Anzi, prima. Niente gloria per i padroni di casa. La Germania saluta l'Europeo, così come salutò il Mondiale 18 anni fa. Quella di Dortmund era una semifinale, mentre ieri a Stoccarda erano addirittura i quarti di finale. Nel 2006 c'eravamo noi, ieri c'era la Spagna. A rovinare i piani a Naglesmann ci ha pensato un 28enne di Pamplona, Mikel Merino, che saltando più in alto di tutti, anticipa Rudiger e infila Neuer. È il punto esclamativo sul primo quarto di Euro 2024. Avanza la Spagna, si ferma la Germania, che pure aveva riacciuffato la partita per i capelli con un guizzo di Wirtz al tramonto dei tempi regolamentari prolungando la sfida di altri 30'. La copertina del pomeriggio di Stoccarda se la prende Merino, ma il protagonista assoluto è certamente Dani Olmo, entrato dalla panchina dopo 8 minuti per l'infortunio di Pedri. Suo il gol del momentaneo vantaggio spagnolo, suo l'assist del definitivo 2-1. In mezzo il palo du Fullkrug e il gol di Wirtz, anche loro subentranti, proprio come Merino: l'hombre del partido.

L'ALTRA PARTITA

La Spagna ha dovuto aspettare quasi mezzanotte per scoprire il nome della sua avversaria in semifinale. Troverà la Francia che ha battuto il Portogallo solo ai calci di rigore (errore decisivo di Joao Felix). Non sono bastati 120 minuti a Mbappé e Ronaldo per lasciare il segno su un quarto di finale equilibrato ma anche divertente. Il talento francese ha chiesto il cambio all'intervallo dei supplementari e non si è presentato alla batteria dei rigori. Ma anche prima del cambio non era stato incisivo: qualche guizzo e poco più. Come CR7 che non è riuscito a caricarsi il Portogallo sulle spalle, a differenza di Pepe, l'altro veterano, che con le sue chiusure difensive ha tenuto lontano dalla porta di Diogo Costa i pericoli targati Francia.

IL CASO

Oggi le altre due gare dei quarti: Inghilterra-Svizzera e Olanda-Turchia che di fatto è già iniziata ieri. La Uefa, infatti, ha sanzionato il difensore della Turchia Demiral «per mancato rispetto dei principi generali di condotta, per aver violato le regole basilari di buona condotta, per aver utilizzato eventi sportivi per manifestazioni di carattere non sportivo e per aver discreditato lo sport del calcio». L'ex centrale della Juventus ha compiuto il gesto, imitando con le dita la forma della testa di un lupo, dopo il suo secondo gol nella vittoria per 2-1 sull'Austria negli ottavi di finale di martedì. Il gesto controverso è attribuito, tra l'altro, a un movimento estremista di destra. Il movimento noto come «lupi grigi» è legato agli alleati politici del presidente turco Erdogan che oggi è anche atteso in tribuna per la parita. Demiral ha detto che voleva solo esprimere che era orgoglioso di essere turco e che non c'era alcun messaggio nascosto dietro questo gesto. Soltanto una multa (30 mila euro) e una giornata di squalifica sospesa con la condizionale di un anno per Jude Bellingham che aveva esultato in maniera decisamente colorita dopo il gol del momentaneo pareggio contro la Slovacchia agli ottavi.

DUE GIORNATE DI SQUALIFICA PER DEMIRAL DOPO L'ESULTANZA PER I GOL CONTRO L'AUSTRIA

Sinner è un vero tornado «Qui mi sento molto felice»

TENNIS

"Pungi come un'ape, vola come una farfalla", recitava Muhammad Ali nel 1964 prima di affrontare il mitico Sonny Liston. Nel terzo turno di Wimbledon, Jannik Sinner, responsabilizzato al massimo dall'inedito ruolo di doppio numero 1, del tabellone del torneo più famoso e anche della classifica mondiale di un italiano, ci va giù molto più pesante e travolge come un treno Serbia II, il povero Miomir Kecmanovic, "spalla" di Novak Djokovic in coppa Davis, avversario ideale per lui come giocatore da fondo senza una palla super-pesante. Così, fra servizi, risposte, botte da fondo, passanti, la centrifuga del Profeta dai capelli rossi è vorticosa e implacabile con il 5-0 fulmineo e il 6-1 in 21 minuti. Wow! La folla del Centre Court con in prima fila Dustin Hoffman rimane attonita, senza parole, come il 24enne numero 52 del mondo che ha sorpreso Griekspoor, ma è inerme contro il tornado-Jannik. Poi il punteggio si rimpolpa, il coraggio del serbo si corrobora, la spinta del 22enne italiano rallenta, la partita diventa reale contesa. Il secondo set finisce 6-4 dopo 62 minuti, complessivi, con una sola spallata di Sinner. Il terzo è 6-2 - dopo la prima palla break che Jannik cancella con un micidiale dritto in corsa - dopo un'ora 36 minuti. Il risultato - successo stagionale numero 41 su 44 match, 4/4 contro il serbo - non è mai in discussione, così come il passaggio agli ottavi, contro il vincente del derby fra i mancini di qualità, Denis Shapovalov e Ben Shelton, sospeso per pioggia sul 3-2 iniziale e rinviato ad oggi. «Sono molto contento della prestazione, per come ho toccato la palla sono soddisfattissimo, so che il primo set è durato veramente poco ma sono proprio contento di aver finito in fretta, per poter recuperare ed essere pronto per il prossimo turno. È bellissimo essere tornato in questo posto speciale, se non il più speciale per giocare a tennis, al quarto anno a Wimbledon sto facendo amicizia con l'erba, essere felici sul campo è comunque la cosa più importante».

FENOMENO PAOLINI

Gli inglesi la adorano. Come già australiani e francesi, i sostenitori locali degli altri Slam stagionali che l'hanno vista arrivare ugualmente agli ottavi (a Parigi s'è fermata solo in finale). Jasmine Paolini condisce quel sorriso scintillante e contagioso con un tennis concreto e intelligente, completo e frizzante, senza paura, battendo per 7-6 6-1 la rediviva Bianca Andreescu, ex regina Slam gli US Open 2019 . Ai quarti troverà la potente Madison Keys con la quale ha già perso a Dubai.

FOGNINI & ALCARAZ

La pioggia stoppa Fabio Fognini sul 6-7 6-3 7-5 4-5 nel derby dei veterani con Bautista Agut e lo rimanda a oggi, dopo i soliti su e giù: 21 ace (84% di punti con la prima e 74 vincenti) e 13 doppi falli fra i 58 gratuiti. Il campione uscente, Alcaraz, soffre come due anni fa agli US Open la velocità di Tiafoe. Emma Raducanu risorge dopo il lungo oblio dagli US Open 2021. Oggi Musetti da favorito contro Comesana, Djokovic al test bum-bum Popyrin con cui ha sofferto a Melbourne.

Vincenzo Martucci

L'ITALIANO **Jannik Sinner esulta sull'erba dopo la vittoria a Wimbledon contro Kecmanovic**

A WIMBLEDON JANNIK DEMOLISCE KECMANOVIC E CONQUISTA GLI OTTAVI AFFRONTERÀ SHELTON O SHAPOVALOV

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

Santa Maria Goretti

OGGI 19° 31°
DOMANI 20° 32°

Il cinema
Ischia Global Fest al via «È l'arte dell'incontro»
Alessandra Farro a pag. 32

L'estate dei vip
Lo stilista Hilfiger sedotto dall'Isola verde
Gaetano Ferrandino a pag. 27

La sfida Nessuno stop alle gare, via la pista di atletica: il rettangolo da gioco sarà più vicino al pubblico

Stadio, patto per il restyling

Intesa sindaco-ministro, sgravi fiscali per fare partire i lavori. Ora il piano di De Laurentiis

Luigi Roano

Vertice tra il sindaco Manfredi e il ministro Abodi: lo stadio Maradona sarà rifatto e più in fretta dei tempi chiesti dalla Uefa. I progetti saranno più di uno e la Ssc Napoli li presenterà a breve. Lo strumento per trasformare l'impianto è definito: si tratta del "diritto di superficie". *Alle pagg. 20 e 21*

Il commento
La strada giusta per vincere la grande sfida di Euro 2032

Francesco De Luca

Il rapporto che il sindaco Manfredi ha saputo tessere in questi mesi con il governo segna un altro punto a favore di Napoli. Diventa realtà il progetto di restyling dello stadio Maradona per consentire alla città di ottenere uno degli ultimi posti disponibili per gli Europei 2032, organizzati da Italia e Turchia. L'incontro tra Manfredi e il ministro dello Sport Abodi, che ha un lungo trascorso da manager e sa andare al cuore dei problemi, ha siglato un patto, con il governo che mette sul tavolo agevolazioni per chi vorrà investire per rendere l'ex San Paolo - inaugurato 65 anni fa - un impianto più moderno, in grado di soddisfare i criteri della Uefa per la scelta delle città ospitanti. E chi può investire è il proprietario della squadra di calcio, De Laurentiis, che ha i mezzi economici e la capacità imprenditoriali per mettere in pratica questo progetto, dopo aver accantonato l'idea di creare a Bagnoli la casa del Napoli, tra stadio e centro sportivo, che sorgerà altrove con obiettivi calcistici e sociali.

Lo stadio di Fuorigrotta non è più «un cesso» come lo definì De Laurentiis anni fa, prima dell'intervento della Regione Campania per una improcrastinabile opera alla vigilia delle Universiadi 2019.

Continua a pag. 20

L'anniversario Un campo allestito alla Rotonda Diaz

Alla Rotonda Diaz "D10 in the street" per i più piccoli Neaphoto Antonio Di Laurenzio)

Maradona, match tra bimbi un'emozione lunga 40 anni

Bruno Majorano a pag. 21

Posillipo
Gaiola, un altro scarico scoperto in via Nisida «Salviamo questa oasi»

Gennaro Di Biase a pag. 22

Le regionali
Il governatore cerca alleati: sì a un fronte di riformisti

Dario De Martino

Nella consueta diretta su Fb il Presidente della Regione De Luca prova ad abbassare i toni: con il Governo - la Campania non ha ancora firmato l'accordo con Fitto - un accordo che De Luca tanto brama. E pure sul fronte interno, dove apre al campo largo nella speranza che questo possa facilitare le intese con i vertici Dem per il terzo mandato. Ma dalla segreteria Schlein, al momento, i segnali non sembrano andare in quella direzione. E prosegue anche la battaglia sull'Autonomia: «Ci battiamo contro il ddl Calderoli ma anche contro la palude burocratica». *A pag. 23*

La camorra Il panico scatenato dai clan in guerra

Spari a Fuorigrotta erano killer in azione

Filmati dalla telecamere, dovevano eseguire un omicidio

Giuseppe Crimaldi

Una stesa, ma con ogni probabilità più un regolamento di conti. Il raid che giovedì pomeriggio ha gettato nel panico i residenti di Fuorigrotta indica che la scalata al potere criminale nel poposo quartiere dell'area occidentale vede coinvolte più bande che tentano di dare l'assalto al clan Troncone. Decisive le immagini dei sistemi di videosorveglianza, nel mirino della Mobile due nuovi clan. *A pag. 24*

IL TERRORE Uno dei bossoli esplosi

Il verdetto
Scippo a Leclerc condanna evitata grazie ai social

Tre condanne per lo scippo dell'orologio all'asso di Formula Uno Leclerc, ma c'è un assolto. Il quarto imputato ha infatti dimostrato che il giorno della rapina era a Sorrento con la moglie. Decisivi i social.

Del Gaudio A pag. 25

Di riffa o di Raffa
Maglia del Napoli, il vecchio stile che piace

Raffaella R. Ferré

Nonostante il cuore azzurro, mai avrei pensato di indossare una maglia del Napoli fuori dal rito della partita, che fossi sugli spalti del Maradona o sul divano di casa. Poi è arrivato lo scudetto, e tutto è cambiato: la maglia azzurra ha conquistato le strade. Tuttavia, pure in possesso di "esemplari" recenti, continuavo a preferire la replica della storica casacca della stagione '87/'88. C'entrava Diego Armando, ovviamente. E c'entra ancora. Ieri, a quarant'anni esatti dal suo arrivo in città, hanno presentato la nuova divisa del Napoli. Un salto negli anni Ottanta e Novanta, gusto rétro che va tanto di moda. A Napoli, ultimamente, le mode le fanno i turisti e se un napoletano vuole essere al passo, gli basta guardarli. Gli ultimi anni ci hanno regalato orde di gente che, appena mette piede nei vicoli, si veste d'azzurro: la maglia del Napoli è nello "starter pack" del visitatore, fenomeno di marketing territoriale spontaneo che non sa niente di camouflage mimetici, pipistrelli, fantasie, e spesso neppure di produzioni ufficiali. Ma, forse, qualcosa sta per cambiare: in una città barocca, la semplicità fa il botto. E questa maglia "senza", bella nella sua essenzialità, potrebbe diventare il nuovo must have della "Napoli aesthetic", combinandosi perfettamente con un altro trend modaiolo: quello dell'"old money", l'abbigliamento costoso, ma estremamente sobrio. Potremmo definirlo "stile posillipino", ma basterà alzare il colletto per renderlo molto, molto popolare.

Euro 2032

Stadio, restauro sprint patto sindaco-ministro «Ora serve il progetto»

▶Accordo per l'impianto di Fuorigrotta «Sgravi fiscali per far partire i cantieri»

▶La palla è lanciata nel campo del patron Tocca a DeLa illustrare la sua strategia

IL VERTICE

Luigi Roano

Lo stadio Maradona sarà rifatto e probabilmente più in fretta dei tempi chiesti dalla Uefa. I progetti saranno più di uno e la Ssc Napoli li presenterà a breve - in autunno se non prima - ma di certo entro l'anno. Lo strumento per trasformare l'impianto è stato già definito: si tratta del "diritto di superficie" così come rivisitato nella legge sugli stadi varata a settembre dell'anno scorso dal Governo. Dunque non una convenzione, ma una concessione fino a 99 anni full del bene immobiliare.
Che stesse maturando qualcosa di grosso lo si è capito giovedì quando il sindaco Gaetano Manfredi ha lasciato all'improvviso i lavori dell'Anci sul Pnnr nello scenario dell'Auditorium di via della Conciliazione - con vista Cupolone - per scattare verso Palazzo Chigi. È bastato seguirne le tracce per arrivare nelle vicinanze delle stanze del ministro dello Sport Andrea Abodi. A quel punto non ci voleva un mago per capire che si stava parlando del Maradona e degli europei di calcio. Il resto è storia nota e si chiama dialogo istituzionale in nome di Napoli. Un patto uguale a quello fatto con il ministro Raffaele Fitto che ha fruttato 1,2 miliardi per Bagnoli è di fatto cosa concreta da poche ore. Potremmo chiamarlo modello Maradona - che dista da Bagnoli appena un paio di chilometri - dove Comune e Governo non metteranno però soldi, a quelli ci deve pensare don Aurelio De Laurentiis, ma sinergie istituzionali e super agevolazioni fiscali da parte dell'esecutivo nazionale che valgono per il Patron della Ssc Napoli quanto la moneta sonante. E in prospettiva molto di più. Il Presidente - giova sottolinearlo - è perfettamente al corrente della situazione, ha fatto le sue mosse e messo in campo le sue conoscenze che sono al massimo livello nel Governo e si sta muovendo di conseguenza accelerando sulla stesura dei progetti, del resto è anche per la Società l'ultima occasione a buon mercato per avere uno stadio all'altezza e di rango internazionale.

GLI STEP

Il faccia a faccia tra Manfredi e Abodi ha l'aria di essere stato risolutivo. Anche se può apparire scontato intanto è stato stabilito definitivamente che lo stadio di Napoli sarà il Maradona cosa di cui si è convinto De Laurentiis. Il patto di giovedì ha un solo imperativo accelerare: questo il titolo della mission. La Uefa vorrebbe i cantieri aperti per il 2027 ma tutti vogliono accorciare e di molto i tempi. Sono le priorità indicate da Manfredi e condivise dal ministro. Tanto che Abodi a stretto giro convocherà un tavolo ad hoc. Perde quota, infatti, il commissario per gli stadi. Abodi tratterà ogni singola città che aspira a ospitare Euro 2032 singolarmente perché ciascuna ha problemi specifici di impiantistica. Tavolo al quale parteciperà di certo De Laurentiis. La Regione retta da Vincenzo De Luca si è offerta di dare una mano - a De Laurentiis si intende di cui il governatore è amico non certo a Manfredi - però dovrà partecipare al tavolo istituzionale. Vedremo cosa accadrà. «Per rispettare la tempistica prevista dalla candidatura di Napoli a figurare tra le città che ospiteranno le partite degli Europei di calcio - trapela nel post vertice - è necessario intervenire in tempi stretti. L'Uefa deve ricevere la lista dei 5 stadi italiani entro ottobre 2026, con eventuali cantieri da aprire entro aprile 2027». Ma si punta a fare prima. Il tema "dell'accelerare, del fare presto" è una ossessione al pari di quella che ha mister Conte per la vittoria. È posto continuamente a De Laurentiis fin dal primo momento di interlocuzione tra le parti. E da giovedì c'è la conferma fondamentale arrivata dal ministro Abodi «della massima disponibilità delle istituzioni pubbliche nazionali e locali a trovare le soluzioni e le modalità tecniche necessarie per ristrutturare lo stadio Maradona, secondo procedure amministrative semplificate e celeri che consentano al promotore privato di poter vedere riconosciuto, a fronte degli investimenti necessari, una concessione, con diritto di superficie, di lunghissimo periodo». Insomma, ci sono le condizioni per procedere speditamente per piazzare Napoli a Euro 2032 cosa alla quale Manfredi tiene tantissimo. Con i lavori che potrebbero procedere in costanza di campionato atteso che gli azzurri sono fuori dalle competizioni europee. I tempi stretti servono anche per parare i colpi che arriveranno dalla burocrazia e dalla politica. Da parte del Governo - quello che viene fuori - è che emerge la volontà di sostenere l'iniziativa privata sul fronte stadi.
Un ruolo importante avrà il Consiglio comunale che il sindaco il sindaco intende coinvolgere nel percorso istituzionale che «porterà a rendere finalmente il Maradona sicuro, efficiente, moderno e potenzialmente utilizzabile anche durante la settimana e per tutto l'anno. Un modo per fornire garanzie ai tifosi e per imprimere una svolta nella vocazione dell'area occidentale e dell'intera città» fanno sapere dal Comune.

L'INCONTRO Il ministro per lo Sport Abodi e il sindaco Manfredi

LE TAPPE

Con il diritto di superficie è possibile costruire su un suolo di cui non si è proprietari

Gli sgravi: credito di imposta, utilizzo della Zes e tassi agevolati

Con la nuova legge si riqualifica anche l'area esterna della struttura

INCONTRO RISERVATO A PALAZZO CHIGI GOVERNO E COMUNE LANCIANO NAPOLI TRA LE CINQUE SEDI DELLA COPPA EUROPEA

IL CLUB PARTENOPEO FA LEVA SUL DIRITTO DI SUPERFICIE «POTRÀ GESTIRE LA STRUTTURA PER 99 ANNI»

Dalla prima di Cronaca

La strada giusta per vincere la grande sfida di Euro 2032

Francesco De Luca

I mezzi, nel caso dello stadio, saranno di un privato ma con il supporto indiretto del governo perché è evidente che Napoli non può essere tagliata fuori da un grande evento come Euro 2032, per la sua storia sportiva e per lo sviluppo di cui sta godendo la città. La meta più richiesta dai turisti di tutto il mondo potrebbe mai non rientrare nell'elenco delle sedi delle partite scelte dalla Uefa? La concessione dei diritti di superficie - interni ed esterni - per un lungo periodo da parte dell'amministrazione comunale è l'altra chiave di un'intesa che vedrà De Laurentiis protagonista, augurandosi che paletti burocratici non ostacolino questa operazione che riguarda il futuro non soltanto del Napoli ma anche di Napoli.
Non c'è esclusivamente una questione affettiva che rende il restyling del Maradona l'unica concreta soluzione per partecipare a Euro 2032 e dotare la città di un impianto all'altezza, senza doverlo più sottoporre a periodici rattoppi: in altri casi, peraltro tutti da decifrare, vi sarebbero tortuosi percorsi da fare e tempo non ce n'è a disposizione. La Uefa attende entro il 2026 il progetto e nei mesi successivi dovrà essere aperto il cantiere. Si può fare tutto prima, certo. È possibile che vi sia un temporaneo sacrificio per la squadra e per i suoi tifosi durante i lavori ma occorre guardare oltre, comunque con l'auspicio che nel calendario del Napoli possano esservi già dalla prossima stagione nuovamente impegni internazionali. Dallo stadio è destinata a sparire la pista di atletica, rifatta in occasione delle Universiadi. Tecnici e atleti non verranno trascurati, promessi altri spazi - dall'Albricci al Collana - per questo movimento che porterà tra pochi giorni il posillipino Alessandro Sibilio alla seconda partecipazione ai Giochi olimpici.
Tra pochi giorni il Napoli di Antonio Conte comincerà la preparazione in vista della nuova stagione. Fatti e non parole ha chiesto a se stesso e al suo gruppo di lavoro il tecnico chiamato da De Laurentiis a riportare la squadra tra le big. Ecco, è quello che deve continuare a fare la città con le forze politiche e imprenditoriali. Il patto governo-Comune per il Maradona è stato preceduto nelle scorse settimane dalla presentazione al Comune del progetto per la costruzione del Palaeventi, finanziato da privati (i tre proprietari del Napoli Basket e Pasquale Aumenta), nel Centro direzionale. La casa degli altri sport che mancava a Napoli da un quarto di secolo. E a Bagnoli, dove non si potrà costruire lo stadio, vi sarà la struttura della Federazione tennis-padel. Non si tratta di cercare da queste parti i nuovi Sinner, piuttosto di soddisfare le esigenze dei giovani di Napoli.

Euro 2032

Svolta al Maradona via la pista di atletica sarà torcida azzurra

▶Ecco come cambia lo stadio cittadino «Spalti a pochi passi dal campo di gioco»

▶Da Fuorigrotta alle strutture di Bagnoli «Così nasce il polo dello sport in città»

IL RETROSCENA

Luigi Roano

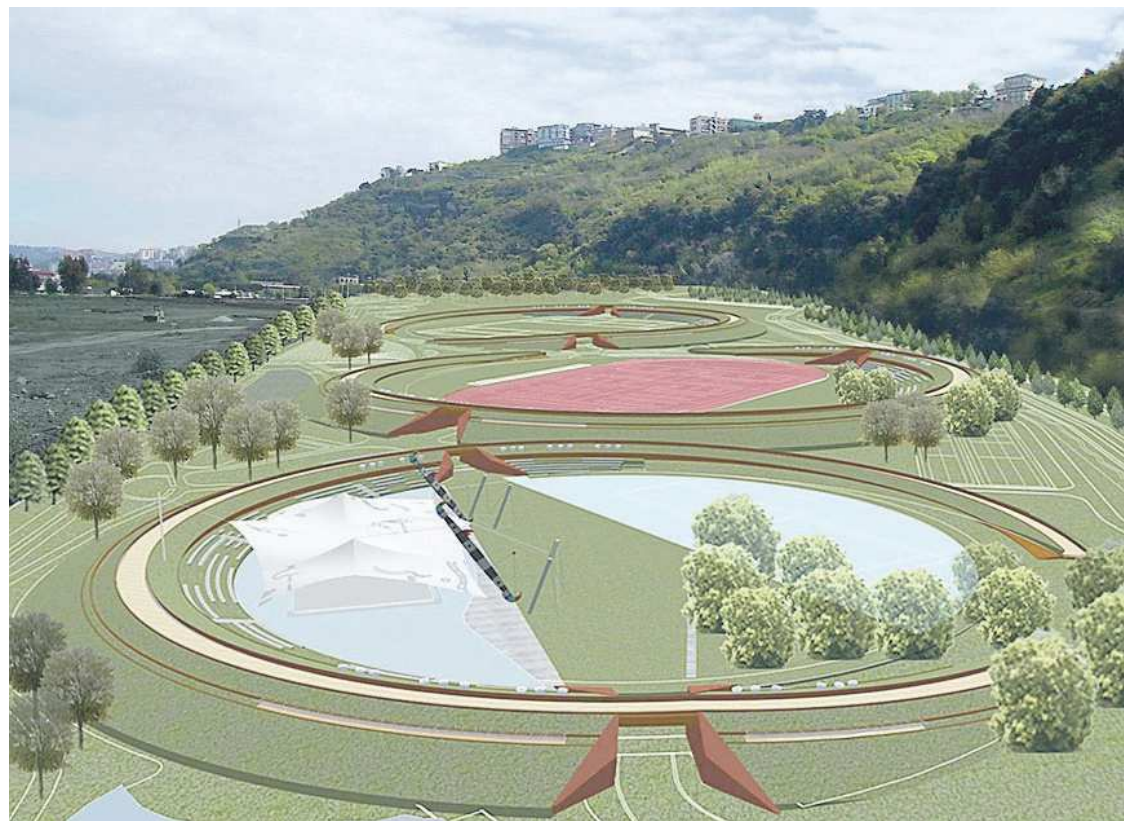
Il punto di partenza è che non ci sarà la pista di atletica: non la vuole la Uefa, non la vuole il Presidente De Laurentiis e per il Comune non è più un tabù. Ma per Palazzo San Giacomo sarà un problema. Perché lì si allenano atleti olimpionici che saranno presto a Parigi e la pista di atletica dell'impianto di Fuorigortta è l'unica di livello anche se all'ex San Paolo non si fa un meeting o una gara di atletica dai tempi delle Universiadi cioè da 5 anni. Pista costata 3,5 milioni utilizzata però dagli atleti per fare solo gli allenamenti e che già mostra segni di cedimento. In questo contesto il sindaco Gaetano Manfredi deve calare il ragionamento sulla pista che verrà affrontato dal Consiglio comunale appena dalla Ssc Napoli arriverà il progetto per il nuovo Maradona. Manfredi si è impegnato con il ministro Abodi - e anche con le società che insistono al Maradona - di trovare alternative. E tre già sono state individuate. Una ex novo che a prescindere da chi la utilizzerà si farà, ed è quella di Bagnoli. Nel Parco dello sport o più probabilmente nel Parco urbano quale attrattore si farà fa parte del Piano. Quindi lo stadio Albricci, struttura straordinaria che però è del demanio militare e va riqualificata. Quindi il Collana al Vomero, se mai tornerà utilizzabile al cento per cento: l'impianto è di proprietà della Regione.

IL PROGETTO

La Ssc Napoli con il diritto di superficie può presentare un progetto che «può comprendere, ai fini del raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa o della valorizzazione del territorio in termini sociali, occupazionali, economici, ambientali e di efficienza energetica, la costruzione di immobili con destinazioni d'uso diverse da quella sportiva, che siano complementari o funzionali al finanziamento o alla fruibilità dell'impianto». In buona sostanza De Laurentiis potrà mettere mano a tutto quello che c'è dentro il Maradona e sotto, ovvero ai parcheggi che sono una miniera d'oro mai sfruttata, e anche a quello che c'è fuori all'impianto. La legge sugli stadi datata settembre 2023 prevede dunque investimenti anche extramoenia quali - citato nella legge - un centro commerciale. Nel ventre del Maradona il Patron ha sempre immaginato di installare il museo del Napoli, ristoranti, punti vendita nella sostanza quello che serve per far funzionare una struttura così imponente tutta la settimana, un requisito richiesto anche dalla Uefa sky box sportivo. Legge - che va sottolineato - che prevede quale requisito fondamentale per l'accoglimento del progetto un piano di fattibilità economico, cioè che abbia solide garanzie finanziarie. Il Comune intravede nella riqualificazione del Maradona l'opportunità della messa a terra della filiera del tempo libero e dello sport dell'area occidentale. A Fuorigrotta insistono oltre al Maradona, la Mostra d'Oltremare, lo zoo e l'Edenlandia, quindi il polo del cinema per arrivare a Bagnoli. Un Maradona rigenerato con i parcheggi e servito anche dalla linea 6 della metro alleggerirebbe anche la pressione su Fuorigrotta dove insistono molto eventi non solo sportivi. Si spiega anche così la decisione del sindaco di prevedere un Palaeventi nella parte opposta della città, al Centro Direzionale

LA UEFA

Il disciplinare della Uefa che governa il calcio europeo sulla questione degli impianti è stringente. «Per il successo di un nuovo stadio o dell'ammodernamento di uno stadio esistente - si legge nei dossier Uefa - risulterà essenziale la creazione di un modello per la generazione di ricavi che renda la fattibilità del progetto indipendente dalle fortune della squadra sul campo». E ancora: «Mentre 30 anni fa gli stadi di calcio venivano spesso progettati per essere usati anche per altri sport, la progettazione moderna enfatizza le necessità specifiche del gioco. Oggi il principio generale è che la folla dovrebbe essere il più vicino possibile alla linea laterale». Va da se che non ci sarebbe posto per la pista di atletica. Per la Uefa vale ancora un altro comandamento: «Estendere l'uso dello stadio ai giorni in cui non si svolgono partite, per esempio fornendo strutture e attività per la comunità locale o con altri eventi come concerti, festival ed altri eventi sportivi».

INTERVENTI MIRATI SI PROCEDE PER LOTTI NESSUN IMPATTO SUL CAMPIONATO CHE STA INIZIERÀ AD AGOSTO

IL PROGETTO Uno dei rendering del Parco dello Sport a Bagnoli, una vera e propria cittadella sportiva per la riqualificazione dell'area. I lavori sono stati avviati alla fine dell'anno passato, nell'ambito del progetto per il Maradona, la pista di atletica verrà realizzata proprio al Parco dello Sport, a sinistra l'attuale pista dello stadio

Lungomare, match dei bimbi per onorare l'arrivo di Diego «Un'emozione lunga 40 anni»

GLI APPUNTAMENTI

Bruno Majorano

Una gabbia che sa di libertà. Le sbarre servono solo per delimitare un campo di calcio che però non conosce confini. Si tratta della struttura allestita alla Rotonda Diaz per ospitare la prima edizione di "Dios in the street", l'evento organizzato per ricordare i 40 anni dall'arrivo di Maradona a Napoli. Da oggi, infatti, 150 bambini nati tra il 2013 e il 2016 e selezionati all'interno di alcune scuole calcio, si sfideranno per ricordare la memoria di Diego. Hanno superato le selezioni che sono state effettuate nell'arco della stagione sui campi del Kennedy e ora sono pronti per la sfida finale, quella che decreterà i vincitori di questo evento dal sapore così speciale. In attesa dell'inizio del torneo, ieri i quasi 300 bambini hanno preso parte a una sfilata di presentazione delle partite che poi li vedranno protagonisti nella gabbia della Rotonda Diaz. Tutti emozionatissimi, perché non capita tutti i giorni di poter essere protagonisti di un evento così importante.

IL RICORDO

«Ho voluto realizzare questo evento per ricordare Diego che nel giorno del suo arrivo disse "Voglio essere l'idolo dei bambini di Napoli"», ha spiegato Stefano Ceci, manager di Maradona. «E quale occasione migliore di questa per far sfidare sul Lungomare tutto questi bambini», aggiunge. D'altra parte la risposta da parte della città è stata eccezionale. La gabbia per le sfide 3 contro 3 è circondata da spalti che si prevedono già tutti esauriti tra oggi e domani in vista della fase finale del torneo. I ragazzi sono divisi in quattro categorie in base alle fasce di età: 12 squadre per ogni categoria. «Abbiamo portato Maradona più vicino a queste generazioni che non hanno vissuto Maradona», spiega Gennaro di Scala, CEO della Dam10 e responsabile tecnico della D10S.

DA QUESTA MATTINA 150 PICCOLI CAMPIONI SI AFFRONTERANNO NELL'ARENA ALLESTITA NELLA ZONA DI ROTONDA DIAZ

L'EVENTO

Il torneo di è aperto con la parata nella giornata di ieri e lo spettacolo pirotecnico in serata. Il tutto alla presenza non solo dei bambini che saranno impegnati in questa due giorni di calcio, ma anche davanti a chi Maradona lo ha visto giocare per davvero come ex compagni di Diego, l'ex presidente del Napoli Corrado Ferlaino e giornalisti che in quegli anni seguivano le gesta del campionissimo argentino. «40 anni sono passati velocemente ma il Napoli speriamo che ritorni sui livelli di quello di Maradona e possa vincere lo scudetto», ha detto l'ex presidente azzurro Ferlaino. Un evento in grande stile con la possibilità di aree ristoro curate da marchi di eccellenza napoletana come le pizze di Diego Vitagliano e i panini di Mario Tortora oltre al catering di Don Peppe. Ogni effetto speciale è stato curato nei minimi dettagli da Raffaele Iavazzi di Fabbricanti di emozioni, numero uno in Italia per allestimenti di grandi eventi.

IL FILM

L'altro appuntamento di giornata a Largo Maradona, dove è stato proiettato «Ho visto Maradona», il primo documentario prodotto da Nss sport. Il tutto proprio di fronte al famoso murale che da anni richiama gli appassionati del Pibe de Oro. Il documentario racconta il giorno in cui Diego arrivò al San Paolo attraverso le espressioni e le parole di chi era presente. Bostik, Marco, Nino, Diego Armando, Enzo, Gennaro e le sorelle Talarico sono i protagonisti del documentarioprodotto in collaborazione con Mentalità Media. Gli autori sono Vincenzo Schioppa, Francesco Abazia e Martino Simick Arese. Il documentario presenta numerose fotografie d'archivio, grazie ad Archivio Carbone e Sergio Siano. «Maradona non fu evasore, giustizia è fatta»: lo ha detto Angelo Pisani, storico legale del Pibe de oro, deponendo simbolicamente i fogli della sentenza della Corte di giustizia tributaria nella cappella con i cimeli del campione argentino davanti al murale che lo ritrae nei Quartieri Spagnoli di Napoli. La piccola cerimonia, seguita dall'applauso dei numerosi fan presenti, è stata organizzata, a pochi giorni dalla sentenza.

L'ambiente, la sfida

LO SCONTRO

Gaiola, l'ultimo appello «Salviamo un paradiso»

▶Contro il nuovo scarico in via Nisida inviate al Ministero ben 75 "osservazioni"

▶La valutazione dell'impatto ambientale affidata ad un'apposita commissione

Gennaro Di Biase

Sono 75 le osservazioni arrivate per iscritto al Ministero dell'Ambiente contro la costruzione della nuova bocca per le acque di scarico in zona Bagnoli-Coroglio, precisamente a via Nisida, nell'ambito del piano di adeguamento del collettore Arena Sant'Antonio in capo a Invitalia. Un numero di relazioni considerevole che, stando a Maurizio Simeone, direttore dell'Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola, «è un elemento di grande rilevanza per il nostro Paese, una mobilitazione trasversale per dire no a un progetto che ripercorre gli errori del passato raddoppiando, invece di eliminare, gli scarichi all'interno dell'area di maggior pregio ambientale della nostra città. La portata massima degli scarichi di troppo pieno passerebbe dagli attuali 100 metri cubi al secondo a 206. Acque di tombini e abitazioni finirebbero in mare, non lontano dalla Gaiola, il doppio di quanto accada già oggi». Sulla stessa linea le parole di Rosalba Giugni, fondatrice presidente e della fondazione ambientalista Mare Vivo: «La Gaiola va difesa, e non messa a rischio di inquinamento - è il suo appello - Un nuovo scarico a Coroglio sporcherebbe le acque del paradiso posillipino. Non vanno commessi gli errori del passato».

LA VICENDA

Senza nulla togliere all'atteso, quanto auspicato, piano di rilancio dell'area occidentale della città, sono scolpite nella memoria recente le immagini post-temporali delle acque sporche della Gaiola - area marina protetta, inserita anche all'interno del progetto di tutela Natura 2000. Il nuovo scarico - che nei progetti di Invitalia per l'adeguamento del collettore Arena Sant'Antonio andrebbe costruito a via Nisida - raddoppierebbe la portate del "troppo pieno" nel mare di Posillipo (ne esiste già uno a Cala Badessa). È in questo scenario che il 26 giugno appena trascorso sono scaduti i termini per la presentazione delle osservazioni da parte di associazioni e cittadini. La procedura della Valutazione di Impatto Ambientale (Via) si concluderà dopo che la commissione apposita avrà esposto la sua relazione al Ministero dell'Ambiente. «Sono arrivate ben 75 osservazioni contrarie alla costruzione dello scarico - aggiunge Simeone -. Tra gli altri, si sono espressi non solo i cittadini comuni, ma anche professori, balneari, allevatori di cozze, circoli nautici, altre aree marine protette, ricercatori della Stazione Zoologica Anton Dohrn e altri nomi importanti. Tra questi, c'è il professor Giovanni Fulvio Russo, direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie alla Parthenope. Di solito, il ministero si esprime entro un mese dalla scadenza del termine di presentazione delle osservazioni. Il progetto di Invitalia prevede la nuova opera per alleggerire il flusso di scarico che va verso Cuma, ma riteniamo che ci siano altre soluzioni possibili».

IL PARADISO L'isolotto della Gaiola e la baia di Trentaremi

IN CAMPO PROFESSORI ASSOCIAZIONI E L'EX DIRETTORE DELLA STAZIONE ANTON DOHRN

LA RICHIESTA

Le risorse ci sono, per l'adeguamento del collettore (cioè il punto di raccolta delle acque di scarico). Parliamo di 300 milioni messi a disposizione per il quadro di Infrastrutture, Reti Idriche, Trasportistiche ed Energetiche per Bagnoli-Coroglio. La Giugni, con Marevivo, chiede di rivedere il progetto con un depuratore: «Le 75 relazioni contrarie sono arrivate da tutti i settori - argomenta - dall'imprenditoria, dai lidi di Posillipo, da Confcommercio, Silb, dal Circolo Canottieri. Il mare si sta distruggendo, sta scomparendo la biodiversità. Il ministro dell'Ambiente Fratin mi ha riferito che ascolterà la relazione della commissione Via, e in base a quel parere deciderà. Speriamo che entro la fine dell'estate la relazione sia presentata, perché nel caso in cui vincessimo la nostra battaglia andrebbe ripensato il progetto. Tra i commissari, una quarantina, c'è anche Roberto Danovaro, ex presidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn, che tanto ha fatto per l'acquario napoletano. Serve un progetto più ambizioso: va costruito un depuratore a Bagnoli. Il depuratore a Marsiglia, si figuri, è stato costruito al di sotto di un campo di calcio. Le acque sono un bene prezioso: una volta depurate, anziché buttarle via possono essere riutilizzate per l'agricoltura».

IL VERDETTO DA ROMA ENTRO UN MESE GIUGNI (MAREVIVO): «IL PROGETTO VA RIVISTO CON UN DEPURATORE»

Il blitz a Poggioreale

Gestiva rifiuti speciali denunciato un uomo

L'Unità Operativa Tutela Ambientale della Municipale ha effettuato un'importante operazione finalizzata alla verifica delle attività all'interno di un capannone situato in un complesso industriale a Poggiorelae già monitorato, che ha portato alla scoperta di gravi irregolarità nella gestione dei rifiuti speciali.
Durante l'ispezione, una persona già nota alle Autorità per precedenti reati ambientali - R. A. le sue iniziali - è stata sorpresa mentre lavorava su rottami e cascami metallici. L'uomo era impegnato nella gestione di materiali ferrosi ed elettrici di scarto, derivanti dal disassemblaggio di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. L'uomo è stato denunciato.

La politica, i nodi

De Luca a caccia di alleati «Sì al patto dei riformisti»

▶Terzo mandato, mossa del governatore Meno bordate e dialogo con Pd e M5S

▶Affondo su Bagnoli e Campi Flegrei «Sono risorse di Palazzo Santa Lucia»

LA STRATEGIA

Dario De Martino

Parlare di "low profile" riferendosi a Vincenzo De Luca può sembrare un azzardo. Ma se il parametro è il governatore che tra fine 2023 e inizio 2024 attaccava con parole durissime un giorno sì e l'altro pure il ministro Raffaele Fitto, la premier Giorgia Meloni e la dirigenza del suo partito guidato da Elly Schlein, anche l'intervento di ieri conferma che il De Luca delle ultime settimane ha sicuramente abbassato i toni. Nella consueta diretta Facebook del venerdì, il presidente della Regione si è "limitato" a qualche battuta sul ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, altro bersaglio abituale, e a rivendicare come «fondi della Regione» gli investimenti annunciati dal Governo con i fondi Fsc. Ma, pur non essendoci ancora l'accordo che De Luca tanto brama, gli attacchi sono limitati. E pure sul fronte interno, il governatore apre al campo largo nella speranza che questo possa facilitare le intese con i vertici Dem per il terzo mandato. Ma dalla segreteria Schlein, al momento, i segnali non sembrano andare in quella direzione. E prosegue anche la battaglia sull'Autonomia: «Ci battiamo su due fronti, contro il ddl Calderoli ma anche contro la palude burocratica».

FONDI FSC

Ma partiamo dall'argomento principale: i fondi sviluppo e coesione. «Ho sollecitato l'intesa il 29 giugno con una lettera al ministro e ad oggi non abbiamo risposte», dice De Luca. Per il governatore, però, in questo momento, più che il mancato accordo, il problema principale sembra essere il fatto di non avere più lui il controllo sulla destinazione dei fondi. È la conseguenza del meccanismo degli accordi di coesione innestato da Raffaele Fitto per provare a spendere le risorse che per troppi anni non sono state utilizzate. Inoltre, con il decreto Coesione, il Governo ha anche inserito la possibilità di assegnare fondi alle tre Regioni che non hanno ancora firmato gli accordi di Coesione (Puglia e Sardegna oltre la Campania) per la realizzazione di interventi di pronta cantierabilità. Così già la settimana scorsa il Governo aveva annunciato l'assegnazione di oltre 1,8 miliardi alla Campania come «anticipazioni» del fondo Fsc in attesa dell'accordo. De Luca traduce così la vicenda: «Il Governo ha chiesto un aiuto alla Regione, ci ha proposto di finanziare ulteriori opere con i fondi di coesione di competenza della Regione. Noi siamo in una fase di spirito samaritano e generosamente abbiamo detto sì. A luglio arriverà Giorgia Meloni a siglare l'accordo per 1,2 miliardi di Bagnoli. Vedere il presidente del Consiglio che viene a Napoli a pubblicizzare i soldi investiti dalla Regione è un bell'evento, una cosa che ci riempie di soddisfazione».

IL GOVERNATORE A sinistra stretta di mano tra Fitto e De Luca, a destra la segretaria Pd Schlein

SULLA BATTAGLIA CONTRO L'AUTONOMIA FRONTE COMPATTO DEI GOVERNATORI DI CINQUE REGIONI «ORA IL REFERENDUM»

ELEZIONI REGIONALI: POSSIBILE ACCORDO CON LE FORZE PROGRESSISTE «IMPEDIRE LA SCALATA DEL CENTRODESTRA»

IL PARTITO

Intanto, anche sul fronte interno, De Luca continua nella sua linea del dialogo. «Non ho armistizi da siglare perché non ho mai dichiarato guerre», dice il governatore in un'intervista al Corriere della Sera parlando del rapporto con Schlein. E non solo. De Luca apre anche al campo largo e quindi al Movimento 5 Stelle. «Non apprezzo l'espressione campo largo, io parlo di alleanza politica tra le forze riformiste. E credo che stia maturando la consapevolezza che l'unità è un dovere morale prima che il presupposto politico per vincere». Ma di certo far dimenticare ai grillini e alla segreteria Dem gli attacchi del passato non sarà impresa facile. E, seppur magari non riferite direttamente a lui, le parole del responsabile Sud della segreteria Dem Marco Sarracino vanno lette anche in questa chiave: «Vanno sperimentate nuove forme di organizzazione del partito. E lo dico anche perché in alcuni territori si ragiona come se fossimo fermi a due anni fa. Il cambiamento che abbiamo realizzato a livello nazionale deve vivere e camminare ovunque».

Casamicciola, la sfida di Legnini «Così governiamo la ricostruzione»

I CONTROLLI

«Non c'è spazio per le presenze criminali sull'isola di Ischia. La ricostruzione deve procedere nella legalità e nella trasparenza e noi su questo non arretreremo neanche di un millimetro». Parole del Commissario straordinario per la ricostruzione, Giovanni Legnini, a proposito dei controlli di un gruppo interforze coordinato dalla Direzione investigativa antimafia sulle possibili infiltrazioni camorristiche nella ricostruzione post sisma e post frana di Casamicciola. «Sono controlli doverosi che sia noi che i sindaci sollecitiamo. Proprio per questo abbiamo chiesto la stipula del protocollo di legalità». E proprio giovedì prossimo ci sarà un incontro tra il Prefetto Michele Di Bari, lo stesso commissario e i sei sindaci isolani per fare il punto della situazione relativa all'attuazione del protocollo. Legnini tiene anche a rassicurare tutti che le indagini non incideranno sui tempi della ricostruzione: «Si può coniugare il potere straordinario e derogatorio col rigoroso rispetto della legalità. Non è il rispetto della legge a costituire un fattore di rallentamento». Poi entra nel dettaglio: «Stiamo lavorando sulla messa in sicurezza, la ricostruzione è avviata. Attendiamo il piano di ricostruzione della Regione che in questo mese dovrebbe essere concluso. Sono fiducioso che il ritmo possa anche accelerare». Un punto sul quale l'assessore regionale all'Urbanistica Bruno Discepolo ha dato buone notizie: «In questi giorni produrremo la proposta del piano di ricostruzione».

L'occasione per parlare della ricostruzione di Casamicciola è stato il convegno "Governance del territorio. Conoscenza, prevenzione, rischi e ricostruzione" organizzato da RemTech Expo, Regione Campania, dai dipartimenti dell'Università Federico II Distar e Dicea, dagli ordini nazionali degli Ingegneri e dei Geologi, che si è tenuto ieri nei saloni dell'ex facoltà di Economia in via Partenope. «Si può e si deve fare prevenzione mentre si ricostruisce, e ciò costituisce il cuore di una delle ricostruzioni più complesse, come quella in corso a Ischia», ha detto ancora Legnini. Per il presidente dell'ordine degli Ingegneri Gennaro Annunziata «solo attraverso una profonda conoscenza del territorio è possibile pianificare interventi di prevenzione, mitigazione dei rischi e, quando necessario, di ricostruzione».

IL CONFRONTO La sala convegni della Federico II in via Partenope dove c'è stato il dibattito su Ischia NEAPHOTO-SERGIO SIANO

GLI APPALTI DEL PNRR E I LAVORI DI RESTYLING DOPO L'ALLUVIONE SUMMIT IN PREFETTURA «BENE LE VERIFICHE DELLA MAGISTRATURA»

L'EVENTO

All'evento hanno partecipato, tra gli altri, il già citato assessore Discepolo, Vera Corbelli (segretario autorità distretto idrografico dell'Italia Meridionale), Silvia Paparella (consigliere delegato di Ferrara Expo), Mariano Nuzzo, (soprintendente della città metropolitana di Napoli), Francesco Pirozzi Direttore Dicea, Giulio Zuccaro, Francesco Silvestro e Domenico Calcaterra dell'Università Federico II, il presidente dell'Acen (associazione costruttori edili) Angelo Lancellotti, il sindaco di Casamicciola Giosi Ferrandino e il presidente della fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio.

d.d.m.

La lotta alla camorra

Far West a Fuorigrotta killer ripresi dai video «Un raid per uccidere»

▶Inferno in via Leopardi, ecco la dinamica «L'obiettivo è scappato in sella alla moto»

▶È faida per il controllo dello spaccio «Due gruppi di giovanissimi in campo»

IL TERRORE Uno dei bossoli esplosi durante il raid di via Leopardi

L'INDAGINE

Giuseppe Crimaldi

Una prova di forza, un modo per seminare il terrore e per scalzare il clan Troncone. Non si trattava di una semplice "stesa", di quelle scorribande armate che tanto piacciono alle nuove leve di una camorra impazzita e prevaricatrice. I colpi di pistola che giovedì pomeriggio hanno gettato nel panico i residenti di via Leopardi, quartiere Fuorigrotta, sono stati esplosi tra la folla forse proprio per uccidere. O, comunque, per marcare il territorio a furor di piombo. Si sarebbe trattato di un vero e proprio agguato che, nelle intenzioni di mandanti e killer, avrebbe dovuto lasciare a terra qualcuno, con ogni probabilità un esponente del clan Troncone. Ma la verità sul violento raid di Fuorigrotta arriverà solo dopo aver visionato i filmati di videosorveglianza della zona.
Cavalleggeri, via Campegna

LE VERIFICHE

Ma - ammesso che si trattasse di una missione di morte, cosa ancora da doimostrare - chi voleva uccidere chi? È su questo che adesso lavora la Squadra Mobile diretta da Giovanni Leuci. In attesa che vengano anche completate le verifiche di visione dei filmati ripresi dagli impianti di videosorveglianza da parte della Scientifica, restiamo ancora nel campo delle ipotesi, sebbene si possa azzardare che la sparatoria sia nata tra due gruppi di centauri a bordo di moto, uno dei quali riconducibili al clan Troncone; dall'altra parte, sicuramente, gli uomini armati di uno dei gruppi criminali che da Bagnoli tentano una conquista "espansionistica" del quartiere Fuorigrotta.
Oppure - e questo è il dato di novità che emerge dal lavoro degli inquirenti - l'ennesimo tentativo di scalata del potere camorristico da parte di nuove leve che nella zona occidentale di Napoli stanno alzando la testa. Non necessariamente le cosche di Bagnoli che, con l'avallo del clan Licciardi, tenta di erodere la posizione dominante (ma ormai anche traballante) del clan troncone, decimato da agguati e inchieste giudiziarie. No, stavolta il raggio d'azione si espande e coinvolge anche gli atteggiamenti di altri gruppi di bande che sgomitano per affermarsi, in particolare due neonati sodalizi attivi in via Campegna e a Cavalleggeri d'Aosta.

IL PIOMBO

Sembra anche accertato - soprattutto stando alle dichiarazioni di alcuni testimoni oculari che hanno assistito al pauroso inseguimento di moto lungo via Leopardi - che i colpi esplosi siano stati molti più dei due confermati dal ritrovamento sull'asfalto di altrettanti bossoli di una pistola automatica. Potrebbero invece essere stati sparati cinque, o addirittura sei colpi: e in questo caso non si esclude che a far fuoco siano state due diverse tipologie di armi, tra le quali un revolver, che non espelle i bossoli dal tamburo-caricatore.

I FILMATI

Un passo decisivo per le indagini potrebbe arrivare, come si diceva, dai fotogrammi dei filmati acquisiti dalla polizia dagli impianti di videosorveglianza, sia quella stradale che privata. Il raid potrebbe essere stato ripreso, in particolare, dalle telecamere di alcuni negozi, e in particolare dal supermercato della Coop e di una tabaccheria. La cautela investigativa è d'obbligo. Su aree che a livello criminale si rivelano purtroppo sempre più dinamiche come quella dell'area ovest, tentare di ricostruire ciò che sta accadendo è spesso come muoversi alla ricerca dell'ago nel pagliaio. E va pur sempre tenuto conto che, sullo sfondo, nella scacchiera criminale sono sempre e solo due i blocchi che muovono le pedine: l'Alleanza di Secondigliano e i Mazzarella. Il resto è un contorno triste popolato da bande di delinquenti pronti a tutto.

L'AREA OCCIDENTALE SOTTO ASSEDIO DIETRO LA SPARATORIA L'ENNESIMO TENTATIVO DI METTERE FUORI GIOCO IL GRUPPO TRONCONE

SULLO SFONDO RESTA IL CONFLITTO TRA BANDE COLLEGATE ALL'ALLEANZA DI SECONDIGLIANO E AI MAZZARELLA

Un prestito per i medicinali poi ostaggi di usurai: 5 arresti

TORRE ANNUNZIATA

Dario Sautto

Chiedono un prestito per delle cure mediche, ma finiscono nel vortice dell'usura del clan Gionta. Cinque persone sono finite in manette, nell'ambito di un blitz condotto dai poliziotti del commissariato di Torre Annunziata e della squadra mobile di Napoli, a chiusura di indagini coordinate dalla Direzione distrettuale Antimafia. In manette sono finiti Salvatore Ferraro, 59enne soprannominato «'o capitano», suo figlio Giuseppe, 32enne, e ancora la moglie Filomena Bove (56), la cognata Anna Bove (58) e il genero di quest'ultima, Andrea Gallo (38), tutti ritenuti nell'orbita del clan Gionta. Salvatore Ferraro era ai domiciliari, dopo la condanna in primo grado per l'estorsione ai danni del Savoia calcio.
Usura, estorsione e tentata rapina, reati aggravati dal metodo mafioso, sono le accuse nei confronti dei cinque arrestati. Le indagini della polizia sono partite dopo la denuncia di un uomo, che ha raccontato di essere «distrutto psicologicamente e fisicamente» per le continue richieste di denaro. Al debito iniziale di 30mila euro contratto nel 2021, se n'erano aggiunti altri tre da 10mila, 8mila e 32mila, con diverse rate mensili da onorare e i debiti che continuavano ad aumentare.
«Mi sono messo contro tutto il clan Gionta» ha detto l'uomo in sede di denuncia, costretto a pagare oltre il 35% di tasso d'usura ogni anno. Una denuncia presentata all'insaputa di moglie e suocera, più volte convocate a casa dagli usurai o fermate per strada per consegnare le rate. Se c'era qualche giorno di ritardo, partivano le minacce e le aggressioni: «Ti scanno, ti sparo» avrebbe più volte detto Giuseppe Ferraro.
Il figlio di Salvatore «'o capitano» avrebbe più volte schiaffeggiato le due donne, puntando anche il coltello alla gola ad una delle due e cercando di impossessarsi del telefonino della vittima, che nel frattempo era stato già sequestrato dagli inquirenti. Non ottenendo il pagamento, anche Gallo si sarebbe presentato a casa delle vittime: «Se non paghi, butto tutti i mobili fuori e mi prendo la casa».
Nel corso delle indagini sulle estorsioni imposte al Savoia Calcio, a casa delle sorelle Bove erano stati sequestrati alcuni manoscritti con nomi, cifre e somme di denaro, classico libro mastro dell'usura. Da ulteriori indagini, è emerso che le donne riuscivano ad incassare le rate dell'usura in contanti oppure con ricariche su carte prepagate intestate ad altre persone, ma gestite da loro. Dopo gli arresti, i 5 indagati potranno difendersi dalle accuse già durante l'interrogatorio di garanzia.

Sempre più sofisticati i metodi degli usurai

TRENTADUEMILA EURO DIVENTATI 110MILA A COLPI DI RICATTI ERANO NELLA MANI DI PERSONAGGI LEGATI AL CLAN GIONTA

La lotta alla criminalità

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Rapina a Leclerc, la svolta «Assolto grazie ai social»

▶Dieci anni di reclusione ai capi del raid sei alla donna che avrebbe fatto da palo

▶Si finsero tifosi dell'asso di Formula uno scagionato l'uomo che era a Sorrento

È riuscito a dimostrare che quella sera di Pasquetta non era a Viareggio ma a Sorrento, in compagnia di amici e parenti. Dunque non faceva parte del gruppo di rapinatori che ha strappato un orologio di valore dal polso del pilota Ferrari Leclerc. Una svolta nel corso del processo ordinario che si è celebrato dinanzi ai giudici del Tribunale di Lucca a carico di Davide Stefanoni, il quarto imputato che aveva scelto di essere processato con il rito ordinario. Difeso dai penalisti Antonio Briganti e Marcello Marasco, Stefanoni era stato accusato di aver parte del gruppo di scippatori in trasferta, tanto che per lui, il pm della Procura della cittadina Toscana aveva chiesto una condanna a dieci anni e otto mesi. Un'accusa che non ha retto, proprio alla luce del lavoro difensivo fondato sulla consulenza di alcuni account di profili social, sia riconducibili all'imputato che ad altri soggetti (tra cui quello del titolare di un bar di Sorrento), che hanno confermato l'intuizione difensiva di base: Stefanoni quel giorno di aprile del 2022 - era la serata di Pasquetta - non era a Viareggio, ma a Sorrento. Caso chiuso, almeno per il momento, nel corso di un'indagine che è culminata di recente nelle condanne in primo grado per tre presunti scippatori.

IL VERDETTO

Come è noto, sono stati condannati con il rito abbreviato il ventenne di Mondragone Francesco Pinto, e il 40enne Luciano Allinoro, che hanno incassato dieci anni di reclusione; mentre è stata condannata a sei anni di reclusione Annamaria Nocerino, originaria di Ponticelli, indicata dalla Procura (e a questo punto anche dl giudice) come il palo, che - a bordo della sua auto - avrebbe indicato ai complici la presenza di un uomo con l'orologio al polso. Ora c'è il verdetto a carico del quarto imputato. Stando alla sua versione, l'uomo avrebbe realmente dimorato all'interno dell'albergo di Viareggio in vista della realizzazione di alcuni colpi, ma si sarebbe allontanato prima dell'assalto a Leclerc. Dissidi interni nel gruppo, sembra di capire.

VIAREGGIO Il fermo immagine diffuso dai carabinieri della Ferrari di Leclerc che insegue i rapinatori dopo il furto dell'orologio

IL RETROSCENA

Ma la storia dello scippo del Richard Mille (con tanto di cronografo in lusso personalizzato) è ancora tutta da raccontare per intero. Valore di due milioni di euro, l'orologio sarebbe stato svenduto del terzetto quando era apparso evidente che era personalizzato, nel senso che aveva il nome del campione di Formula Uno sul cronografo. Sarebbe stato piazzato a prezzo decisamente più basso rispetto al previsto, perché - visto il clamore nato dal nome eccellente della vittima - era diventata merce scottante. Una vicenda ricostruita dai carabinieri che hanno condotto le indagini per conto del pm di Lucca, che offre una ricostruzione decisamente ad effetto. Leclerc venne avvicinato da due soggetti che si presetarono come tifosi della Ferrari. Chiesero di fare una foto ricordo, l'asso della Formula uno si mise in posa, quando scattò lo scippo. I due carabinieri scapparono, ma Leclerc non rimase a guardare. Anzi. Ci fu un inseguimento per le strade di Viareggio, fino a quando i due rapinatori riuscirono a dileguarsi tra i vicoli della cittadina costiera. Un episodio che racconta bene una strategia tutta interna alla criminalità predatoria radicata all'ombra dei Quartieri spagnoli. In sintesi, si punta ad andare in zone dove c'è un tenore di vita alto, mediamente al riparo da problemi di microdelinquenza, dove la guardia dei cittadini - a proposito di sicurezza - è mediamente abbassata. Ibiza, costiera romagnola, costiera ligure e toscana sono le mete più ambite. Chiusi in un hotel, il gruppetto di malviventi napoletani si sono finti turisti per poter operare con una certa disinvoltura. Come nel caso avvenuto ad aprile del 2022, quando un gruppetto di finti turisti e sedicenti supporter di Formula uno hanno dato vita ad un assalto improvviso, efficace e spregevole al tempo stesso (colpendo un campione che aveva dato la sua disponibilità per una foto ricordo). A distanza di due anni, reggono le accuse per tre del gruppo, mentre per il quarto imputato cadono le accuse grazie al lavoro difensivo anche sui canali social.

COLPO AI DANNI DEL PILOTA CONSUMATO A VIAREGGIO NEL GIORNO DI PASQUETTA

BOTTINO DA DUE MILIONI DOPO LO STRAPPO DELL'OROLOGIO AL CAMPIONE DELLA FERRARI REFURTIVA RIVENDUTA

"Spaccate", furti e rapine allarme rosso al Vomero

I segnali ci sono già tutti, e purtroppo sarà un'estate caldissima per i quartieri Vomero e Arenella sul fronte dell'assalto microcriminale. Furti nei negozi, nelle farmacie, nelle abitazioni, e poi - ancora - rapine e baby gang. Gli ultimi episodi (che ricalcano quelli registrati l'estate scorsa) sono un segnale pessimo da non sottovalutare.

GLI EPISODI

Assalti notturni: prima di quelli che hanno riguardato il supermercato "Sole 24" e la farmacia Orlandi, entrambi in via Domenico Fontana, c'era stato un altro assalto ad una farmacia: quella di Michele Di Iorio, ex presidente di Federfarma Napoli, vomerese doc. In tre - questo si vede nel filmato ripreso dalle telecamere di videosorveglianza della farmacia - intorno alle cinque del mattino hanno tentato di forzare la saracinesca. L'orario è lo stesso in cui sono stati commessi gli altri due tentativi di irruzione, e anche le modalità operative sono identiche: segno evidente che dietro i raid c'è sempre la stessa mano. Il tentativo, come nei casi del supermercato e dell'altra farmacia, fortunatamente non è andato a segno: ma il danno causato è comunque importante.

Monta la rabbia per gli atti di microcriminalità, e tra questi ci sono persino i furti e le rapine agli addetti alla raccolta di abiti usati. «Gli abitanti del Vomero e dell'Arenella - commenta Gennaro Capodanno, presidente del Comitato valori collinari - sono esasperati dalla criminalità dilagante, con una particolare attenzione a quella minorile, fatta di ladruncoli e lestofanti, dedita a scippi e furti».

Un allarme rilanciato anche da Rino Nasti, ex assessore comunale nella giunta Iervolino e oggi consigliere della municipalità Vomero-Arenella: « Qui vanno assolutamente mantenuti i presidi delle forze dell'ordine, soprattutto nei weekend e per il mese di agosto; l'esperienza dell'anno scorso che evidenziò una recrudescenza predatoria di criminali a danni di abitazioni ed esercizi commerciali non deve ripetersi».

giu.cri.

NEL MIRINO ANCORA SUPERMERCATI, CASE E FARMACIE L'IRA DEI RESIDENTI: «QUARTIERE NELLE MANI DELLA CRIMINALITÀ»

CINEMA

The Space cinema

Horizon: an american saga - Capitolo 1

Oggi alle ore 14 - 17.10 - 21.30 - 23.25

Regia di Kevin Costner, con Kevin Costner, Jena Malone, Isabelle Fuhrman, Sienna Miller e Abbey Lee. Durata 181'. Il primo capitolo dell'epopea western diretta da un grande maestro del genere. L'espansione della guerra civile americana e la colonizzazione della frontiera occidentale.

EVENTI

Mostra d'Oltremare

UBL | The Italian Championship

Oggi dalle 8.30 alle 19

Competizione Italiana CrossFit licensed, uno dei più grandi throwdown in Europa. Oltre 500 atleti da 35 diversi paesi del mondo nella finale live. L'evento ospiterà un vero e proprio festival, programma impreziosito da una serie di attività su salute e fitness tenute da esperti.

LIBRERIE

IoCiSto

"Agata del vento"

Oggi alle ore 18

Presentazione del libro di Francesca Maccani. Dialogano con l'autrice Mara Fortuna e Stefania Squillante. Lipari nel 1902 è un'isola selvaggia, qui le donne sono creature di mare e di terra, pescatrici che che dominano i giri di vento e profumano di sale. Tra loro c'è Agata.

TEATRI

Teatro di San Carlo

Via San Carlo, 98/F - 081/797 2331

8 luglio ore 20.30

Spettacolo di fine anno della Scuola di Ballo

Direttore della Scuola di Ballo Stéphane Fournial, coreografie Rossella Lo Sapio.

Teatro Grande degli Scavi di Pompei

Pompei

Dall'11 al 13 luglio ore 21

Fedra - Ippolito portatore di corona

Di Euripide, traduzione Nicola Crocetti, regia Paul Curran. Musiche Ernani Maletta. Direzione del coro Francesca Della Monica

Castel Sant' Elmo

Piazza V. Calenda, 9 - 081/2258285

Fino a domani ore 20.30

"Dignità autonome di prostituzione"

Torna per il terzo anno nella suggestiva cornice di Castel Sant'Elmo, lo spettacolo di Luciano Melchionna che riporta la sua Casa Chiusa dell'Arte più famosa d'Italia sempre unica e sempre diversa.

MUSEI & MOSTRE

Museo della Moda Napoli

P.tta Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi

Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6

Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.

Mostra delle illusioni

La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Museo Cappella Sansevero

Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì. Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura. Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria Info e prenotazioni su ***www.museosansevero.it.***

Pio Monte della Misericordia

Via Tribunali, 253 - 081 446944

Fino al 13 novembre 2024 dalle 10 alle 18

Sette Opere per la Misericordia. VII edizione

La mostra sarà aperta al pubblico in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio.

Shazar Gallery

Via Pasquale Scura 8 081/1812 6773

Fino al 25 luglio dalle ore 17

Iacopo Pinelli. Storie di alterazioni spaziali

Mostra a cura di Domenico de Chirico. In esposizione un gruppo di installazioni in cui il concetto di "restauro del tempo" diventa protezione, riscoperta, analisi e cura.

Palazzo Reale di Napoli

Piazza del Plebiscito, 1

Fino al 1 dicembre dalle ore 10

Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri

Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Al Blu di Prussia

Via Filangieri 42 - 081 409446

Fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13

Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set

Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino.

Gallerie d'Italia – Napoli Museo di Intesa Sanpaolo

Via Toledo, 177 - 800 167 619

Fino al 14 luglio, da martedì a venerdì dalle 10 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 20; lunedì chiuso.

Velázquez. "Un segno grandioso"

Mostra con due capolavori del maestro spagnolo.

Posillipo, giardino Balè en plein air

Via, Ferdinando Russo, 2c - 345 233 4585

Fino al 30 luglio

Lunedì-venerdì 10-13 e 17-19, sabato 10-13

"Sinestesie d'acqua tra cielo e terra"

Scatti in bianco e nero di Federica Gioffredi in cui l'elemento acqua si combina con atmosfere, fragranze e suoni, che creano un'esperienza ricca di suggestioni.

Museo Madre

Via Luigi Settembrini, 79 -- 081/1952 8498

Fino al 30 settembre.

Vai, vai, Saudade

Mostra a a cura di Cristiano Raimondi, un itinerario poetico articolato in una serie di racconti legati all'arte prodotta in Brasile a partire dal secondo dopoguerra.

Fino al 29 luglio

Il resto di niente

Mostra a cura di Eva Fabbris con Giovanna Manzotti Da un'idea di Sabato De Sarno. Presentato da Fondazione Donnaregina e Gucci.

Museo Civico Gaetano Filangieri

Via Duomo 288, 081/203175

Fino al 30 settembre

Carmela De Falco. Memomirabilia

a cura di Gianluca Riccio e Alessandra Troncone, indagine sulla relazione tra ordinario e straordinario a partire dalla perdita della meraviglia nella società contemporanea.

Fondazione Made in Cloister

Piazza Enrico De Nicola 46

Fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19

InterAction Napoli 2024

Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

Palazzo Leonetti

Via dei Mille 40

Fino al 16 dicembre 2024. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione

Prove per un paesaggio d'insieme

Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.zione Agovino per Zurich Bank.

Parco Archeologico di Pompei

Pompei - 081 857 5111

Fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30

"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"

Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

Andrea Nuovo Home Gallery

Via Monte di Dio, 61 - 081/1863 8995

Fino al 27 luglio da martedì a venerdì 10.30 - 13.-16.30 - 19, sabato su appuntamento.

Riccardo Dalisi. Un'esca a catenelle

Mostra di Riccardo Dalisi.

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore

Piazza S.Gaetano, 316- 081 2110860

Tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30

La Neapolis sotterrata

Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.

Fino al 31 dicembre dalle 09.30 alle 17.30

Il Sacro telo - la Sindone

Percorso articolato, con 5 installazioni principali. Riflessione sulla Passione di Gesù di Nazareth come tramandata dagli Evangelisti, dalla crocifissione alla Tomba vuota.

Maschio Angioino

Via Vittorio Emanuele III - 081 795 7722

Fino al 1 agosto. Dalle ore 08.30 alle 17.30

"What a... KRAZY LIFE!"

Lorenzelli Arte presenta la mostra dedicata all'artista americano Ronnie Cutrone.

Archivio di Stato di Napoli

Piazzetta del Grande Archivio, 5 - 081/5638111

Fino al 31 agosto dalle ore 8 alle 18.30

Mostra "La Carta ci fa gioco - Carte da gioco a Napoli dal XVI al XX sec.

La mostra è allestita nel Chiostro del Platano e condurrà i visitatori alla scoperta di una realtà che raccoglie molti collezionisti appassionati.

13 luglio ore 10.30

L'invasione francese del Regno di Napoli (1798-1799). Memorie di un protagonista

Presentazione del libro di Paul Thiebault.

Museo Parco Nazionale del Vesuvio

Via Le Corbusier, 9

Fino al 16 luglio, dal venerdì alla domenica dalle ore 10 alle 16

"Esistenze Efimeras"

La mostra di Nicola De Luca e Flavio Gioia riflette sul tema della spersonalizzazione.

EVENTI

Mostra d'Oltremare

Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000

Fino al 30 settembre dalle ore 19

Alice – Lost Inside You

Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Oggi dalle 8.30 alle 19, domani dalle 8.30 alle 18

Ubl the Italian Championship

Competizione Italiana CrossFit licensed, uno dei più grandi throwdown in Europa.

Piazza del Plebiscito

Via Giambattista Marino - 081 509 5344

17 e 18 settembre ore 21

Co'Sang Concerto

Parco Nazionale del Vesuvio

Sentiero del Gran Cono, Ercolano- 081 865 3911

Fino all'8 settembre dalle 9 alle 15

Vesuvio Sotto le Stelle®

Un luogo da vivere non solo di giorno, regalando al tramonto e di notte, emozioni indimenticabili.

Arena Flegrea

Viale John Fitzgerald Kennedy, 54 - 081 562 8040

10 luglio ore 21

Massimiliano Gallo

Per Quadrifoglio in Arena, il teatro comico all'aperto: "Stasera punto e a capo... and friends"

11 luglio ore 21

Coez Frah Quintale

12 luglio ore 21

Subsonica & 99 Posse

La band torinese famosa per il suo sound elettronico, condividerà il palco con il gruppo napoletano noto per il suo impegno sociale.

17 luglio ore 21

Francesco Cicchella in Bis

Per Quadrifoglio in Arena, il teatro comico all'aperto: il nuovo show del giovane comico napoletano.

18 luglio ore 21

Ariete

La giovane cantautrice e il suo tour "La Notte d'Estate".

9 agosto ore 21

Xavier Rudd

Cantautore e polistrumentista folk australiano.

Anfiteatro degli Scavi di Pompei

Pompei

9 luglio ore 21

Russell Crowe e i The Gentlemen Barbers in concerto

L'attore premio Oscar inaugura la serie di eventi con uno spettacolo unico nel suo genere.

12 luglio ore 21

Ludovico Einaudi

Spettacolo del celebre pianista e compositore italiano.

17 luglio ore 21

Il Volo

Il trio italiano di tenori pop in concerto.

Dal 18 al 20 luglio ore 21

Biagio Antonacci

Tre notti di grande musica e intensità emotiva.

22 luglio ore 21

I Pooh

La leggendaria band italiana in concerto.

LIBRERIE

IoCiSto

Via Cimarosa, 20 - Piazzetta Aldo Masullo 081/5780421

Oggi ore 18

"Agata del vento"

Presentazione del libro di Francesca Maccani. Dialogano con l'autrice Mara Fortuna e Stefania Squillante.

Il piccolo principe

Via Prov. Lacco 92, Forio - 328 618 7880

Domani dalle ore 19 alle 23

Arte e giochi

Il negozio di giocattoli ospiterà dal 7 luglio una mostra d'arte contemporanea nella quale saranno esposte opere provenienti dall'archivio della Galleria Del Monte.

Ubik

Via Benedetto Croce, 28 - 081/420 3308

8 luglio ore 18

"Femminili plurali"

Incontro del Gruppo di Lettura su tematiche transfemministe. Il libro del mese è "Cose che non voglio sapere" di Deborah Levy, NNE.

La Feltrinelli

Via Santa Caterina a Chiaia, 23 - 02/91947777

8 luglio ore 18

"Ansia, panico e altri amici"

Cecilia Cantarano è una delle creator più amate in Italia. Ecco un quaderno da colorare che ricalca quelli usati da lei ragazzina per affrontare il disturbo di attenzione che le era stato diagnosticato. Interviene con l'autrice la psicoterapeuta Chiara Maiuri

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639

Teatro

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 081/5788982

Film	Sala	Orari	Prezzo
La memoria dell'assassino	Sala 1	16.30-18.30	€ 8,00
Shoshana	Sala 2	16.20-18.30	€ 3,50

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Film	Sala	Orari	Prezzo
Sala riservata	Sala 1		
Holy Shoes	Sala 2	16.30-18.30-20.40	€ 3,50
Sbatti il mostro in prima pagina (versione restaurata)	Sala 3	17.00-18.40-20.30	€ 3,50

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079

Film	Sala	Orari	Prezzo
Inside Out 2	Sala Taranto	17.00-18.45-20.30	€ 6,00-7,50
La morte è un problema dei vivi	Sala Troisi	17.00-19.00-21.00	€ 6,00-7,50

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Film	Sala	Orari	Prezzo
La memoria dell'assassino	Sala 1	17.00-19.15-21.40	€ 6,50-9,00
Riposo	Sala 2		
Inside Out 2	Sala 3	16.30-18.30-20.40	€ 6,50-9,00
Riposo	Sala 4		
Riposo	Sala 5		
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 6	21.30	€ 9,00
Hit Man - Killer per caso	Sala 6	19.00	€ 9,00
Inside Out 2	Sala 6	17.00	€ 9,00
Inside Out 2	Sala 7	17.30-19.30-21.30	€ 6,50-9,00

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Film	Sala	Orari	Prezzo
Inside Out 2	Sala 1	17.45-19.30-21.30	€ 10,00
Pioggia di ricordi (riedizione)	Sala 2	17.00-19.15-21.30	€ 10,00
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	Sala 3	18.50-21.15	€ 3,50
Inside Out 2	Sala 3	17.00	€ 10,00
Horizon - An American Saga	Sala 4	20.00	€ 7,00
La Ciociara - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	Sala 4	18.00	€ 3,50
La morte è un problema dei vivi	Sala Videodrome	17.15	€ 3,50

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Film	Sala
Riposo	Sala Bernini
Riposo	Sala Kerbaker
Riposo	Sala Vanvitelli

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a

Riposo

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Film	Sala	Orari	Prezzo
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	Sala 1	21.10	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 1	14.40-17.30-00.25	€ 8,50
Acid	Sala 2	16.10	€ 8,50
Bad Boys - Ride or Die	Sala 2	00.05	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 2	18.30	€ 8,50
La Ciociara - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	Sala 2	21.00	€ 8,50
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 3	14.30	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 3	17.10-20.00-22.40	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 4	14.10-16.50-19.30-22.10-0.50	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 5	16.30-19.10	€ 8,50
La memoria dell'assassino	Sala 5	21.45-00.35	€ 8,50
Acid	Sala 6	20.15	€ 8,50
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	Sala 6	17.00	€ 8,50
Hit Man - Killer per caso	Sala 6	22.40	€ 8,50
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 7	23.55	€ 8,50
Acid	Sala 7	14.40	€ 8,50
Horizon - An American Saga	Sala 7	17.10	€ 8,50
Pioggia di ricordi (riedizione)	Sala 7	20.50	€ 8,50
Horizon - An American Saga	Sala 8	14.00-23.25	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 8	20.40	€ 8,50
La memoria dell'assassino	Sala 8	18.00	€ 8,50
Horizon - An American Saga	Sala 9	21.30	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 9	16.00-18.50	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 10	15.30-18.10-21.00-23.20	€ 8,50
Hit Man - Killer per caso	Sala 11	00.20	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 11	15.10-17.50-21.40	€ 8,50

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Film	Sala	Orari	Prezzo
Inside Out 2	Sala 1	16.30-18.15-20.00-21.40	€ 8,00
Fremont	Sala 2	16.30	€ 8,00
Hit Man - Killer per caso	Sala 2	19.40	€ 8,00
La morte è un problema dei vivi	Sala 2	18.00-21.40	€ 8,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Film	Sala	Orari	Prezzo
Inside Out 2 IMAX	Sala 1	21.30	€ 11,00
Inside Out 2	Sala 2	19.00-21.00	€ 9,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala 4	18.00	€ 3,50
La memoria dell'assassino	Sala 4	19.45-21.45	€ 9,50
Pioggia di ricordi (riedizione)	Sala 5	19.30-21.30	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 6	18.00-20.00-22.00	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 7	18.30-20.30-22.20	€ 9,50
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	Sala 8	18.45-21.30	€ 3,50
Horizon - An American Saga	Sala 9	18.00	€ 9,50
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 9	22.00	€ 9,50
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 10	18.45	€ 9,50
Horizon - An American Saga	Sala 10	21.00	€ 9,50

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Film	Sala	Orari	Prezzo
Inside Out 2	Sala 1	17.00-19.15-21.30	€ 8,00
La memoria dell'assassino	Sala 2	18.00-21.00	€ 8,00

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Film	Sala	Orari	Prezzo
Sala riservata	Sala 1		
Inside Out 2	Sala 2	18.30-20.30-22.30	€ 6,00
Inside Out 2	Sala 3	17.30-19.30-21.30	€ 6,00
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 4	18.00-20.00-22.00	€ 6,00

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

Film	Sala	Orari	Prezzo
Inside Out 2	Sala 1	17.00-19.30-22.00	€ 10,50
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	Sala 2	17.45-20.30	€ 3,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 2	23.30	€ 9,50
Pioggia di ricordi (riedizione)	Sala 3	16.15-19.00	€ 9,00
Bad Boys - Ride or Die	Sala 3	21.50	€ 9,50
La Ciociara - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	Sala 4	16.00	€ 3,50
Bad Boys - Ride or Die	Sala 4	18.30	€ 9,50
Horizon - An American Saga	Sala 4	21.00	€ 9,50
Inside Out 2 3D	Sala 5	17.15	€ 11,00
Hit Man - Killer per caso	Sala 5	20.20	€ 9,50
Woken	Sala 5	22.40	€ 3,50
Inside Out 2	Sala Assofram	16.00-18.15-20.30-22.45	€ 10,50
Bad Boys - Ride or Die	Sala 7	16.20	€ 9,50
Horizon - An American Saga	Sala 7	19.00	€ 9,50
Acid	Sala 7	23.00	€ 3,50
La memoria dell'assassino	Sala 8	17.00	€ 9,50
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 8	20.10-22.30	€ 9,50
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 9	16.40	€ 9,50
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	Sala 9	19.20	€ 3,50
La memoria dell'assassino	Sala 9	22.20	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 10	16.30-19.00-21.15	€ 10,50
Inside Out 2 ISENS	Sala 11	17.45-20.00-22.15	€ 9,50-11,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

Film	Sala	Orari	Prezzo
Inside Out 2	Sala C. Madonna	18.00-20.10-22.15	€ 8,50
Me Contro te il Film Operazione Spie	Sala L. Denza	17.30	€ 8,50
Inside Out 2	Sala L. Denza	19.00-21.15	€ 8,50
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	Sala M. Tito	18.30-21.30	€ 8,50

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

Chiusura estiva

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487

Film	Orari
Inside Out 2	18.30-20.30

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331

Film	Sala
Riposo	Sala 1

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Film	Sala	Orari	Prezzo
Inside Out 2	Sala 1	14.30-16.45-19.00-21.30	€ 7,70
La memoria dell'assassino	Sala 1	23.50	€ 7,70
Inside Out 2	Sala 2	16.10-18.30	€ 7,70
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	Sala 2	21.10	€ 7,70
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 2	00.15	€ 7,70
Inside Out 2	Sala 3	15.45-21.00-23.30	€ 7,70
Pioggia di ricordi (riedizione)	Sala 3	18.10	€ 7,70
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 4	15.20-23.00	€ 7,70
Acid	Sala 4	17.40	€ 7,70
La memoria dell'assassino	Sala 4	20.15	€ 7,70
Inside Out 2	Sala 5	15.00-17.20-19.40-22.00-00.20	€ 7,70

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Film	Sala	Orari	Prezzo
Sala riservata	Sala 1		
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	Sala 2	18.30	€ 7,00
Bad Boys - Ride or Die	Sala 2	22.00	€ 7,00
Inside Out 2	Sala 3	18.30-20.30-22.30	€ 7,00

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Film	Sala	Orari
Inside Out 2	Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
A Quiet Place - Giorno 1	Sala 2	16.45-22.30
La memoria dell'assassino	Sala 2	18.30-20.30
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	Sala 3	16.30-19.10-21.40

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662

Riposo

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175

Chiusura estiva

San Sebastiano al Vesuvio

Agorà San Sebastiano al Vesuvio
[■ AC ■ DD] Via Panoramica - 081/5524893

Sei fratelli

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Film	Sala	Orari	Prezzo
Inside Out 2	Sala 1	18.30-21.00	€ 7,00
Totem - Il mio sole	Sala 3	18.30-21.00	€ 7,00

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

Non pervenuto

CIAK SI GIRA

SUL SET CON SIANI

Sono in corso nelle Marche le riprese del nuovo film di Alessandro Siani «Io e te dobbiamo parlare», con protagonista, oltre all'attore napoletano, Leonardo Pieraccioni, in un crossover tra comicità partenopea e toscana *(nella foto a destra i due protagonisti)*.
Una donna in comune, una figlia a metà e una volante per due. Antonio (Alessandro Siani) e Pieraldo (Leonardo Pieraccioni) condividono molte cose: una carriera non sempre luminosa e un'antica amicizia un po' ammaccata, due esistenze forse troppo tranquille per due agenti di polizia che il destino ha voluto sapientemente intrecciare. Decisamente, il pericolo non era il loro mestiere! Fino a quando, incredibilmente, non dovranno affrontare un vero crimine, un caso molto intricato e rischioso che, fra sfide contro il tempo e colpi di scena, cambierà la loro vita per sempre. Una coppia sorprendente, due perfetti sparring partner per una

commedia all'ultimo respiro. Protagoniste femminili della pellicola Francesca Chillemi, Brenda Lodigiani e Gea Dall'Orto. Con loro, tra gli altri, anche Peppe Lanzetta, Giovanni Esposito e Biagio Izzo.
La commedia sarà nelle sale il 19 dicembre 2024 distribuita da 01 Distribution. La commedia è una produzione Italian International Film (Gruppo Lucisano) con Rai Cinema, prodotta da Fulvio e Federica Lucisano, con il supporto logistico di Marche Film Commission e con il patrocinio e l'ospitalità del Comune di Ancona.

TRA MARE E BY NIGHT

VACANZE DI GUSTO

ISCHIA Il megayacht Flag dello stilista Hilfiger a sinistra in foto con gli chef. Sotto la Pinetella

Il coniglio all'ischitana seduce lo stilista Hilfiger

▶Sbarcato a Casamicciola con il suo megayacht Flag si rifugia in cucina per carpire segreti e sapori del piatto tipico dell'Isola verde che piace ai vip

Gaetano Ferrandino

L'estate ischitana continua ad essere caratterizzata da vip che eleggono l'isola verde a meta di una vacanza. Nell'attesa dell'arrivo (previsto tra oggi e domani) della star che infiammeranno l'edizione 2024 dell'Ischia Global Fest di Pascal Vicedomini, a scegliere Ischia è lo stilista americano Tommy Hilfiger, creatore della omonima casa di moda.

Nel tardo pomeriggio di giovedì è approdato nel porto turistico di Marina di Casamicciola a bordo del suo yacht di 63 metri Flag, in compagnia della famiglia e di un ristretto gruppo di amici. Un'imbarcazione dal valore stimato di 45 milioni di dollari, che può ospitare fino a 14 ospiti in 7 lussuose cabine e dispone di un equipaggio di 17 persone. Flag, tra l'altro, ha un'autonomia di oltre 3.000 miglia nautiche, consentendo così lunghi viaggi ed esplorazioni di destinazioni remote.

Un equipaggio che dalle scarpe alle polo vestiva rigorosamente griffato Tommy Hilfiger, particolare questo che non è sfuggito all'occhio vigile degli altri diportisti e anche del personale della Marina. Per il 73enne stilista si tratta di un ritorno sull'isola, dove a parte la parentesi dello scorso anno aveva fatto tappa già tre volte, sempre nella cittadina termale. Ieri sera Hilfiger ha abbandonato Flag ed ha raggiunto la località Cretaio, dove in compagnia di altre 11 persone si è recato presso il ristorante "Focolare" per soddisfare una tentazione gastronomica alla quale proprio non riesce a resistere quando visita Ischia: il coniglio all'ischitana, di cui è davvero goloso.

Nella giornata di ieri la barca è rimasta al largo di Lacco Ameno, poi lo stilista si è concesso dei bagni di fanghi presso le Terme di Cavascura prima di fare ritorno nel porto di Casamicciola. Nella mattinata di oggi la probabile partenza con il suo tour che in ogni caso dovrebbe proseguire ancora per qualche giorno nel golfo di Napoli.

Nel frattempo l'isola rinnova – triplicando gli appuntamenti – anche un salto nel passato già inaugurato con successo nel 2023. La formula è quella di far rivivere "La Pinetella", che nel 1970 aprì i battenti a Ischia e fu

ALLA "PINETELLA" SALTO NEGLI ANNI 80 CACCIA AL BIGLIETTO PER LA SERATA CON I DEEJAY LOSITO E FILISDEO

di fatto la prima discoteca all'aperto d'Europa. Tre appuntamenti caratterizzeranno questo momento "revival" della movida isolana: si parte il 20 luglio, quando oltre a Maurizio Filisdeo, Pierre Di Meglio e tanti altri ospiti sarà presente una vera e propria icona dance degli anni 90, il deejay Danny Losito che con Double Dee firmò il tormentone "Found Love", ancora oggi gettonatissimo in pista.

Altri due appuntamenti sono in programma il 3 ed il 20 agosto con altrettante guests non ancora annunciate che riporteranno l'isola, la sua gente e i suoi ospiti alla magia di un tempo che per tre sere non sarà più un lontano ricordo.

MUSICA DEL MONDO CON EUGENIO BENNATO

«Musica del mondo» è il nuovo singolo e video di Eugenio Bennato, title track e primo estratto del nuovo album che uscirà il prossimo autunno. Un brano che celebra l'umanità e la sua splendida diversità, mescolando elementi di musica popolare, folk ed etnica, arricchito dalla collaborazione con il Yar Mohammad Group, band proveniente dal Rajasthan.

UN ORIGAMI PER ANFISA LETYAGO

La producer e dj russonapoletana Anfisa Letyago, milioni di stream e un enorme seguito sui social, lancia il nuovo singolo, «Origami», sospeso tra trance, breakbeat e techno ed annuncia «Partenope», show audiovisivo realizzato in collaborazione con l'artista digitale Giusy Amoroso aka Marigoldff, che verrà presentato in anteprima il 15 agosto al «Red valley festival» di Olbia.

GASTRONOMIA INNOVATIVA

Carni, nuggets e pane per bimbi l'eccellenza si mette in una box

Per la prima volta lo stile pop e colorato di PUOK si lascia trasportare nel metaverso della gastronomia per i più piccini e elabora una box colorata contenente un panino pensato per i bambini o, in alternativa, dei nuggets di pollo, in più patate fritte, una bibita a scelta e, naturalmente, una dolce sorpresa.

Il miniburger presente nel BABY PUOK è un panino semplice ma fatto con materie prime di qualità: il pane è artigianale, lievitato 24 ore, sfornato ogni giorno dai panificatori BunsItaly. Farina 0, solo ingredienti buoni, senza conservanti e altri prodotti industriali, per un bun morbido, genuino e gustoso. L'hamburger, progettato ad hoc, è anche esso figlio della lunga collaborazione con la famiglia Bifulco, macellai da generazioni: carne di alta qualità, morbida e saporita. L'alternativa al panino sono le nuggets di pollo, filetti di pollo morbidi e succulenti, preparati alla PUOK.

Il contenitore colorato e le figurine per attrarre i bambini ma dentro ingredienti di alta qualità senza trattamenti industriali

ISCHIA

Il Rotary si rinnova, ecco Rotaract Ferrandino è il primo presidente

Nel corso della cerimonia annuale del passaggio di consegne del Rotary Club Ischia Isola Verde, è stata ufficializzata la creazione del Rotaract, filiazione giovanile del sodalizio rotariano isolano. Dopo la nomina a presidente del Rotary di Celestino Iacono è stato presentato il nuovo club Rotaract ischitano alla cui presidenza è stato eletto Gianmaria Ferrandino, 25 anni, laureato in economia aziendale.

Del Rotaract Ischia Isola Verde fanno parte anche Teresa Senese, Emmanuel Puca, Lorenzo Trani, Gianluigi Buono, Giovanni Di Martino, Ilaria Ferrandino, Mario De Luise, Angelo Sorrentino e Alessia Borrelli, segretaria.

«Sono onorato del ruolo che i miei amici e soci hanno voluto assegnarmi - ha detto Ferrandino -. Siamo animati dalla voglia di impegnarci per l'isola con attività civiche e benefiche, al fianco di istituzioni e iniziative affini alle nostre finalità».

g.f,

L'investitura di Gianmaria Ferrandino (al centro) alla guida del Rotaract Isola Verde

Un thriller hitchcockiano su una sorta di Lanzarote partenopea, anche se Napoli non si vede «La mia Alice, con tutte le sue contraddizioni, è la personificazione di questa città complessa»

SARA BILOTTI
LA PUNIZIONE
HARPER COLLINS
PAGINE 272
EURO 18,50

PROFESSIONE SCRITTRICE
Sara Bilotti, 53 anni, napoletana

Bilotti e i fantasmi del senso di colpa

Ugo Cundari

Tutto ha inizio da un amore non corrisposto e una serata passata con lui che, come al solito, la tratta malissimo. Quando lei, stravolta, prende la macchina per tornare a casa, la tragedia. È un incipit ad alta tensione quello del nuovo, sofisticato, hitchcockiano thriller psicologico *La punizione* (HarperCollins, pagine 272, euro 18,50) di Sara Bilotti che si conferma scrittrice di qualità in grado di padroneggiare con equilibrio diabolico dialoghi e atmosfere, di tratteggiare personaggi intensi offrendo al lettore, anche stavolta, una protagonista in cui molte donne possono rivedersi.

Come definirebbe la lei al centro del suo romanzo, Bilotti?

«Una persona normale colta nel giorno in cui la sua vita inizia come al solito e finisce come non avrebbe mai immaginato. Nel giro di poche ore, quello che era non esiste più. Gli eventi la spingono a darsi una nuova identità».

Possiamo svelare che cosa le succede?

«Investe un bambino e lo uccide. E già questo è un grande dolore per lei, ma la batosta finale le arriva quando non viene condannata e allora decide lei di darsi una pena. Si rintana su un'isola al largo di Napoli, un'isola inventata, dalla fisionomia scura, molto rocciosa, quasi una Lanzarote partenopea. Qui lei cambia nome, diventa Alice, e inizia a lavorare come maestra elementare».

Ma, come insegnano la letteratura e i film del suo amato Hitchcock, il destino ti viene a cercare.

«Sull'isola sbarca una donna che è stata coinvolta nell'incidente e che dovrebbe odiare la protagonista ma soffre di una grave forma di amnesia. Ad accompagnarla è l'uomo che Alice, nella sua vita di prima, amava di un amore non corrisposto. Lei era certa di averlo cancellato per sempre dalla sua esistenza. Intorno a questo trio, del quale fanno parte personaggi che forse stanno interpretando un ruolo, si muovono figure inquietanti».

Per esempio?

«Chi vede i fantasmi, chi ha degli atteggiamenti da psicopatico, una bambina con un serio problema di aggressività e accessi di rabbia».

Quale è il meccanismo umano più indagato?

«È un romanzo sul senso di colpa, oggi non tanto diffuso, quasi inattuale perché la gente si sente in diritto di provare ogni tipo di sentimento negativo nei confronti dell'altro. È invece un sentimento ancora molto diffuso nelle donne, nasciamo quasi con il senso di colpa incorporato, e dunque facilmente manipolabili, per un'eredità cattolica difficile da estirpare, fatta eccezione per le giovani generazioni, almeno spero».

Senso di colpa dovuto a?

«Ci insegnano fin da bambine che dobbiamo essere in grado di fare tutto e bene, oggi che le responsabilità professionali sono aumentate è impossibile anche solo sfiorare la perfezione, quindi ci sentiamo sempre in colpa, per lo più in ambito familiare, nei confronti dei nostri figli che non seguiamo come vorremmo. Il padre non è toccato neanche da lontano da questo stato d'animo, lui i figli li può trascurare, si sente giustificato perché è un uomo».

Difficile se non impossibile trovare Napoli nei suoi romanzi, perché?

«C'è ma non si vede. Alice, con tutte le sue contraddizioni caratteriali, un po' angelo un po' demonio, è la personificazione di Napoli, che per me è un essere vivente, non una città».

«LA CULTURA CATTOLICA CONDANNA ANCORA TUTTE NOI DONNE MA LE RAGAZZE STANNO CAMBIANDO»

Gaffigan sul podio

San Carlo, un'orchestra da motivare

Per una volta è interessante soffermarsi non su quanto l'orchestra del San Carlo negli ultimi tempi, stia rendendo davvero all'ascolto, ma su quanto invece potrebbe rendere, certo molto di più. Un concerto, per esempio, come quello di giovedì scorso, con James Gaffigan sul podio, lascia poco alla memoria dello spettatore e nulla aggiunge alla storia del gruppo. La terza sinfonia di Schubert, proposta nella circostanza, sarebbe gioiello di trasparenza assoluta, elogio levigato di un classicismo suadente. E invece, al netto dell'inscalfibile pregio della musica, la performance sancarliana lascia intravedere margini di affinamento che sopravanzano, e di molto, la sostanza reale degli esiti. Non è questione di qualità del direttore né degli esecutori. Di Gaffigan, anzi, resta memoria di un concerto recente, assai più riuscito. Stavolta, però, sembra di assistere a una prova: senza ancora ricerca di suono, senza fraseggio rifinito né un respiro che lo agevoli.

Il doppio Mozart vocale che segue non risolleva gli animi. Il soprano ospite, Marina Monzó, trova nella lunga aria con recitativo «A Berenice. Sol nascente» (subito dopo «Vado... ma dove?») un cimento spinoso: notevole la presenza scenica ma la voce, pur rilevante, perde di espressività quando scende nel registro grave e fatica nella ricerca dell'indispensabile virtuosismo; né l'accompagnamento brilla per compiutezza.

L'ultimo brano della locandina ribadisce la sensazione di una serata da «lavori in corso». L'ouverture-fantasia «Romeo e Giulietta» di Cajkovskij si limita a tenere insieme l'orchestra. La lettura resa, anche qui, appare punto di partenza e non di arrivo; il massimo ottenibile nei tempi a disposizione (compressi, a giudicare dal concerto), ma troppo poco in assoluto. Sommessamente auspichiamo motivazioni e modi adeguati alle aspirazioni dell'orchestra; è un'esigenza non meno legittima di quella di belle voci.

De Rosa psicanalizza Apollo più che Edipo

Fabrizio Coscia

Andrea De Rosa è uno dei non molti registi italiani dotati di una poetica: il suo teatro è un teatro di idee, che si esprimono innanzitutto in visione scenica. Così anche nel suo ultimo spettacolo, l'«Edipo re» di Sofocle, fino a stasera al teatro grande per «Pompeii theatrum mundi», da lui adattato, con traduzione di Fabrizio Sinisi, già dall'installazione scenografica il regista offre la sua chiave di lettura della tragedia sofoclea: il paradosso di una luce della verità che acceca, che si trova, perciò, nel suo opposto, nel buio. È il destino di Edipo - qui interpretato da uno straordinario Marco Foschi - costretto a indagare, senza saperlo, su un crimine da lui stesso commesso.

La scena (di Daniele Spanò) è, infatti, formata da una serie di pannelli di plexiglass sporchi, opachi, dietro ai quali parlano gli attori, e da lastre metalliche dorate disposte a semicerchio, con una selva di fari, neon e colonnine di lampade analogiche, che creano zone di chiaroscuro (le luci sono di Pasquale Mari). L'inchiesta di Edipo, l'incestuoso e il parricida, si trasforma - nella cupa, serrata, pulsante messinscena di De Rosa - in un processo kafkiano: al posto di un anonimo, burocratico potere, a condannare l'imputato (che è anche inquisitore) c'è il dio Apollo. Parla attraverso il sacerdote Tiresia, ma anche attraverso i messaggeri (interpretati non a caso dallo stesso attore, un eccellente Roberto Latini). Si incarna in loro. «Sei tu» ripete, a intervalli cadenzati, a Edipo ignaro.

Seguendo Marcel Detienne, il regista ribalta l'idea del dio pitagorico dell'armonia e dell'unità: Apollo è invece il dio Obliquo, che non si oppone a Dioniso, ma si sostituisce ad esso. De Rosa, dunque, psicoanalizza Apollo, più che Edipo. E il re di Tebe, smarrito di fronte ai segni ambigui del dio - smarrimento amplificato dal tappeto sonoro onirico di G.U.P. Alcaro e introdotto dalla ninnananna greca di Demetrio Stratos (cantata dal coro formato da Francesca Cutolo e Francesca Della Monica) - scopre che l'uomo è frontiera e soglia: tra luce e buio, io e altro, nascita e morte.

Ma è in questa fluidità che si trova anche l'unica possibilità di accedere al sapere nascosto, che condanna al dolore ma permette, pure, di cogliere la verità del tragico.

A completare l'ottimo cast, Frédérique Loliée (Giocasta) e Fabio Pasquini (Creonte).

REGISTA E ATTORI VALORIZZANO L'«EDIPO RE» PROPOSTO DA «POMPEII THEATRUM MUNDI»

Toscano, memoir di un uomo più vecchio di suo padre

Antonella Laudisi

Memoir. Doloroso ma non per questo privo di momenti di sana allegria. Perché «il lato farsesco della vita non è in contraddizione con il lato epico, che possiamo essere ridicoli e al contempo eroici».

Gli stupidi e i furfanti di Salvatore Toscano è «uno stravagante diario segreto». Il racconto parte da una data: «Salvatore sta per compiere la stessa età che aveva suo padre quando è morto: questo insolito appuntamento con il destino lo spinge a ripercorrere gioie e sofferenze del passato, a rievocare una storia troppo a lungo rimossa».

Il potenziale curativo della scrittura è tutto nel racconto dell'autore che parte dalla sua esperienza - ma il personale diventa universale - per «attraversare, con nostalgia e spirito analitico, con impegno ossessivo e candore, l'infinita gamma delle emozioni che costellano la propria esistenza, dall'infanzia all'età adulta». In fondo, ma neppure tanto, quello di Toscano è un romanzo di formazione tra Pat Metheny e Bud Spencer, tra le estati passate a giocare con i cugini e quel Venerdì Santo: «Mio padre è morto il 17 aprile del 1987. Ecco la scoperta: ha vissuto 14.759 giorni . Era un venerdì 17 quando se n'è andato, era il Venerdì Santo, il giorno della crocifissione di Gesù, ma non credo ci fossero chissà quali forze oscure a governare il corso degli eventi».

Il titolo, *Gli stupidi e i furfanti*, Toscano lo prende in prestito: «Chi vive oltre i quarant'anni? Rispondetemi sinceramente, onestamente. Ve lo dico io, chi vive: gli stupidi e i furfanti» (Fëdor Dostoevskij, *Memorie dal sottosuolo*). Perché Toscano è soprattutto un lettore, come ha sottolineato più volte nelle interviste. Salvatore vive a Pomigliano, la città «presente» insieme con lui nel romanzo; ne conosce ogni segreto angolo, visto che - come racconta spesso - ama camminare per ritrovare sé stesso, per «incontrare» storie.

DA POMIGLIANO D'ARCO
Salvatore Toscano
(FOTO CINZIA TOSCANO)

SALVATORE TOSCANO
Gli stupidi e i furfanti
Baldini + Castoldi
pp 300
20 euro

I paesi, si sa, sono una fonte inesauribile di spunti, personaggi, episodi da raccontare. Nel 2003 Toscano ha conseguito il master in tecniche della narrazione alla Scuola Holden di Torino. Da allora si occupa di organizzazione e presentazione di eventi culturali, insegna scrittura creativa sia in ambito letterario sia in ambito cinematografico, lavora come sceneggiatore. Ha pubblicato il saggio *Infinite loss* dedicato a David Foster Wallace e ha curato la postfazione di *Diario del caos* di Antonio Moresco. *Gli stupidi e i furfanti* (Baldini+Castoldi) è il suo primo romanzo.

L'AUTORE DEBUTTA RIPERCORRENDO LA SUA VITA DALL'INFANZIA TRA BUD SPENCER E PAT METHENY

Begoña Vargas, Cameron in «Berlino», spin-off di «La casa di carta», star a Vico Equense
«Quel personaggio mi ha trasformato nella "nuova stella spagnola", ma siamo diverse»

«Ribelle, ma solo sul set»

Alessandra Farro

Lunghi capelli mori, occhi castani e profondi, e un inconfondibile neo sopra le labbra, la ventiquattrenne madrilena Begoña Vargas, Cameron in «Berlino», lo spin-off firmato Netflix della serie di successo spagnola «La casa di carta», si è raccontata ieri ai ragazzi del quattordicesimo «Social world film festival» di Vico Equense, diretto da Giuseppe Alessio Nuzzo, accompagnata dal fidanzato, il cantante spagnolo Andrés Koi.

Cameron è un ribelle in jeans e giubbotto di pelle, parla senza filtri e ha coraggio da vendere: le assomiglia?

«No, ma Cameron mi ha insegnato a reagire alle sofferenze. Con lei ho imparato ad essere forte e determinata, senza rinunciare alla dolcezza. Cameron ha vissuto in profonda solitudine, ha sofferto molto, ha il cuore ferito, ma non per questo si abbatte. Anzi, la ragazza fragile che era muore per permettere alla donna di rinascere al suo posto, proprio in virtù di quel dolore, che l'ha forgiata. La sua corazza le consente di combattere contro le ingiustizie, di non sottostare a determinati meccanismi. Ma Cameron ed io restiamo persone diverse, anche nello stile: il suo è molto più rock del mio, ma il suo personaggio rimarrà sempre nel mio cuore. Grazie a lei, che è una vera ribelle, ho acquistato fiducia in me stessa».

Più volte nella serie si fanno dei riferimenti al suo passato psicologicamente instabile.

«Molti dicono che sia pazza, io non lo credo. Penso che sia una persona che ha sofferto molto e che non ha ricevuto l'aiuto necessario. Ha un passato difficile che ha dovuto affrontare da sola, e da ragazza. È un'incompresa, ha una visione differente della vita rispetto alla maggior parte delle persone, ed è per questo che non viene capita. Io, sinceramente, la capisco. Non penso che lei sia cattiva, anzi penso che Cameron ci aiuti ad affrontare le nostre difficoltà, col suo modo spigliato di stare al mondo, e ci fa sentire un po' meno soli, ognuno nella nostra follia, nei nostri sbalzi d'umore, nei nostri pensieri o limiti. Io stessa vado in terapia, e non perché sia pazza, ma per imparare a canalizzare le mie emozioni, quando sono troppo forti. Ci sono dei momenti in cui mi sento sballottata, in balia dei sentimenti, che mi manovrano come fossi una marionetta. Vado dallo psicologo per capire come gestire la mia emotività, che non voglio mai rischiare di perdere, perché è ciò che mi rende un'artista».

Lo spin-off ha avuto un grande successo, se lo aspettava?

«Il pubblico è state spinto a vedere "Berlino" perché era curioso di conoscere la sua storia, che torna indietro di 20 anni, molto prima degli eventi di "La casa di carta" e questo un poco ce lo aspettavamo, anche se chiaramente un nuovo progetto è sempre una scommessa. Mi ha colpito, però, che i fan si siano affezionati tanto anche ai nuovi personaggi, come il mio».

Come Cameron ha cambiato la sua carriera?

«È capitato che mi abbiano definita la nuova stella spagnola e a questo mi devo ancora abituare. È strano sentirsi chiamare così. Io ho solamente 24 anni, voglio godermi quello che mi sta succedendo, senza preoccuparmi troppo del futuro. Voglio pensare al presente, a questo momento, qui, a Vico Equense, anche perché programmare l'avvenire mi mette ansia. Intanto coltivo le stesse passioni ed abitudini di un tempo, mi dedico molto agli amici e alla famiglia. Voglio mantenere la mia vita normale».

Nel 2025 uscirà la seconda stagione, anticipazioni?

«Sono in attesa io stessa di conoscere le sorti del mio personaggio. Mi auguro che vivrà ancora molti drammi e scene d'azione, che mi sono divertita molto a girare. Vorrei che vivesse ancora più intensamente, ma attualmente non so neanche dove ambienteranno la seconda stagione: la prima era a Parigi, magari la seconda sarà in Italia, speriamo!».

Prima volta in Italia?

«Da piccola ho girato tra Venezia e Firenze con la mia famiglia, ma ricordo molto poco. Qui, al Sud, non ero mai stata prima e mi sono innamorata follemente degli scorci, dell'atmosfera, del mare, del modo in cui il sole illumina le piazze e le strade, delle notti fresche, ma soprattutto delle persone. Qui sono tutti gentili ed affabili. Amo la Spagna, ma credo di aver trovato un nuovo angolo di paradiso. Ieri, poi, ho mangiato la pizza più buona di tutta la mia vita!».

SEX SYMBOL La ventiquattrenne madrilena Begoña Vargas a Vico e, accanto, in «Berlino»

L'ATTRICE AI RAGAZZI DEL «SOCIAL WORLD FILM FESTIVAL» «HO SOLO 24 ANNI E VORREI RESTARE QUELLA DI SEMPRE«

«NON SO ANCORA COSA SUCCEDERÀ NELLA SECONDA SERIE NEMMENO DOVE SI GIRERÀ: MAGARI IN ITALIA, CHISSÀ»

Quartieri Spagnoli, a teatro nella Sala Enzo Moscato

Luciano Giannini

Sala Assoli è Casa del Contemporaneo e casa di Enzo Moscato, socio del Centro di produzione e uno dei numi tutelari del glorioso teatro off dei Quartieri, che si chiamerà Sala Assoli-Moscato. «O il contrario, non abbiamo ancora deciso», precisano Igina Di Napoli e Claudio Affinito, lei altro «nume» del gruppo (e del luogo), lui sodale, amministratore e amico di una vita del drammaturgo. Dopo la scomparsa, a gennaio, la scelta di aggiungerne il nome alla sua prima dimora artistica è stata naturale. Altro aspetto della stagione '24-'25, presentata ieri: i 10 anni di Casa del Contemporaneo, centro di produzione nato dalla fusione tra Stabile di innovazione (di Igina Di Napoli), compagnia Enzo Moscato e coop Le nuvole (teatro per l'infanzia).

Con questo buon viatico si dipana il nuovo cartellone, racchiuso nello slogan «mestieri e sentimenti» e ispirato a una chiara vocazione. Di Napoli: «Mettiamo in scena la complessità che ci circonda, rappresentandola in linguaggi diversi, teatro, cinema, musica, danza, incontri, poesia, fotografia». Ecco, allora, la stagione principale, ma anche progetti, approfondimenti celebrativi, festival, spazio alle compagnie più giovani. E proprio la poesia è stata scelta per l'apertura, il 4 ottobre, con Mariangela Gualtieri e il suo «rito sonoro» intitolato «Naturale sconosciuto». Tra gli altri titoli: Benedetta Buccellato, dopo 40 anni, torna a quell'«Anna Cappelli» che Ruccello per lei scrisse; Anna Della Rosa sarà nel mondo di Testori, diretta da Sandro Lombardi in «Erodiàs + Mater strangosciàs» e da Malosti nella «Cleopatràs in forma di concerto». Poi, il «Topolino Crick», in ricordo di Francesco Silvestri; lo Shakespeare di Rosario Sparno («Tempesta»); tre opere di Saverio La Ruina; il Pasolini di Lino Musella e Igor Esposito («Come un animale senza nome»); Vetrano & Randisi alla corte della rivelazione Nicola Borghesi («Grazie per la squisita prova»); Babilonia Teatri; Antonella Morea; Marco Solari e Alessandra Vanzi in «Oh, scusami, dormivi?», dell'icona Jane Birkin, morta giusto un anno fa. Quest'ultimo spettacolo, come quello di Ruccello, sono la declinazione scenica di altrettanti omaggi in forma di incontri, testimonianze e riflessioni.

La Birkin riguarda quello ad Achille Mango, maestro e mentore dell'avanguardia (24-26 ottobre, con Università di Salerno e Orientale); a novembre toccherà a «Nel segno di Annibale» (Ruccello); paragrafo a parte per «Intimità dell'Ipogeo» (7-9 ottobre), tre giornate di studio su Moscato.

A lui saranno dedicati anche la terza edizione della rassegna «We love Enzo» (estesa a Nest, Officine San Carlo, Elicantropo, Teatro Avamposto); e il premio under 35 organizzato da Casa del Contemporaneo e Teatro nazionale di Napoli. Per il cinema, Angelo Curti e Antonella Di Nocera anticipano tributi a Emma Dante, Pippo Delbono, Laurent Cantet, Gaetano Di Vaio. Danza: intriga un focus sulla disciplina dell'Hula Hoop. Altre rassegne in programma: il «Queer festival» di Giuseppe Affinito e il festival dell'opera buffa, «Dissonanzen», «Il sabato della fotografia». E, in tempo di guerra, il pensiero va alla Palestina: Sala Assoli-Moscato ospiterà la sua cultura e i suoi artisti.

L'EX «ASSOLI» CAMBIA NOME E PREPARA UNA STAGIONE CON OMAGGI ANCHE A RUCCELLO E JANE BIRKIN

PRESENTE Il murale dedicato a Moscato all'entrata della sala

Nissan rinnova il suo modello più iconico con un nuovo frontale ispirato alle armature dei samurai Al top sempre la geniale e-Power

INNOVATIVO

FARO Può un'armatura, una corazza difendere una combattente della vita, pardon del mercato, e riuscire nel suo intento prolungando nel tempo l'azione di questa nobiltà guerriera? Certo che sì, in fondo dipende dall'armatura. Quelle dei samurai, ad esempio, resistevano al tempo e alle battaglie proprio per la loro particolarissima conformazione con quelle scaglie o placche di ferro (o pelle) collegate tra loro da rivetti o lacci di cuoio o seta.

E allora cosa poteva inventare un costruttore - inevitabilmente - giapponese per trasformare in una sorta di highlander un suo modello iconoico e fargli proseguire il suo viaggio in una dimensione temporale sempre più lunga? Semplice, se il costruttore è Nissan e la vettura-icona è il Suv crossover Qashqai: realizzare la griglia del frontale, l'ormai nota V-Motion ispirandosi appunto alle geometrie delle antiche armature dei samurai. Con quella tela fittissima ed estremamente compatta alla vista, che sulla griglia del frontale stesso prende la forma di moduli tridimensionali in nero lucido a contrasto con dettagli in cromo satinato.

INIMITABILE A fianco la nuova Qashqai, il crossover Nissan ha la griglia del frontale, l'ormai nota V-Motion realizzata ispirandosi alle geometrie delle antiche armature dei samurai. Un modello capace di essere venduto dal 2006 a 4 milioni di clienti nel mondo. Sotto la tecnologica plancia, c'è anche il sistema Around View Monitor con la funzione 3D

Ibrido dell'altro mondo

GENERATORE DI PROFITTI

E, del resto, il parallelo di Qashqai con i mitologici combattenti nipponici è estremamente azzeccato, da tutti i punti di vista. Perché se l'armatura della griglia difende la vettura highlander, il significato della parola stessa Samurai, è quello che meglio si addice al Qashqai stesso. Samurai infatti si traduce letteralmente con "servitore". E che il Suv pensato dagli ingegneri di Yokohama agli inizi del secondo millennio e poi lanciato nel 2006 sia stato e rimanga il miglior "servitore" possibile per la causa (gli interessi) di Nissan, numeri alla mano non è assolutamente opinabile. Visto che a 17 anni dal lancio questo modello simbolo dei tempi attuali ha saputo resistere con un ciclo vita incredibile al passare del tempo continuando a fare il suo lavoro, cioè vendere e produrre i profitti per Nissan. Una vettura capace di essere venduta a 4 milioni di clienti nel mondo, di cui oltre 400.000 in Italia, cioè il 10%. E se all'epoca, quando sbarcò sul mercato creando di fatto un segmento ancora non esistente era, diciamo così, più agevole, per l'assenza totale di concorrenza. Continuare a fare numeri come quelli visti lo scorso anno, almeno in Italia, ovvero 11.300 unità vendute e prima vettura per vendite del suo segmento, significa aver azzeccato il modello all'inizio, e questo era chiaro, ma anche aver centrato di volta in volta tutti i cambiamenti apportati.

GRANDE APPEAL

Quelli che rendono oggi il Qashqai un modello ancora decisamente di grande appeal, moderno e tecnologicamente aggiornato a tutti i livelli, capace anche di battere una concorrenza che nel frattempo è cresciuta a dismisura, al punto di portare il segmento dei Suv/crossover, con oltre 50 tentativi di... imitazione, a superare il segmento delle auto piccole, che nel 2007 aveva il 52% di share sul mercato...

Ma la grande soddisfazione, come spiega Marco Toro Presidente AD di Nissa Italia è che «... il 70% delle vendite in Italia riguarda l'alto di gamma. Mentre, oltre il 50% delle Qashqai immatricolate montano la motorizzazione e-Power, l'elettrico senza spina. L'innovativo sistema propulsivo brevettato Nissan, simbolo ideale della transizione in atto. Che unito all'e-Power montato sull'X-Trail lanciano il mercato italiano ai vertici delle vendite dell'e-Power stesso con 16.000 unità. L'altro motivo di orgoglio per il Qashqai è che dopo tre anni cresce il valore residuo di ben 5 punti...».

Con premesse del genere, il restyling della terza generazione di Nissan Qashqai, lanciata nel 2021, ha davvero tutto per confermare la sua fama di combattente highlander. Un restyling che parte appunto dalla griglia "corazzata" stile samurai già descritta e continua con i gruppi ottici rivisti, insie-

IL CROSSOVER HA TRAZIONE TOTALMENTE ELETTRICA, MA È ALIMENTATO DA UN MOTORE A BENZINA

DINAMICA Il look laterale e il frontale in cui spicca la griglia, composta da decine di elementi tridimensionali di colore nero lucido

La leggenda a cielo aperto ha 35 anni: Mazda MX-5, la roadster senza tempo

UNIVERSALE

SPALATO Ci sono muri che vengono giù e altri che resistono imperterriti al tempo che passa. Ci sono oggetti che vanno oltre la dimensione dei social perché quando sono stati concepiti non esistevano ancora. E funzionano per quello che sono davvero, per quello che offrono.

E poi c'è lei, la Mazda MX-5, l'highlander lanciata l'anno della caduta del Muro di Berlino - appunto - che invece di scomparire come fanno tante vetture nell'impressionante arco di tempo di 35 anni, è ancora lì a battere record di vendite - è il roadster più venduto al mondo con 1,25 milioni di unità.... - ad emozionare, a generare passione.

Passione quella vera, quella per le auto, per la guida pura senza troppa tecnologia, solo quel che basta e rassicura, rigorosamente con il fantastico cambio manuale. Una passione capace di coinvolgere tutti, uomini, donne, giovani, meno giovani, in tutti e 5 i Continenti, magari anche grazie a quel tettino in tela che si apre e chiude con una mano sola in pochi secondi. Oppure per i due posti secchi, per la sua leggerezza da 1 tonnellata scarsa, per quel design ispirato al design Mazda, Jimba Jittai, con il baricentro basso che mette in contatto diretto il conducente, quasi parte della vettura, con l'asfalto. E non a caso la community mondiale e italiana degli appassionati di Mazda MX-5 è tra le più frequentate sul web: quasi 14,000 gli utenti del club tricolore, oltre 100.000 quello globale dei proprietari.

ARTIGIANI ORIENTALI

Il segreto? Rimanere sé stessa, ribadire il DNA di una vettura realizzata alla maniera degli artigiani made in Japan, pur nella sua dimensione industriale e non perdere mai la sua anima da viaggiatrice semplice, accessibile e dal divertimento assicurato. Questo nonostante l'inevitabile evoluzione, - con giudizio, per carità - sia negli ausili alla guida, per una sicurezza sempre più moderna, che con la versione tetto rigido, la RF.

Così non c'è da meravigliarsi se per il 35° Anniversario del lancio della Miata, Mazda abbia voluto organizzare una sorta di prova celebrativa a Zara in Croazia. Dove ovviamente la regina delle roadster ha esibito tutta la sua puntuale maneggevolezza sia nella versione con il motore aspirato 1.5 da 132 cv (a listino da 32.500 euro) che con quella più potente dotata del 2.0 Skyactiv-G da 184 cv (da 37.350 euro) che arriva a 0-100 km/h in 6"5 e 219 km/h di velocità massima. A dire la verità, quest'ultima ancora più convincente per reattività e divertimento al volante. Ma purtroppo Mazda Italia proprio in Croazia ha annunciato che, a causa della normativa euro 6e, in futuro la versione 2.0 sarà disponibile solo in Inghilterra.

Mentre la dotazione italiana sarà in vendita fino a esaurimento scorte nel 2024, per la gioia (?) dei collezionisti, soprattutto nell'allestimento top con freni Brembo, sedili Recaro e altre dotazioni come gli ammortizzatori Bilstein.

CONTROLLO DINAMICO

Gli aggiornamenti per la MX-5 35th Anniversario? Le frecce al Led, infotainment con schermo più grande e supporto wireless Apple Car Play. Quanto agli Adas, ecco la frenata autonoma e sempre nell'allestimento Homura, la nuova modalità di con-

AFFASCINANTE A fianco l'ultima evoluzione della MX-5 Un successo che ha creato appassionati in tutto il mondo

ACCESSIBILE E SEMPLICE, DAL DIVERTIMENTO ASSICURATO, C'È UNA VERSIONE PER IL COMPLEANNO

CONFORTEVOLE A fianco gli interni eleganti. Il bagagliaio offre una capacità di carico che varia da 504 a 1.521 litri in base alla posizione dei sedili posteriori Le misure rimangono invariate

me al paraurti. Mentre nell'inedita versione N-design si trovano modanature delle portiere e passaruota pandant con il colore della carrozzeria. Quanti agli interni si possono personalizzare con rivestimenti in Alcantara o sedili in pelle nera

VISTA DALL'ALTO

Notevole anche l'up-grade tecnologico, in particolare con l'Around View Monitor che alla vista 360° dell'auto dall'alto, aggiunge anche la visione 3D. Anche se la vera novità è rappresentata dalla totale interazione digitale con la suite di Google, per una connettività rapida e intuitiva, capace di garantire climatizzazione, navigazione e chiusura dei finestrini senza lasciare il volante con le mani. Le motorizzazioni? Il fulcro è l'e-Power col suo motore elettrico che da trazione alle ruote abbinato a un motore termico che funzione come generatore per un totale di 190 cv., ma sono confermate le due versioni benzina mild hybrid da 140 o 158 cv. Arriverà in concessionaria per il lancio a settembre ma sarà ordinabile durante l'estate appena veranno comunicati i listini

Nella prova di Faro in Algarve (Portogallo), il Qashqai si è confermato la vettura stabile, confortevole ed equilibrata che conoscevamo, capace di un appeal, ancora più marcato proprio per quel biglietto da visita sul frontale che sa di intramontabile fascino made in Japan, tra corazze e samurai.

Pasquale Di Santillo

Il terzo veicolo del brand cinese completa l'offerta. Tre versioni, potenza quasi 500 cavalli, accelerazione 0-100 in soli 4,1 secondi, l'autonomia sfiora i 600 km

La ciliegina sulla torta: Xpeng G6, il Suv-coupé

TECNOLOGICO

UTRECHT Per l'arrivo in Italia XPeng completa la sua gamma di auto elettriche. Così accanto alla berlina P7 e al Suv G9 ecco il suv coupé G6, l'auto che dal prossimo autunno potremo acquistare anche da noi. E le prospettive sono buone: questo Suv-coupé elettrico completamente smart, si colloca nel segmento di auto più venduto al mondo, quello della Tesla Y per intenderci.

«XPeng gioca la carta Italia - spiega Jos van den Bergh, capo della comunicazione in Europa - con questo Suv coupé realizzato grazie all'innovativa piattaforma Sepa 2.0 con architettura a 800V, alla più avanzata tecnologia software, all'elevato grado di spazio e comfort e alla dotazione di serie senza compromessi». Insomma la XPeng G6 arriva nella Penisola con tutte le carte in regola per ritagliarsi uno spazio importante tra gli autobilisti che scelgono la mobilità elettrica. Il confronto con la Tesla Y è inevitabile, ma per reggere alle prestazioni la G6 dovrebbe dimagrire più o meno di 200 chilogrammi. Comunque secondo XPeng c'è spazio nella crescita complessiva del mercato che sarà marcata quando anche in Italia avremo una rete di ricarica completa.

TRE CONFIGURAZIONI

E intanto si punta tutto sulla qualità e sulla tecnologia. Secondo i dati forniti da XPeng la G6 dispone di ricarica ultrarapida (fino a 280 kW). Sarà disponibile con due pacchi batteria (66 e 87,5 kWh), il maggiore dei quali garantisce un'autonomia massima Wltp di 570 km. Il Suv-coupé G6 ha la trazione posteriore di serie, ma la batteria più capace può essere abbinata alla trazione integrale. Le configurazioni disponibili sono tre: tutte raggiungono una velocità massima di 200 km/h. Ma vediamo i dati delle singole versioni: la RWD Standard Range sviluppa 190 kW (258 cv) e 440 Nm, accelerazione da 0 a 100 km/h in 6,9 secondi; la RWD Long Range sviluppa 210 kW (286 cv) e 440 Nm, accelerazione da 0 a 100 km/h in 6,7 secondi; la AWD (quella che abbiamo provato percorrendo circa cento chilometri da Utrecht alla parco di Lepeleburg, e che ha offerto performance entusiasmanti) sviluppa 350 kW (476 cv) e 660 Nm. I due motori elettrici assicurano uno scatto da 0 a 100 km/h in 4,1 secondi. Ed ecco i dati sulle ricariche forniti da XPeng. La versione RWD Standard Range può ricaricarsi velocemente fino a 215 kW, mentre le versioni RWD Long Range e AWD Performance possono utilizzare sistemi da 280 kW. La ricarica in una stazione pubblica o privata è possibile con 11 kW (trifase).

AMBIZIOSA Sopra ed in basso la Xpeng G6, il Suv elettrico cinese ha una potenza disponibile fino a 476 cv Sotto la plancia comandi

SALOTTO HI-TECH

Ma veniamo sensazioni di guida di questo vero e proprio salotto hi-tech che XPeng ha sistemato in una lunghezza di 4,75 metri, e in una larghezza di 1,92 metri. Trattandosi di un coupé l'altezza non supera l'1,65 metri ma grazie a un passo di 2,89 metri, c'è un ampio spazio interno per le gambe e per la testa. Ma quello che colpisce di più nell'abitacolo sono i materiali: la qualità e le finiture sono quelle di un'auto di altissima gamma.

Il sistema di infotainment è completo e comprende il meglio della di XPeng. L'impianto per la G6 si basa sull'ultima versione del sistema operativo Xmart OS di XPeng e offre, di serie, tutte le funzioni di comfort e i sistemi di assistenza alla guida XPilot. Le informazioni di guida più importanti si trovano di fronte al conducente su un display da 10,2 pollici. Tutte le altre funzionalità su uno schermo centrale da 14,96 pollici ad alta risoluzione. Ed ecco le dotazioni.

GUIDA PIACEVOLE

Tutte le versioni di XPeng G6 montano un ricco pacchetto di serie per la guida piacevole e sicura. I cerchi sono in lega da 20 pollici; ampio tetto panoramico in vetro, sedili multiregolabili, riscaldabili e rivestiti in ecopelle su tutto il perimetro, sedili anteriori ventilati, volante riscaldabile, 4 porte Usb, due punti di ricarica a induzione da 50W per smartphone, un impianto audio da 960W con 18 altoparlanti e un'ampia libreria di app per musica, video, intrattenimento e social media. Un'efficiente pompa di calore permette di migliorare le prestazioni elettriche in inverno e massimizzare l'autonomia. In optional si può avere il gancio traino a comando elettrico e una serie di colori esterni diversi dall'Arctic White, e precisamente Graphite Grey, Midnight Black, Silver Frost o il colore di lancio Fiery Orange. Per gli interni si può scegliere tra il nero e il grigio diamante. Il prezzo in Italia non è ancora definito. La versione dovrebbe essere inferiore a 42.700 euro. Lo sforzo, evidentemente, è quello di farla rientrare nel range degli ecoincentivi.

Antonino Pane

NELLA GAMMA DELLA CASA CI SONO ANCHE LA BERLINA P7 E IL GENEROSO SPORT UTILITY G9

EVERGREEN A fianco tutte le versioni della roadster di casa Mazda affiancate per ammirare l'evoluzione del design. La spider giapponese ha conquistato oltre 1,2 milioni di clienti in tutta la sua carriera

trollo dinamico Dsc-Track, integrata al differenziale con slittamento limitato asimmetrico. Dettagli importanti capaci di dare un'altra accelerata alla progressione di vendita della MX-5: nella prima generazione (1989-1997) 450.000 unità; nella 2ª e nella 3ª 290 e 230.000, nella 4ª sul mercato dal 2016 ha superato le 250.000. Dalle nostre parti, ne circolano 17.238. perché certi muri non cadono mai.

P. Di Sa.

Frontera, Opel rilancia: piccola sì, ma 7 posti

FUNZIONALE

MILANO Difficile immaginare una reinterpretazione più evoluta nello stile e nei contenuti, ma anche più rispettosa dell'heritage di un modello che 33 anni fa è entrato nella storia Opel, dettando nuove regole in termini di spazio, funzionalità e spirito d'avventura.

Parliamo del Frontera, il B-Suv la cui nuova generazione – presentata staticamente a Milano con largo anticipo sull'avvio della commercializzazione, previsto in Italia per ottobre – ha favorevolmente colpito per la sobria linearità del look, coerente con il nuovo linguaggio stilistico del brand "Bold & Pure" che trova la sua manifestazione più evidente nel frontale Opel Vizor il quale, oltre a integrare i gruppi ottici a Led, tiene a battesimo la nuova versione del logo. Il tradizionale fulmine è stato infatti rivisitato per meglio simboleggiare il cammino del marchio – l'unico a rappresentare il "made in Germany" nella galassia Stellantis – verso l'elettrificazione, di cui il nuovo Frontera rappresenta una tappa importante. Infatti alla motorizzazione mild-hybrid a 48 Volt con il turbo a benzina 1.2 da 100 cv (in seguito anche da 136 cv) abbinato a un'unità elettrica da 28 cv, si affianca la versione 100% a batteria che promette 300 km di autonomia Wltp (400 per la variante "long range" attesa in un secondo momento). Nell'imminenza dell'avvio della campagna ordini il direttore di Opel Italia Federico Scopelliti ha comunicato che i prezzi partono da 24.500 euro per la motorizzazione ibrida (1.500 in più nel caso della versione da 136 cv) e da 29.900 per la quella a elettroni.

NIENTE OPTIONAL

L'attenzione alla concretezza, da sempre una priorità per Opel, trova conferma nella proposta commerciale dalla quale sparisce la parola "optional". Il cliente potrà solo scegliere il motore, il colore e la versione tra Frontera e Frontera GS, quest'ultima arricchita dalle barre sul tetto e dai sedili riscaldabili. Sempre presenti, invece, la telecamera di retromarcia e il display da 10 pollici del sistema di infotainment che crea un unico maxi-schermo con il quadro strumenti digitale della stessa misura. Nonostante le dimensioni contenute (nuovo Frontera è lungo 4,38 metri), la spazio a bordo è davvero generoso per passeggeri e bagagli. Questi ultimi hanno a disposizione un vano il cui volume spazia da 450 ai 1.600 litri che si raggiungono abbattendo gli schienali dei sedili posteriori. Non è stato comunicato quanto potrà incidere su queste misure la versione a 7 posti che comunque – come annunciato durante la presentazione milanese – arriverà presto.

Giampiero Bottino

IL MARCHIO TEDESCO DI STELLANTIS PRESENTA UNA COMPATTA SULLA STESSA PIATTAFORMA DI C3 E GRANDE PANDA

A fianco la nuova Frontera, sopra il tecnologico cockpit

Premio alla carriera a Peppe Barra

Cult Award a Lina Sastri

Premio alla carriera a Pino Mauro

Doc Award a Giorgio Verdelli

Ischia global fest 2024

Da domani sull'isola anteprime, star e dibattiti La produttrice Raffaella De Laurentiis condurrà il focus sull'impatto dell'intelligenza artificiale

PRIMEDONNE La produttrice Raffaella De Laurentiis con Trudie Styler, presidente dell'«Ischia global fest» con Jim Sheridan e Tony Renis

«Questo festival facilita l'arte dell'incontro»

Alessandra Farro

Da una barca al largo di Ischia, la produttrice hollywoodiana dalle origini campane Raffaella De Laurentiis ricorda le estati trascorse sull'isola verde insieme alla madre Silvana Mangano e al padre Dino, mentre si prepara al ventiduesimo «Ischia global film & music fest», di Pascal Vicedomini, in programma da domani al 14 luglio, con serate di gala in tutti i Comuni dell'isola. Martedì 9 mattina sarà lei a condurre il focus su cinema ed intelligenza artificiale. Domani, intanto, anteprima alle 21 al cinema Excelsior di «Megdan: between water and fire» di Todor Chapkanov, alla presenza della produttrice Aleksa Balasevic e il protagonista Viktos Sevic. Poi il primo gala e una settimana di proiezioni, dibattiti, star, incontri...

Lei è stata spesso al festival ischitano, signora De Laurentiis, a quante edizioni ha partecipato?

«Non ricordo quante siano, almeno cinque. La prima volta accompagnai papà, che doveva ritirare un premio, era sicuramente parecchi anni fa, lui non c'è più da tempo. Poi, sono tornata più avanti con Aurelio De Laurentiis, quando ancora si proiettavano i film sulla piattaforma del Regina Isabella, accanto al fungo di Lacco Ameno, mi ricordo che fu una festa bellissima. L'ultima volta in cui sono venuta, è l'anno scorso e adesso eccoci qui».

«MEGDAN: BETWEEN WATER AND FIRE» E POI IL PRIMO GALA DELLA KERMESSE IDEATA E DIRETTA DA PASCAL VICEDOMINI

IL FILM Una scena di «Megdan: between water and fire»

Che cosa si aspetta quest'anno dalla rassegna?

«Il continuo supporto di Pascal e del festival al cinema in questa bella parte del mondo. Gli eventi di Vicedomini sono sempre un punto di incontro per personalità del cinema internazionali e quindi non si sa mai quello che può succedere fino alla fine, ma si sa di certo che sarà bello. È un festival ben organizzato, che ti fa stare bene, ti permette di incontrare tanta gente che magari non vedi da tempo. Mi aspetto un networking tra produttori importante, come dovrebbe sempre accadere ad un festival e in questo Pascal è fortissimo, se fosse americano sarebbe una star internazionale. È un fenomeno».

Lei ha prodotto il primo «Dune» dell'1984 diretto da David Lynch, ha visto la nuova versione di Denis Villeneuve?

«Il nostro era un unico film, questa invece è una saga, dunque ha un'opportunità diversa di raccontare la storia. Prendere quel romanzo e comprimerlo in un unico film è complesso. Ho visto entrambi i capitoli di Villeneuve: il primo del 2021 mi è piaciuto molto, mi ha sorpreso scoprire la somiglianza col nostro, il secondo uscito qualche mese fa è un grandissimo prodotto, secondo me più bello del primo, è ben fatto. Stranamente, però, nonostante siano passati 40 anni e disponendo oggi di tecnologie e tecniche estetiche che al tempo ci sognavamo, visivamente entrambi i film sono simili al nostro, ovviamente adattati alla tecnologia odierna, a si somigliano molto».

Nonostante siano partire grandi produzioni quest'anno l'industria cinematografica hollywoodiana sembra non essersi ripresa del tutto ad un anno dallo sciopero.

«Sta cercando ancora di recuperare, il Covid e gli scioperi sono stati un brutto colpo. Le concessioni ottenute in tutti i campi hanno comportato un enorme aumento dei costi produttivi in America, da cui gli studios scappano preferendo girare in Est Europa e in Italia. Cercano sempre di più progetti al di fuori di Hollywood ormai. In America, poi, la gente va molto meno in sala rispetto all'Europa. Insomma, il cinema hollywoodiano sta vivendo un momento di grande transizione. Cerco ti tenermi informata anche sulla situazione dell'industria italiana, mi sembra stia vivendo un gran de momento».

Il cinema italiano è meno maschilista di un tempo.

«La porta è difficile da aprire, una volta aperta, però, si spalanca per tutti e si riesce ad entrare. Cinquant'anni fa, quando ho cominciato io, era molto più difficile, ma adesso le donne si rendono conto che si tratti di un lavoro possibile, e vogliono farlo sempre di più, l'industria femminile sta crescendo in positivo e non si fermerà».

A marzo annunciava «La zattera delle meduse», dal dipinto di Théodore Géricault, una produzione francese con Peter Webber: a che punto è il progetto?

«Dovevamo cominciare a girare a maggio, ma abbiamo dovuto rimandare al 2025 per problemi produttivi. Peter verrà a Ischia, è un uomo eccezionale. Lavoriamo da anni a questo progetto, che era nato come una grande produzione hollywoodiana, ma alla fine abbiamo voluto prestare fede all'origine della storia, ambientandola in Francia e con attori francesi. Poi, sto lavorando col norvegese Tommy Wirkola ad un altro paio di progetti, dopo "What happened to monday"».

Mellone, la prima volta in piazza: «Una sfida, più spazio alla musica»

Il ventiduesimo «Ischia global film & music fest», che parte domani a Lacco Ameno, sarà anticipato da «In fin dei conti... Capitoli di una messinscena» di Angelo Mellone, questa sera alle 21.30 in piazza Marina a Casamicciola Terme. Il direttore del «day time» per i programmi di intrattenimento Rai firma, dirige ed interpreta il recital, in cui suona anche il pianoforte, accompagnato da Salvatore Russo alla chitarra, Franco Speciale al contrabbasso, Francesco Longo alla fisarmonica, Peppe Fornaro al clarinetto.

Lo spettacolo, ad ingresso gratuito, è tratto dall'omonimo libri scritto dal giornalista tarantino, una raccolta di poesie in cui raduna le sue «ossessioni»: l'Italia, le radici, gli antenati, i figli, la provincia, la memoria nazionale, la nostalgia dell'origine e l'amore.

«Sarà la prima volta che mi confronterò col pubblico di un'arena», confessa lo scrittore, classe 1973. «Fino ad adesso ho recitato sempre su palcoscenici al chiuso, in cui gli spettatori erano attenti e non c'era il via vai di persone che mi aspetto si aggireranno in piazza, a prescindere dall'esibizione. Sarà una sfida, per prepararmi ho rimodulato lo spettacolo: ci saranno meno performance teatrali e più parti musicali».

Ed è anche la prima volta che Mellone, amante dell'isola verde, partecipa al festival di Vicedomini, da cui si aspetta una rassegna attenta al mondo del cinema quanto a quello della televisione, ricca di colpi di scena, e che segua un'unica parola d'ordine: eleganza.

«Pascal è un grandissimo organizzatore di eventi e quella di Ischia è una festa unica nel suo genere, perché combina due ingredienti che accontentano tutti: da un lato l'aspetto modaiolo, dall'altro l'originalità degli ospiti e delle location scelte per la programmazione settimanale. Poi, si incastra in due dimensioni differenti, perché mantiene l'esclusività degli appuntamenti serali, legandoli alle proiezioni gratuite nelle piazze, dando spazio, così, al mondo elitario e a quello popolare. Poi, siamo in Campania, in estate, il festival non può che essere un successo, come dimostrano i grandi nomi che da anni prendono parte agli eventi. Non ho la più pallida idea di cosa mi aspetti e questo mi diverte e incuriosisce allo stesso tempo. Conosco bene Ischia come viaggiatore e uomo della televisione, non vedo l'ora di conoscerla sotto il profilo artistico tramite la rassegna».

Un lavoro, quello estivo ischitano, quello invernale di «Capri Hollywood» e quello primaverile di «Los Angeles Italia», che punta non soltanto ad aiutare l'export dell'industria cinematografica italiana e campana, nello specifico, ma anche ad incentivare il turismo sui territori nostrani: «Questi eventi aiutano anche il turismo tout court, non solo il cineturismo e il teleturismo, entrambi importanti in Campania. Ormai, la televisione ha recuperato terreno raggiungendo l'importanza del cinema, lo dimostrano le grandi fiction Rai, seguitissime anche all'estero e molte ambientate nel Sud, anzi proprio qui, tra Napoli e provincia, che raccontano il territorio in modo completo attraverso linguaggi e storie differenti».

INTRATTENIMENTO DAY TIME Angelo Mellone

IL DIRETTORE RAI IN SCENA STASERA A CASAMICCIOLA CON UNA BAND E LE SUE MAGNIFICHE «OSSESSIONI»

Si fermerà ad Ischia solamente un paio di giorni, Mellone, che è già al lavoro su altri progetti, oltre al lancio del palinsesto Rai della prossima stagione, un nuovo lavoro teatrale, ambizioso e sperimentale, tratto dal suo libro *La settimana prima che ti svegli*, e la pubblicazione del suo prossimo romanzo con Mondadori, un biopic su Carlotta, la transessuale più famosa di Firenze negli anni '80, scomparsa 7 anni fa.

a.f.

METEO

Sole e caldo prevalenti, torna la pioggia sulle Alpi.

DOMANI

CAMPANIA
A Napoli bel tempo con sole splendente per l'intera giornata, non sono previste piogge. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 29°C, la minima di 21°C, lo zero termico si attesterà a 4.835m. I venti saranno al mattino e al pomeriggio deboli e proverranno da Sud-Sudovest. Mare poco mosso. Nessuna allerta meteo presente.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	23	32	Milano	23	29
Aosta	17	24	Napoli	21	29
Avellino	19	29	Palermo	22	29
Bari	22	30	Perugia	17	29
Benevento	17	33	Pescara	21	29
Bologna	20	33	Potenza	17	28
Bolzano	21	29	Reggio Calabria	22	31
Cagliari	21	28	Roma	21	29
Campobasso	19	28	Salerno	22	28
Caserta	19	31	Torino	21	27
Firenze	17	32	Trento	19	28
Genova	21	26	Trieste	22	28
L'Aquila	15	29	Venezia	23	28

Programmi TV

Rai 1
8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.30 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
10.30 **Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di** Attualità
11.25 **Linea Verde Illumina** Società
12.30 **Linea Verde Sentieri Estate** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì! Bis** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Quarti di finale Olanda - Turchia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.45 **Quarti di finale Olanda - Turchia. Uefa Euro2024 Germany** Calcio

Rai 2
8.35 **Radio2 Happy Family** Musicale
10.05 **Quasar** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Dreams Road** Documentario
12.00 **Felicità - La stagione della famiglia** Società
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **8ª tappa: Semur en Auxois - Colombey- les Deux Eglises. Tour de France** Ciclismo
16.30 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.30 **Tour Replay** Informazione
17.35 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.45 **Quarti di finale: Inghilterra - Svizzera. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Amnesia fatale** Film Drammatico. Di Gigi Gaston. Con Kate Watson, Anna Marie Dobbins, Houston Rhines
22.50 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.40 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3
10.30 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
11.10 **Storie delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Totò contro i quattro** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **In solitario** Film Drammatico
16.45 **La confessione** Attualità
17.45 **Eccellenze Italiane** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Illuminate** Documentario
21.20 **Tina Anselmi - Una vita per la democrazia** Film Biografico. Di Luciano Manuzzi. Con Sarah Felberbaum, Michele De Paola, Gianluca Vannucci
23.10 **TG 3 Sera** Informazione
23.20 **Meteo 3** Attualità
23.25 **A Chiara** Film Drammatico

Rai 4
6.00 **In the dark** Serie Tv
6.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
14.00 **Savage Dog - Il selvaggio** Film Azione
15.35 **Gli imperdibili** Attualità
15.40 **Private Eyes** Serie Tv
19.30 **Criminal Minds: Evolution** Serie Tv
21.20 **Sex Crimes Giochi pericolosi** Film Giallo. Di John McNaughton. Con Matt Dillon, Neve Campbell, Denise Richards
23.10 **Rogue - Missione ad alto rischio** Film Azione
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Becky** Film Azione
2.35 **Gretel e Hansel** Film Horror
3.55 **In the dark** Serie Tv

Rai 5
8.25 **Gluck, Mozart** Musicale
9.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.20 **I 7 peccati capitali dei piccolo borghesi** Musicale
11.00 **Carmen** Musicale
13.30 **Save The Date** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Mongolia terra di estremi** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.40 **Stardust Memories** Teatro
18.20 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Festival Musica sull'Acqua** Musicale
19.50 **Gluck, Mozart** Musicale
20.50 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
21.15 **The tragedy of Hamlet** Teatro
23.30 **KM9** Film
23.45 **Destinata coniugi Lo Giglio** Film
24.00 **Oper/in/a Bottle** Teatro
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Il confine dell'inganno** Film Thriller
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **La Signora In Giallo** Telefilm
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Maigret E La Finestra** Aperta Film Poliziesco
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Il paradiso all'improvviso** Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Angie Cepeda, Anna Maria Barbera
23.35 **La scuola più bella del mondo** Film Commedia
1.30 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
1.50 **Festivalbar 2001 - Finale Prima Parte** Show

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Dynasties** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **Rosamunde Pilcher: I battiti del cuore** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità
1.30 **Paperissima Sprint** Varietà
2.15 **Le Stagioni del Cuore** Serie Tv

Italia 1
10.15 **Young Sheldon** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Due fratelli** Film Avventura
16.20 **Superman & Lois** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Windstorm 4 - Il Vento Sta Cambiando** Film Commedia. Di Theresa von Eltz. Con Luna Paiano, Marion Alessandra Becker, Meret Becker
23.35 **Windstorm 5 - Uniti per sempre** Film Avventura
1.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.50 **Sport Mediaset** Informazione
2.05 **Schitt's Creek** Serie Tv
2.30 **Le morti di Ian Stone** Film Horror

Iris
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Codice rosso** Serie Tv
8.25 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.25 **Il pistolero di Dio** Film Western
11.20 **The New World Il Nuovo Mondo** Film Drammatico
14.15 **Il lato positivo** Film Commedia
16.40 **Blade Runner** Film Fantascienza
19.05 **Poseidon** Film Azione
21.10 **Dark Places - Nei luoghi oscuri** Film Thriller. Di Gilles Paquet-Brenner. Con Charlize Theron, Chloë Grace Moretz, Drea De Matteo
23.30 **Velluto Blu** Film Giallo
1.55 **Java Heat** Film Azione
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Misfire - Bersaglio mancato** Film Azione
5.00 **L'innocente** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.50 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
9.55 **Fratelli in affari** Reality
13.55 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.55 **Buying & Selling** Reality
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Conviene far bene l'amore** Film Erotico. Di Pasquale Festa Campanile. Con Gigi Proietti, Eleonora Giorgi, Christian De Sica
23.20 **Planete Kinbaku** Documentario
0.30 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
1.40 **La cultura del sesso** Documentario
2.35 **The Sex Police** Documentario
3.45 **Sexplora** Documentario
4.10 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società

Rai Scuola
12.30 **Ada Lovelace: l'incantatrice di numeri**
13.30 **Progetto Scienza**
15.35 **Dolore, pus e veleno**
16.30 **Progetto Scienza 2023**
17.00 **Lascaux IV, una sfida tecnologica**
18.00 **Oggi è**
18.30 **Il tutto e il nulla** Documentario
19.30 **Wild Italy - Serie 3**
20.15 **Costa Rica la rinascita della natura**
21.00 **American Genius**
22.00 **RAN/Futura24**
22.15 **Inside the human body**
23.00 **Progetto Scienza 2024**
24.00 **Di là dal fiume tra gli alberi**
0.45 **1783 - Il primo volo dell'uomo**
1.45 **Progetto Scienza**
1.50 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**

DMAX
6.00 **Banco dei pugni** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.25 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Real Crash TV: World Edition** Motori
16.10 **Affari al buio - Texas** Reality
19.30 **La febbre dell'oro** Documentario
21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
23.15 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
2.00 **Airport Control** Documentario
5.35 **Affare fatto!** Documentario

La 7
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto: A tu per tu** Cucina
11.50 **La7 Doc** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La Torre di Babele** Attualità
15.30 **Un colpo perfetto** Film Giallo
17.40 **Paura d'amare** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **La pantera rosa** Film Commedia. Di Blake Edwards. Con Peter Sellers, David Niven, Robert Wagner
23.30 **A qualcuno piace caldo** Film Commedia
2.00 **Anticamera con vista** Attualità

TV 8
12.50 **Motori Moto Gp 2024 Gp Germania Moto3 Qualifiche. MotoGP** Motociclismo
13.45 **Motori Moto Gp 2024 Gp Germania Moto2 Qualifiche. MotoGP** Motociclismo
14.30 **Moto Gp Paddock Live Sprint 2024. Paddock Live Sprint** Motociclismo
15.00 **Motori Moto Gp 2024 Gp Germania Motogp Sprint. MotoGP** Motociclismo
16.30 **Italia's Got Talent** Talent
19.00 **Gran Bretagna. Aspettando il GP** Automobilismo
19.15 **GP Gran Bretagna. F1** Automobilismo
21.00 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
22.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Un sogno in affitto** Case
1.10 **Indiavolato** Film Commedia

NOVE
6.00 **Il regno segreto del Borneo** Documentario
8.50 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
9.15 **Global Forest** Documentario
10.25 **Elephants Up Close** Documentario
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.25 **Il delitto di Avetrana** Attualità
17.00 **Little Big Italy** Cucina
20.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.35 **Crimini italiani** Società
23.25 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
0.55 **Crimini italiani** Società
2.45 **Il delitto di Avetrana** Attualità
5.00 **Global Forest** Documentario

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione crea un'atmosfera affettuosa e accogliente nella quale ti è piacevole ritrovarti. Questa volta l'**amore** non hai bisogno di andare a cercarlo da nessuna parte, perché lo porti dentro di te ed agisce come una calamita, attirando il partner e il suo affetto. Goditi questo clima sereno e abbandonati al gioco variopinto delle emozioni, che ti cullano nelle loro mille sfumature iridate.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti invita ad approfittare del fine settimana per muoverti e cambiare aria, magari è già il momento di partire per le vacanze o forse invece si tratterà solo di una breve gita. In ogni caso il clima è particolarmente favorevole, l'ambiente in cui ti muovi è piacevole e le persone attorno a te sono affettuose nei tuoi confronti. Puoi forse consacrarlo all'**amore**, anche senza motivo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione non solo è particolarmente positiva, ma anche molto promettente, specie per quanto riguarda la sfera **economica** e le decisioni che ti troverai ad affrontare nel corso delle prossime settimane. Alcune questioni di natura professionale che finora ti avevano dato grattacapi sembrano rientrare nell'ordine, tutto diventa molto più facile. La fiducia nelle tue possibilità regna sovrana.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna Nuova nel tuo segno accresce l'emotività, favorendo una connessione più diretta con il tuo lato intimo e segreto. In queste circostanze un momento di confusione è naturale, accetta le contraddizioni che ti attraversano, osserva le senza intervenire. La configurazione esalta e favorisce l'**amore** e le tue aspirazioni più segrete in questo settore. Come un bravo giardiniere, coltivale con cura.

Leone dal 23/7 al 23/8
C'è qualcosa di ovattato nell'aria di questo fine settimana, emerge un desiderio di ritirarti un po' in un altro mondo, in una dimensione a parte da dove osservare il mondo circostante senza esserne veramente coinvolto. Prova ad ascoltarlo, non fosse altro che per qualche ora, astraendoti e dedicandoti a sognare, a fantasticare. I tuoi sono sogni d'**amore**, invita anche il partner e sognate insieme.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La tensione dei giorni scorsi, che ti ha messo un po' alla prova obbligandoti a dare più di quanto non avessi previsto, inizia a sfumare, togliendoti progressivamente un peso dalle spalle. Nel **lavoro** ti senti meno preso di mira e questo ti consente di trascorrere un fine settimana di pace, di preferenza in compagnia di amici con cui ti intendi bene. Accetta gli inviti, se necessario promuovili tu.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione con cui inizi il fine settimana ti prospetta un clima piacevole. Tu ti senti forte e in grado di ottenere dalla vita quello che desideri e questo è il preludio a una fase molto gratificante nel lavoro. Per favorirla dedica questo fine settimana ad attività che mettano il fisico e la **salute** al centro, ritrovando un filo diretto con il corpo. La stagione propizia queste iniziative.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna Nuova ti infonde fiducia e alimenta i tuoi grandi ideali, che ti serviranno di ispirazione nei mesi a venire. Nel frattempo approfitta della configurazione così propizia per fare un bel viaggio, sarebbe il momento ideale per iniziare eventualmente le vacanze... se non altro a livello mentale prova a trasferirti in altre dimensioni. L'**amore** potrebbe essere il tuo compagno di viaggio perfetto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione di questo sabato ha qualcosa di misterioso e un po' fatato, agisce su di te come una sorta di filtro magico che opera una trasformazione, liberando energie imprigionate da silenzi e freni più o meno inconsci. Pensati come un bruco che diventa farfalla e inventati una nuova vita, da sperimentare nel fine settimana. La tua **salute** è favorita da un inatteso processo di rigenerazione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La triplice congiunzione di Sole, Luna e Venere nel Cancro offre i migliori pronostici per l'**amore**, che tu un partner lo abbia già o che tu sia alla ricerca di una persona con cui condividere il tuo affetto e un tratto di strada. Evita però di voler mantenere il controllo della situazione come tuo solito, fidati e affidati, lasciandoti condurre per mano come se fossi bendato per un gioco galante.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti sostiene in tutto quello che riguarda la **salute**, creando le condizioni migliori per superare un eventuale periodo di fragilità e debolezza. Dedica il tuo fine settimana al corpo, celebrando la tua vitalità e trovando il modo di programmare qualcosa che metta in valore la tua forma fisica. Proponiti nuove sfide in questo ambito, l'energia richiede un allenamento, inizia subito!

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna Nuova che c'è stata nel corso della notte costituisce per te una sorta d'invito a consacrare all'**amore** non solo il fine settimana ma anche i giorni seguenti, forte del sostegno di Sole, Luna e Venere alle questioni di cuore. Se fossi alla ricerca di un partner, guardati bene attorno perché è probabilissimo che sia molto più a portata di mano di quanto tu possa immaginare... Su, fatti avanti!

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 05/07/2024

Bari	41	30	60	76	77
Cagliari	65	23	89	37	34
Firenze	65	31	84	86	19
Genova	42	7	32	68	30
Milano	50	67	64	36	41
Napoli	67	89	6	10	9
Palermo	60	12	71	53	62
Roma	6	54	80	37	62
Torino	53	89	82	9	31
Venezia	70	11	85	2	77
Nazionale	72	71	50	3	46

SuperEnalotto
21 50 23 35 26 10 — Jolly 87

MONTEPREMI		JACKPOT	
46.610.681,00 €		43.675.910,60 €	
6	- €	4	254,29 €
5+1	- €	3	21,18 €
5	24.652,08 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 05/07/2024

SuperStar — Super Star 76

6	- €	3	2.118,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	25.429,00 €	0	5,00 €

La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a

lettere@ilmattino.it

Scienza Nuova di Vico la tutela era necessaria

Gentile Direttore, sento il dovere di ringraziare il nostro Ministro della Cultura - Gennaro Sangiuliano - che, con encomiabile tempestività, ha accolto l'appello lanciato dal giornale "Il Mattino" da Lei autorevolmente diretto: la prima edizione della "Scienza Nuova" di Giambattista Vico del 1725 è stata esclusa dalla vendita all'asta già fissata per il giorno 5 luglio. Auspico che l'opera principale del nostro filosofo sia affidata ad una struttura pubblica (preferibilmente napoletana), perché il pensiero di Vico è ancora oggi, un punto di riferimento sicuro per la crescita culturale dei giovani. Inoltre, mi sia consentito ricordare con commossa gratitudine il compianto Professor Paolo Schiattarella, che, docente al corso B del Liceo Statale "Carducci" di Nola con le sue chiare lezioni, illustrava a noi studenti gli eventi storici alla luce dei principi enunciati dal filosofo dei "corsi e ricorsi storici".

Carminantonio Esposito
già Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli
Email

Terna, la società che gestisce la rete elettrica nazionale

Per un errore tecnico nel richiamo in prima dell'articolo sulle reti sottomarine di Terna a firma di Nando Santonastaso, pubblicato a pag. 3, compare la parola gasdotti che è ovviamente riferita ad altre società e non a Terna che gestisce la rete elettrica in alta e altissima tensione, come peraltro è correttamente scritto nell'articolo.

L'esame audiometrico all'ospedale Santobono

Gentile Direttore, premesso che devolvo il mio 5 per 1000 alla fondazione Santobono Pausilipon, e reputo straordinariamente competenti i medici che ci lavorano, desidero raccontare la nostra disavventura . Venerdì 21 giugno ci siamo recati al Santobono per effettuare un esame dell'udito che va svolto in sonno, ad un bambino di 5 anni. Nonostante abbia svegliato il bambino alle 3 del mattino ed abbia passato insieme a lui tutta la notte sveglia (per sperare che si addormentasse poi in reparto) giunti lì, l' ascensore era guasto ed abbiamo raggiunto a piedi il 5 piano, cosa che non concilia il sonno, poi all'ora dell'appuntamento il bambino si era ormai innervosito e si è addormentato soltanto un'ora dopo, passeggiandolo all'esterno, dal momento che i corridoi erano rumorosi, luminosi e caldissimi. Quando finalmente il bambino si è addormentato, abbiamo dovuto chiedere il piacere ad un medico di farci usare un ascensore riservato, dovendo però litigare con gli altri poveri pazienti, nelle nostre stesse condizioni di disagio, che provavano ad utilizzare lo stesso escamotage. Anche una volta saliti al quinto piano, nonostante l' infermiere si sia subito reso disponibile a farci entrare, le mamme degli altri bambini, hanno iniziato a lamentarsi a voce alta dell'ordine di ingresso dei piccoli pazienti. Morale della favola, il bambino, che ha un sonno leggero, specie perché non è il sonno della notte ed ha quasi 5 anni, si è svegliato prima ancora di iniziare l'esame. Ho provato per ore ed ore a riaddormentarlo, ma né all'interno della struttura, né fuori, ho trovato un angolo buio. Ho insistito fino alle 14, orario in cui i tecnici terminano il loro turno di lavoro. Possibile che l'unica strada percorribile sia quella della sedazione e non effettuare l'esame in condizioni o in orari più consoni e più vicini ad un sonno spontaneo?

Gioia De Simone
Torre del Greco (Napoli)

La lettera del sabato

Pietro Gargano

QUEI VANDALI (TUTTI ITALIANI) CHE DETURPANO IL BEL PAESE

Gentile Dottor Gargano, chi ci fermerà da vandali, graffitari e insozzatori vari? Mi creda, non ne posso più. Il centro storico di Napoli è pieno di scritte su muri e monumenti, leggo che ora hanno preso di mira anche la guglia di Piazza del Gesù. Scritte dappertutto, con pennarelli indelebili o vernici nere che a rimuoverle ci vuole un occhio della testa. Sono d'accordo con le sanzioni inasprite agli esecutori di questi sfregi quando vengono colti sul fatto. Ma quando accade questo? Raramente. D'altro canto non si possono sorvegliare tutti i monumenti, lo dimostra quello che gli ecoterroristi o vandali vari sono riusciti a fare presso opere d'arte come la Gioconda a Parigi o gli scavi di Pompei ed Ercolano. Io dico che la sanzione serve, certo!. Ma ancor più serve insegnare a scuola (a scuola?) l'amore per i propri tesori. Possibile che debba finire così? A Napoli sento molto questo tema, basta camminare per le strade per rendersi conto di come nessuno se ne importi più nulla e, spesso, non ci si stupisca più. Salviamo Napoli!

Giuseppe Lavornia
Email

I vandali sono il popolo di barbari di stirpe germanica, che si spinse più a sud di tutti gli altri. Fecero danni, ma insignificanti rispetto a quelli causati dagli italiani di oggi. Quasi quasi dovremmo chiedergli scusa e coniare la parola italianismo per definire l'attitudine a causare disastri. Lei ha ragione a indignarsi, caro signor Lavornia, ma qualche distinguo lo farei, partendo da una citazione del nobile ambientalista Antonio Cederna: «I vandali che ci interessano sono quei nostri contemporanei, divenuti legioni, i quali, per turpe avidità di denaro, per ignoranza, volgarità d'animo o stupidità, vanno riducendo in polvere le testimonianze del passato: proprietari e mercanti di terreni, speculatori di aree fabbricabili, imprese edilizie, società immobiliari industriali commerciali, privati affaristi chierici e laici, architetti e ingegneri senza dignità professionale, urbanisti sventratori, autorità statali e comunali impotenti o vendute, aristocratici decaduti, villani rifatti e plebei, scrittori e giornalisti confusionari o prezzolati, retrogradi profeti del motore a scoppio, retori ignorantissimi del progresso in scatola». Pure a me questi guastatori fanno più paura degli imbrattatori. Certo, i monumenti non vanno sporcati, i muri dovrebbero bastare. Ma non basteranno le scuole a insegnare ai ragazzi il rispetto delle regole giuste, se il resto della terra continuerà a girare attorno al denaro. Non scordiamoci della lunga condanna dei disegni murali, urlata dagli stessi che ora glorificano la "street art".

No ai posti barca a Mergellina

La barca come l'auto, sotto casa, poca importanza alla bellezza del mare nel luogo, avere il riscontro economico subito e Mergellina lo consente. Una banchina fino alla rotonda Diaz, perché no? Magari installazione di un cantiere nautico, importante, per una buona assistenza e distributori di carburanti... Andassero a Coroglio, san Giovanni a Teduccio luoghi in cui si spera vi sia sviluppo, anche per la nautica da diporto.

Giuseppe Scala
Napoli

L'analisi

LA SPADA DI DAMOCLE CHE PENDE SUL FUTURO DELL'UNIONE EUROPEA

Nicola Latorre

L'incontro di ieri a Mosca tra il Presidente ungherese Viktor Orban e quello russo Vladimir Putin per i tempi, i modi e le reazioni che ha determinato è l'ennesima manifestazione di una divisione sempre più profonda e allarmante all'interno dell'Unione Europea. Questa volta su un tema dirimente per l'Occidente e l'UE quale quello dell'atteggiamento da assumere sulla guerra in Ucraina e su come aprire la trattativa tra Ucraina e Russia finalizzata a un "cessate il fuoco" e ad avviare un confronto serio tra le parti su basi ben diverse da quelle che vorrebbe imporre Putin. La proposta russa infatti, a parere non solo di Zelensky ma di tutti gli occidentali, è più una richiesta di resa incondizionata rivolta all'Ucraina che di pace. Dopo solo tre giorni dall'insediamento come Presidente di turno del Semestre Europeo, Orban ha assunto l'iniziativa dell'incontro con Putin senza alcun mandato e soprattutto senza una strategia diplomatica condivisa con i Governi europei in un momento peraltro cruciale del conflitto in corso. Con l'aggravante che Orban è stato sin dall'inizio in dissenso con le cancellerie europee sui rapporti da tenere con la Russia in risposta alla invasione dell'Ucraina e contrario a ogni singolo pacchetto di sanzioni europee contro la Russia. Il Presidente del Consiglio Europeo Charles Michel con una dichiarazione che, a memoria, mai prima d'ora era stata rilasciata nei confronti di un Presidente di turno del Semestre, ha dato voce al gelo con cui la visita è stata accolta dalla quasi unanimità dei Governi Europei. Del resto nessun Capo di Stato o di Governo occidentale aveva mai più messo piede a Mosca dal giorno in cui la Russia ha invaso l'Ucraina. Ma la divisione appare oggi particolarmente grave per almeno due ragioni. La prima perché essa fa seguito all'annuncio dello stesso Orban, fatto a Vienna insieme all'austriaco Kickl e all'ex premier Ceco Babis, di un manifesto "patriottico" i cui contenuti appaiono chiaramente in contrasto con i valori fondanti dell'Unione Europea, molto critici sulla collocazione geopolitica pro occidente dell'UE tanto da avere tutto il sapore di un chiaro antieuropeismo. Un raggruppamento il quale spera di trasformarsi a breve in un nuovo gruppo politico al Parlamento Europeo che non muta gli equilibri politici a Strasburgo ma rappresenta certamente una mina pronta ad esplodere per il progetto europeo. In secondo luogo perché si tratta dell'ultimo e forse più clamoroso distinguo in aggiunta alle ripetute divisioni manifestatesi tra i Paesi europei soprattutto negli ultimi due anni e in particolare su dossier cruciali per il futuro dell'Europa. Non sono mancati negli anni divergenze tra i Paesi europei, in qualche momento anche con forti tensioni ma non si è mai rinunciato alla ricerca paziente di una mediazione per tenere sempre aperta la prospettiva europea come irrinunciabile orizzonte strategico di tutti i Paesi membri. Anche nei momenti più difficili come, tra gli altri, quelli della crisi finanziaria del 2008 e dei debiti sovrani del 2012 quell'orizzonte non è stato mai smarrito. D'altro canto grazie a questo l'Europa non solo è riuscita a vivere per 70 anni in pace ma da ultimo di fronte alla più difficile delle sfide, qual è stata quella della pandemia, ha vinto grazie all'unità e alla solidarietà che ha saputo realizzare. Negli ultimi tempi e in particolare negli ultimi due anni la natura delle divisioni appaiono però profonde e su aspetti fondamentali. Soprattutto appare molto più difficile comporre quelle divisioni, trovare i giusti compromessi e le adeguate soluzioni diplomatiche. Ne deriva in primo luogo una questione che può apparire formale ma è in realtà molto di sostanza. Sarà possibile tenere vivo il progetto europeo continuando ad operare con meccanismi decisionali e di rappresentanza pensati in un contesto geopolitico e in un clima politico culturale ben diverso da quello attuale? Mi riferisco in particolare al meccanismo della indispensabile unanimità tra i 27 Paesi sulle decisioni da assumere e a quello di alcune rappresentanze, come appunto il turno semestrale di Presidenza, prive di qualsiasi vincolo politico. Ma la domanda più seria che viene da porsi a questo punto è se per la prima volta nella storia europea del Dopoguerra stiamo assistendo al rischio concreto che il progetto europeo inneschi la retromarcia e possano sfaldarsi fondamenta rese sempre più fragili da dissensi talmente profondi da apparire insanabili. Una vera Spada di Damocle sul futuro dell'Unione Europea.

Il commento

QUELL'ABISSO DELLE RISATE IN AULA

Leandro Del Gaudio

C'è chi ha riso in Tribunale, nonostante nei suoi confronti il pm avesse chiesto condanne esemplari (da nove a dieci anni), quasi a dispetto del dolore provato da due bambine, della vergogna che si è abbattuta su un intero spaccato metropolitano, del rischio di condanne lunghe ed esemplari. C'è chi - tra i minori sotto processo - non ha avuto esitazione a mostrarsi compiaciuto per quella sitazione vissuta ieri in un'aula di giustizia del Tribunale dei Colli Aminei. Niente lacrime di scusa, ma risate, Già, risate: a metà strada tra l'isteria, la sfida e la strafottenza. Succede nel processo a carico di giovanissimi, è successo anche ieri, quando la giustizia ha fatto segnare una svolta nel corso del processo di accertamento della verità a proposito delle violenze subite da due bambine e di appena undici anni o giù di lì. Un processo culminato nelle condanne dei due maggiorenni, che attende l'esito conclusivo per i tre minori giudicati in abbreviato e per gli altri che saranno giudicati in autunno. Il processo, si sa - ed è giusto ribadirlo - non è un'operazione cosmetica, né vale da solo la bonifica di un territorio che ha sofferto negli anni scorsi di abbandono e indifferenza istituzionale. Ma il processo penale rappresenta sempre e comunque un punto di partenza. Grazie all'inchiesta scandalo sugli stupri di Caivano e, in particolare, grazie allo scoop del Il Mattino dello scorso agosto, le cose sono cambiate. È mutata l'attenzione della politica, è cambiata l'agenda amministrativa, sono stati investiti soldi (circa 30 milioni di euro) per ridare decoro e dignità a interi pezzi della nostra area metropolitana. In pochi mesi è cambiata la storia a Caivano. È nata una struttura sportiva, ci sono risorse a disposizione e - cosa non secondaria - si avverte lo spirito di appartenenza al territorio. Se ne sono accorti i residenti che in queste settimane hanno assistito all'arrivo dei "napoletani" che - qui a pochi passi dal Parco Verde - possono testare le strutture sportive fresche di consegna e possano iscriversi a corsi di agonistica e di formazione sportiva. Un piccolo grande passo, che ha invertito la tendenza. L'orgoglio che supera la rassegnazione, il brand che diventa chiaro dopo gli anni del buio: il marchio Caivano che diventa simbolo di qualcosa di positivo, di vincente, magari ripensando ai momenti più bui della nostra storia: quella, giusto per fare qualche nome, che è passata attraverso i sacrificio dei piccoli Antonio e Fortuna (violentati e uccisi dieci anni fa), ma anche dei morti di overdose, dei giovani costretti a lasciare Caivano per mancanza di prospettive. Forse è anche per loro che si spera che l'inversione di tendenza sia completa. Non solo condanne, dunque, ma senso di responsabilità anche per chi, da imputato giovanissimo, se la ride di fronte a richieste di condanna durissime. Ora la speranza è che per quegli stupri avvenuti lo scorso anno, doverosamente denunciati da questo giornale, ci possa essere un riscatto dell'intero territorio in cui inserire piccole e grandi storie di riabilitazione individuale.

Un murale nel Parco Verde di Caivano

Segue dalla prima

LE INTRICATE INCERTEZZE DEL NUOVO MONDO

Romano Prodi

Ma le conseguenze successive di questa decisione gli permetteranno non solo, come si è esplicitamente espresso lo stesso Trump, di annientare i suoi avversari politici, ma permetteranno a qualsiasi presidente (come ha sostenuto la giudice federale Sotomayor) di organizzare un colpo di stato o di accettare una tangente senza alcun possibile rischio. A parte queste ipotesi estreme, è certo che si tratta di una decisione che cambia radicalmente gli equilibri, da sempre esistenti nella democrazia americana, fra Senato e Camera dei rappresentanti da un lato e il Presidente dall'altro. Un ulteriore messaggio di indebolimento del metodo democratico che proviene dal paese che ne rappresenta il simbolo stesso.
Un secondo avvenimento è la vittoria laburista nelle elezioni britanniche. Non si tratta di un semplice cambio di governo e, quindi, di una nuova politica interna dopo quattordici anni di dominio dei conservatori, ma dell'atteso inizio di una maggiore collaborazione fra l'Unione Europea e la Gran Bretagna. Non si prospetta certo un ritorno nell'Unione dopo la Brexit, ma l'inizio di un dialogo più costruttivo con conseguenze non ancora prevedibili. Personalmente ho scommesso che il ritorno del figliol prodigo britannico nelle braccia europee avverrà entro quindici anni, ma compiendone ormai ottantacinque si tratta di una scommessa di cui non avrò la responsabilità di controllare l'esito.
Il terzo evento della prima quindicina di luglio riguarda naturalmente il ballottaggio delle elezioni francesi. Non credo che assisteremo alla rivoluzione totale che molti prevedevano, ma ci sarà certamente una Francia meno governabile, anche per l'indebolimento del presidente Macron, indebolimento che è conseguenza inevitabile del suo errore di sciogliere l'Assemblea Nazionale, qualsiasi sia il risultato del ballottaggio di domani.
Tutto questo obbliga ad un necessario ripensamento del rapporto fra Germania e Francia. Un rapporto di collaborazione che, pur fra alti e bassi e con un ruolo italiano costantemente determinante, ha sempre dettato la direzione del cammino europeo. I rapporti fra questi tre protagonisti non sono certamente resi più facili dal combinato disposto tra i risultati elettorali, le decisioni francesi, la fragilità della coalizione tedesca e l'atteggiamento di distacco assunto dall'Italia.
I punti interrogativi aperti da questi nuovi rapporti non riguardano tanto le imminenti nomine dei vertici europei, dato che i nomi dei candidati non sono mutati in conseguenza di tutti questi imprevisti comportamenti. Tuttavia è chiaro che, qualsiasi sia la decisione del Parlamento, i nuovi eletti dovranno risvegliare il progetto europeo con proposte così nuove e radicali da coinvolgere direttamente i cittadini.
Proprio il giorno 15 si celebrerà un altro avvenimento politico di grande importanza, ma finora del tutto trascurato. Si tratta del terzo Plenum del Partito Comunista Cinese. Un'assemblea che doveva svolgersi nello scorso anno, ma che è stata rimandata proprio per la difficoltà di prendere decisioni condivise su un'agenda di importanza eccezionale. Un'agenda divenuta ancora più importante in conseguenza dell'aumento delle tensioni, soprattutto in campo economico, intervenute negli ultimi mesi. L'obiettivo manifesto del Plenum è quello di creare una "economia di mercato socialista entro il 2035".
Dietro a una denominazione così generica si nasconde invece un elevatissimo livello di attesa da parte di tutti gli osservatori per un evento ritenuto cruciale per la direzione della futura politica cinese. Riguardo alla politica interna gli esperti attendono decisioni fondamentali, capaci di porre rimedio alla crisi dell'edilizia, di ravvivare la troppo scarsa domanda interna e di trovare le risorse per gli investimenti necessari per la modernizzazione del settore produttivo e per l'aumento della spesa sociale. A questo si aggiunge l'obiettivo di rafforzare la presenza cinese nei settori di punta, come l'economia digitale e l'intelligenza artificiale. L'attesa è tale che questo Plenum viene paragonato all'analogo terzo Plenum del 1978 in cui Deng Xiaoping ha rivoluzionato l'economia cinese aprendola ai mercati esteri e agli imprenditori privati.
Non si tratterà forse di decisioni di importanza così radicale, ma le probabili novità sul posizionamento interno ed estero della Cina avranno un'influenza determinante su tutto il mondo.
Nell'elenco delle tante importanti novità di questa prima quindicina di luglio dovrei aggiungere anche il secondo round delle elezioni del presidente della Repubblica iraniana, dopo la morte del predecessore in un incidente di elicottero nello scorso maggio. Tuttavia non si prospettano conseguenze a breve, dato che il vero potere, almeno per ora, rimane nelle mani della guida suprema Khamenei. Comunque, anche senza un imminente prospettiva di mutamento della politica iraniana, di novità ne abbiamo abbastanza. Senza contare che ve ne potrebbero essere anche da parte del presidente Biden.

L'analisi

INGHILTERRA, QUALE LEZIONE PER IL SISTEMA ITALIANO

Tommaso Frosini

Quando si dice una democrazia. Le elezioni che si sono tenute in Gran Bretagna sono un mirabile esempio di come funziona una democrazia nel suo momento più importante: il voto dei cittadini. Attraverso il quale vengono scelti i rappresentanti parlamentari e il governo del paese.
Tutto è avvenuto in un giorno lavorativo di metà settimana, tra le 7 e le 22. Gli elettori inglesi si sono recati alle urne per votare i deputati della Camera dei Comuni e con essi anche il primo ministro. In quanto leader del partito vincitore delle elezioni. Come se fosse eletto direttamente, almeno così è nella percezione dell'elettore inglese. Anche perché la Gran Bretagna non ha una costituzione scritta. Nulla è codificato ma rinviato alle convenzioni costituzionali.
Il sistema elettorale inglese è semplicissimo nella sua razionalità. Ci sono 650 collegi elettorali, tanti quanti i seggi da assegnare alla Camera dei Comuni. In ciascun collegio vince quel candidato che ottiene un voto in più degli altri. In un unico turno elettorale. Il leader del partito risultato maggioritario diventa primo ministro. Senza se e senza ma. Il Re non ha nessun margine di manovra nella scelta. Perché, come si dice in Gran Bretagna, il sistema elettorale serve a fare una maggioranza e un governo. Così è sempre stato, salvo qualche raro episodio in passato. Così è anche oggi dopo le elezioni di mercoledì. Infatti, gli inglesi erano perfettamente consapevoli che votando per il Labour Party, contribuivano a eleggere Keir Starmer primo ministro.
Nel giro di pochi giorni si è votato in Gran Bretagna e in Francia. Con un sistema elettorale apparentemente uguale, cioè maggioritario uninominale. Ma con una differenza di assoluto rilievo. Perché il sistema francese funziona con il doppio turno. Si vota due volte a distanza di una settimana. I candidati del secondo turno sono coloro che non hanno preso la maggioranza assoluta al primo turno, ma devono avere superato lo sbarramento del 12,5% degli aventi diritto al voto. Pertanto, al secondo turno, ci sono due o al massimo tre candidati. Gli esclusi tendono a fare accordi con i candidati passati al secondo turno al fine di sconfiggere l'avversario. In tal modo, si viene a creare un mercato elettorale poco rispettoso della volontà dell'elettore. Ecco perché domenica prossima potrà risultare vincitrice la sinistra, nonostante che al primo turno abbia vinto la destra. Si realizza così una certa idea di democrazia, distinta e distante da quella inglese. Dove il turno unico elettorale premia chi vince e governa, mentre il doppio turno può favorire addirittura chi ha perso (al primo turno).
Quale lezione per l'Italia? Da noi abbiamo un sistema elettorale astruso

Keir Starmer e la moglie Victoria davanti al numero 10 di Downing Street

e complesso, che il cittadino anche di buona cultura non è in condizione di comprendere davvero. Peraltro, aggravato da questa ridicola tendenza a qualificare i vari sistemi elettorali con l'uso del "latinorum". Dal "mattarellum" si passa per il "porcellum" e oggi al "rosatellum". Quest'ultimo poi è un imbevibile cocktail composto da proporzionale, maggioritario e soglie di sbarramento. Per giunta, con liste bloccate che negano all'elettore di scegliere il candidato da votare.
Delle diverse e numerose leggi elettorali che si sono alternate in Italia negli ultimi anni, quella più simile all' inglese è stato il cd. "mattarellum" (dal 1993 al 2005). Perché il 75% dei seggi veniva assegnato con metodo maggioritario nei collegi uninominali, all'inglese appunto, e il restante 25% distribuito proporzionalmente tra tutte le forze politiche. Un sistema elettorale che ha consentito il formarsi di un bipolarismo, per certi versi simile a quello inglese. Dove l'elettore sceglieva il candidato nel suo collegio elettorale e così facendo, contribuiva a indicare il capo del governo, che era il leader della coalizione vincente. Così abbiamo avuto i governi Berlusconi, Prodi, Berlusconi. Sono stati gli elettori a decidere da chi farsi governare, oltre che da chi farsi rappresentare.
In vista della riforma costituzionale del premierato, ci si interroga su quale legge elettorale sia la più adatta a questo nuovo sistema di governo. Nei giorni scorsi la ministra Casellati ha dichiarato di essere favorevole al cd. "mattarellum", sia pure riveduto e aggiornato. È quello che avevo proposto e auspicato sulle pagine di questo giornale (il 15 maggio): il 75% di seggi da assegnare con metodo maggioritario nei collegi uninominali e il restante 25% come premio per la maggioranza. Una sorta di "serbatoio" a cui attingere, in tutto o in parte, per consentire alla coalizione che sostiene il premier eletto direttamente di avere il 55% dei seggi. Ed essere così maggioranza assoluta in parlamento. Il resto del 25% non utilizzato andrebbe distribuito tra i migliori perdenti nei collegi uninominali. Si tratta di un meccanismo elettorale che può ben funzionare, al fine di garantire governabilità e rappresentatività. E senza incorrere in vizi di incostituzionalità.
Certo, non è Westminster. Ma poco ci manca.

La dea fortuna

Pioggia di vincite in Campania e su Napoli arriva la quaterna di luglio

I concorsi del Lotto e del 10eLotto di giovedì scorso hanno visto la Campania come protagonista assoluta. Nella regione c'è stata infatti una vera e propria pioggia di vincite. La più ricca ha riguardato un fortunato giocatore di Pozzuoli che, con una puntata di appena 2 euro sui numeri 11-22-33-72 sulla ruota di Napoli, si è portato a casa ben 124.500 euro. Da segnalare anche i 13.500 euro vinti a Salerno e gli 11.000 euro finiti a Somma Vesuviana. In entrambi i casi le vincite sono state ottenute con una giocata sui numeri 2-22-72. Al 10eLotto festa grande ad Afragola dove un fortunato appassionato, con una giocata di 4 euro, ha centrato una vincita di ben 40.000 euro.
Un numero che sarà giocatissimo a luglio è il 7. Questo estratto infatti rappresenta nella Cabala proprio il mese in corso e si troverà quindi in tutte quelle giocate riguardanti date e ricorrenze particolari. Da quando è stato completato il processo di automatizzazione di tutte le ruote del Lotto, c'è solo un ambo con il 7 mai uscito a luglio. Si tratta della coppia 7-82, che può essere giocata su Milano e Roma, senza trascurare però una puntata di recupero su tutte le ruote.
Per quanto riguarda invece la sorte del terno, ci sono solo 4 combinazioni mai apparse nel settimo mese dell'anno. Le terzine in questione sono le seguenti: 7-34-35, 7-10-42, 3-7-76, 3-7-12. Facendo sempre riferimento a luglio, c'è una situazione particolare che riguarda Napoli e i numeri 13-23-43-53. Almeno uno di questi estratti è sempre apparso, in questo periodo, sulla ruota partenopea negli ultimi 30 anni. Una frequenza importante per la quale conviene tenere d'occhio l'intera quartina. Questi i premi che si possono vincere: ambo 41,6 volte la posta, terno 1.125, quaterna 120.000 volte la somma giocata.
E domani sarà una ricorrenza particolare per il Lotto. Sarà infatti un anno esatto dall'introduzione della quarta estrazione settimanale. Questa importante novità venne introdotta il 7 luglio dello scorso anno per aiutare le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dalle devastanti alluvioni del mese di maggio.
Tornando ai numeri, il 7 sarà molto seguito anche al 10eLotto e al SuperEnalotto. Per quanto riguarda il 10eLotto può essere abbinato ai numeri più vincenti e precisamente: 1-30-48-56, andando a formare così un'interessante cinquina. Al SuperEnalotto invece il 7 può essere giocato con 34-74-77-85-86.

Fabio Felici

NUMERI RITARDATARI AL LOTTO

Ruota	Num.	Rit.
Venezia	08	128
Firenze	07	123
Bari	06	122
Napoli	75	96
Cagliari	17	96
Cagliari	77	91
Cagliari	40	90
Firenze	39	89
Palermo	29	84
Torino	43	83

NUMERI PIU' IN RITARDO AL 10eLOTTO

Num.	Rit.	Num.	Rit.
45	21	86	16
43	13	39	11
21	9	36	9
69	9	1	8
75	8	10	7
35	7	88	7

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), **Pietro Perone** (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. **Centro stampa** Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA).
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020